

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Riproposti dal governo i decreti decaduti

Fanfani tassa la salute La Confindustria preannuncia la disdetta dei patti sindacali

Un'orgia di ticket, tagli alla previdenza, contenimento di alcune spese pubbliche nel decreto varato ieri dal Consiglio dei ministri - Introdotta la fiscalizzazione degli oneri sociali anche per i commercianti

Un'economia fragile e una moneta debole

di SILVANO ANDRIANI

La tempesta monetaria, scoppiata in questi giorni, non potrà probabilmente essere considerata soltanto come l'ennesimo dello stesso tipo, destinata semplicemente a sbocciare, come in effetti sboccherà, in un nuovo aggiustamento delle parità monetarie. Essa, nella misura in cui nasce da spostamenti sostanziali dell'equilibrio politico europeo, può essere il segnale di problemi di fondo destinati a durare nel tempo. Esiste certo un fatto oggettivo: la maggiore «forza» dell'economia tedesca misurabile attraverso la capacità di contenimento dell'inflazione ed il ritorno ad un sostanziale attivo della bilancia dei pagamenti. Ma paradossalmente quella maggiore forza era già il risultato delle politiche della coalizione socialdemocratico-liberale. Solo che il partito socialdemocratico ha pagato alla lunga l'effetto lacerante, nella sua stessa base, della scelta di politiche di stabilizzazione che comportavano il prezzo di un rigoroso contenimento dello sviluppo e di un forte aumento della disoccupazione. Di qui le difficoltà e l'incertezza della SPD. La vittoria democristiana supera queste incertezze ed incastona le politiche di razionalizzazione entro una logica di piena restaurazione capitalistica, facendo leva sull'illusione che questa restaurazione solleciti una ripresa degli investimenti e dell'occupazione. Lo stesso fenomeno che aiutò la Thatcher a vincere le elezioni ma non la disoccupazione, che è invece fortemente aumentata. Questo è il dato nuovo, che ha comportato un ulteriore rafforzamento immediato del marco, e che probabilmente prefigura una tendenza duratura.

Si potrebbero fare molte considerazioni su questi fatti a cominciare da una valutazione della tesi, da molti sostenuta, del fallimento del Reaganismo e del liberismo: ma questo allargherebbe di molto il discorso. Importante invece è cominciare a valutare i possibili effetti di più lungo periodo sul sistema monetario di questo e di altri fatti. La ripresa economica, che pare prenda l'abbrivio negli USA, fa emergere già grossi problemi: la tendenza all'aggravamento del deficit pubblico e, soprattutto, il riemergere di un sostanzioso passivo della bilancia dei pagamenti corrente. Situazione analoga si prospetta per la Gran Bretagna. Se queste tendenze rimarranno, allora si può prevedere che nel futuro il dollaro declinerà e si rafforzerà il marco. Fin tanto che si era in una situazione di rafforzamento del dollaro, l'effetto sull'economia europea era pesantissimo, in termini di inflazione e deflazione. Tuttavia questa pressione dall'esterno sulle monete europee produceva, tutto sommato, anche un effetto di coesione, che disgraziatamente mai i governi europei sono riusciti a tradurre in una politica comune verso il dollaro. Se nel futuro il marco tenderà a rafforzarsi in permanente equilibrio con le altre monete europee, è prevedibile un effetto di scardinamento sul sistema monetario europeo. È difficile

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha assemblato in un unico decreto i tre decreti — tagli alla previdenza; contenimento di alcune spese pubbliche; ticket sanitari — che ieri sono decaduti per la mancata conversione in legge entro i 60 giorni prescritti dalla Costituzione. I tre provvedimenti erano connessi, come si sa, alla manovra finanziaria del governo. Fanfani non ce l'ha fatta a ottenere l'approvazione in tempo, e ha scelto la strada peggiore: la pura e semplice ripresentazione.

La riunione dell'esecutivo si è protratta ieri per oltre cinque ore. Il governo si è diviso tra chi, per evitare il nuovo conflitto esplosivo tra la giunta dell'ENI e Palazzo Chigi (ne diamo conto in altra parte del giornale), e ha varato, inoltre l'ennesimo decreto per fiscalizzare la diminuzione del prezzo del gasolio.

Giuseppe F. Mennella
(Segue in ultima)

Sciopero generale dei metallurgici

ROMA — La Confindustria preannuncia la disdetta dell'intesa raggiunta il 22 gennaio sul costo del lavoro. È questo il senso di una dura e grave presa di posizione resa nota ieri sera dall'organico padronale. Le modifiche apportate in sede legislativa al decreto-legge sul costo del lavoro che dava attuazione alle intese tra governo, imprenditori e sindacati, dice la Confindustria, «fanno venire meno le ragioni per le quali le intese stesse erano state

Bruno Ugolini
(Segue in ultima)

Lira ormai ai margini dello SME

ROMA — La lira chiude una settimana di crisi col 3% circa di deprezzamento sul marco. Se gli accordi non prevedessero per la lira una fascia di oscillazione allargata al 6%, contro il 2,5% per le altre monete, sarebbe uscita dal limite ammessi per partecipare al Sistema monetario europeo. Quando si dice che la Banca d'Italia abbia «pilottato» il deprezzamento della lira, evitando di spendere riserve, dando per scontato che si va ad un rial-

Renzo Stefanelli
(Segue in ultima)

VOTATA LA FIDUCIA SUL DECRETO PER IL COSTO DEL LAVORO



La protesta unitaria ha paralizzato il Perù

Per lo sciopero a Lima 4 i lavoratori uccisi

LIMA — Quattro morti, decine di feriti alcuni dei quali assai gravi, duecentocinquanta arresti nella sola area urbana della capitale: queste le drammatiche cifre della repressione con cui il governo di Belaunde ha cercato di stroncare lo sciopero generale proclamato dalle quattro confederazioni sindacali contro la politica economica antipopolare del governo. Sfidando la polizia e l'esercito, i lavoratori hanno risposto compatti all'appello delle organizzazioni sindacali. Edoardo Castillo, segretario della Confederazione generale dei lavoratori (di sinistra), ha detto che la protesta ha letteralmente paralizzato il paese, con astensioni dal lavoro che in molte regioni hanno raggiunto il cento per cento.

«Si sono fermate le fabbriche, le industrie, i cantieri, i pubblici trasporti, gli esercizi commerciali, le banche. Il governo — ha detto

Castillo — deve meditare sull'ampiezza di questa protesta popolare che non è un capriccio dei dirigenti sindacali ma un moto spontaneo di tutti i cittadini». Il ministro del Lavoro ha tentato di sostenere che lo sciopero è «socialmente fallito», con astensioni «non superiori al 50 per cento»; la migliore smentita è venuta dalle organizzazioni contadine le quali hanno comunicato alle centrali sindacali che nessun «campeño» si è recato al lavoro.

L'intervento dei soldati e degli agenti contro gli scioperanti ha trasformato il centro di Lima in un campo di battaglia. Ieri mattina i trattori erano impegnati a sgomberare le strade della capitale dalle rudimentali barricate, improvvisate dagli scioperanti per difendersi contro gli attacchi della polizia.

NELLA FOTO — La rimozione di una barricata

A Roma medici di tutto il mondo contro lo sterminio nucleare

Uno straordinario clima di impegno civile e scientifico, oltre ad una presenza folto di giovani venuti da ogni parte, ha caratterizzato ieri la prima giornata dell'incontro internazionale «Medicina per la pace», all'Accademia dei Lincei, a Roma. All'iniziativa, dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Roma, hanno preso parte due famosi cardiologi, uno sovietico e l'altro americano, Evghenij Chazov e Bernard Lown, fondatori del movimento internazionale di medici per la prevenzione della guerra nucleare. Tra l'altro è stato diffuso un appello per il disarmo nucleare, che si rivolge non solo ai governanti, ma a tutti gli uomini. Questa mattina, i partecipanti saranno ricevuti da Pertini e dal cardinale Casaroli.



Bernard Lown

A PAG. 3. LA GIORNATA DEI LAVORI E UN'IPOTESI DI ESPLOSIONE NUCLEARE IN UNA CITTÀ COME ROMA

Indiziati per peculato tutti i consiglieri tranne Pertini

L'intero Consiglio della magistratura nel mirino della Procura

Critiche e reazioni all'iniziativa dei giudici romani - Per lo stesso reato emesse 24 comunicazioni giudiziarie per i componenti delle giunte regionale e provinciale

ROMA — La Procura di Roma scaglia un nuovo silaro contro il Consiglio superiore della magistratura: ieri mattina trentadue componenti del CSM (tutti, tranne Pertini) si sono visti recapitare una comunicazione in cui si ipotizza il reato di peculato per presunti eccessi di spese voluttuarie e di rappresentanza che avrebbero caratterizzato negli ultimi anni la gestione dell'organo di autogoverno dei giudici. E un'iniziativa clamorosa che nasce da quell'ormai famosa interpellanza del radicale De Cataldo sulle «spese di caffè del CSM».

Questa iniziativa della Procura e del suo capo Achille Galucci, che sembra fatta apposta per mettere in difficoltà il CSM appena uscito dal «caso Vitalone», viene a galla nel giorno in cui gli stessi uffici giudiziari concludono la prima parte di una maxi-inchiesta su altri presunti sperperi in enti pubblici, enti locali e territoriali. Mentre venivano recapitate le comunicazioni giudiziarie ai componenti del CSM altri 24 analoghi provvedimenti raggiungevano presidenti e assessori della giunta regionale del Lazio (retta da un pentapartito) e della giunta provinciale di Roma (PCI-PSI-PSDI-PR). L'ipotesi di reato sarebbe sempre la stessa: peculato per distrazione. L'indagine, riguarderebbe sempre le cosiddette spese di rappresentanza. Anche questa seconda, contestuale iniziativa della Procura ha destato stupore e qualche perplessità: la notizia dell'emissione dei provvedimenti, oiretutto, è uscita in pubblico solo ieri mattina prima che ne fossero informati gli stessi interessati.

Fino a ieri sera non risultavano altre comunicazioni giudiziarie oltre le 56 complessivamente inviate a CSM, giunta regionale del Lazio e giunta provinciale di Roma; e anche questo è stato uno degli elementi che ha destato più di una perplessità dato che gli enti, su cui la Finanza e la Squadra (Segue in ultima)

Cosa si vuole?

Le 54 comunicazioni giudiziarie emesse dalla procura romana all'indirizzo di altrettanti membri di organismi collegiali elettivi per quello che ironicamente è già stato definito il reato del cappuccino, sollecitano alcune (prime) considerazioni. La prima riguarda l'aspetto più vistoso: l'implicazione della quasi totalità del Consiglio superiore della magistratura. C'è poco da sottileggiare: la comunicazione giudiziaria proietta su questo alto organismo un sospetto. Si, tutti sanno che la comunicazione è poco più di niente agli effetti giuridici, ma intanto questo messaggio pubblico è stato lanciato e il sospetto diffuso. Questo aspetto, già delicato quando coinvolge un singolo e privato cittadino, diventa grave quando si tratti di collegi istituzionali. Nessuno, è ovvio, può essere considerato al di sopra della legge. Ma proprio per questo occorre agire in ragione di lesioni effettive e significative della correttezza. Se si dovesse sollevare polvere e concludere poi nel nulla, il risultato sarebbe di confondere nella gente lo sdegno verso la vera immoralità con la sfiducia verso le rappresentanze democratiche. D'altro canto tutti sono a conoscenza delle tensioni esistenti fra alcuni ambienti (e personaggi) della procura romana e il CSM.

Infine c'è la curiosa circostanza per cui su 40 enti pubblici sottoposti a indagine, sono risultati sospetti di «distrazione» solo il CSM, la giunta laziale e quella provinciale di Roma. E chi sa, poi, perché di tutto questo si è dato pubblica notizia proprio in questi giorni?

Sviluppi dell'inchiesta mentre si parla di nuovi arresti

I magistrati sul caso torinese: «Abbiamo raccolto prove chiare»

A confronto lo Zampini, imputato-accusatore, e Nanni Biffi Gentili, fratello del vicinidaco - Particolari sulla consegna di una tangente - I tre arrestati respingono le accuse

Dalla nostra redazione

TORINO — Sembra destinato a durare lo stitico dei due arresti nell'inchiesta sugli appalti truccati. Ieri sera, dopo una giornata «tranquilla», è corsa insistente la voce che i carabinieri si preparavano a eseguire due nuovi ordini di cattura, conseguenza di un ulteriore sviluppo delle indagini e forse legati all'interrogatorio parallelo, ma condotto in stanze diverse del faccendiere Adriano Zampini e di Nanni Biffi Gentili, l'esperto socialista fratello del vicinidaco dimissionario. L'interrogatorio è andato avanti fino a notte inoltrata. Di quando in quando, i due personaggi che sembrano avere un ruolo centrale nell'inchiesta torinese, venivano messi a confronto.

Lo Zampini, ormai pienamente investito della parte di imputato-accusatore avrebbe bollato il Biffi Gentili a ricordare che, a suo tempo, gli aveva parlato di un episodio piuttosto compromettente: l'avevamo versamento di un paio di milioni al «Piccolissimo», cioè Massimo Locci, segretario dell'assessore regionale Simonelli, arrestato mercoledì. Di fronte agli interrogatori di quest'ultimo, lo Zampini avrebbe incalzato: «Ti ricordi almeno che ti ho dato prima 20 e poi altri

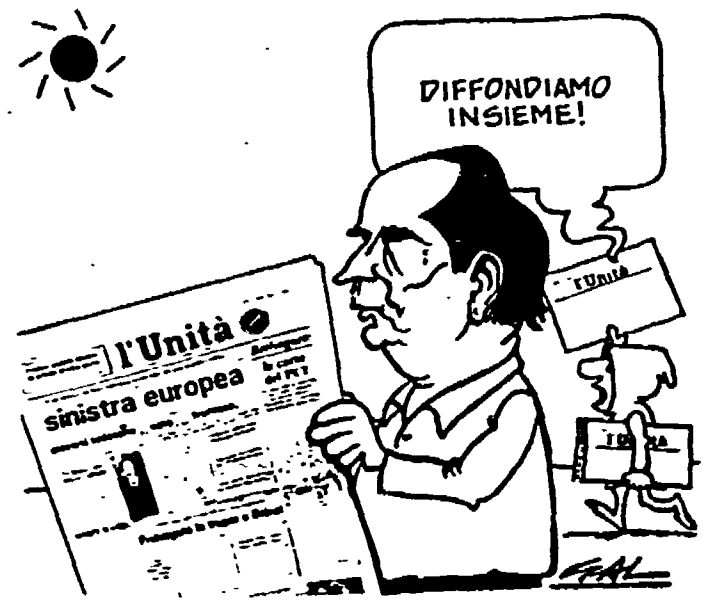
40 milioni per Simonelli?»

Ancora una risposta negativa. E allora lo Zampini, spazientito ma deciso, avrebbe rammentato che, in quell'occasione, il Nanni Biffi Gentili indossava un giaccone verde di tipo militare e che avrebbe parte del guardaroba del dirigente socialista e la cosa naturalmente potrebbe rendere più credibili le dichiarazioni dello Zampini. Il quale viene descritto come un uomo preciso, quasi pignolo, che registra traffici e «buttarle», con tanto di nome e telefono dei destinatari. Quando la memoria non lo soccorre, il consulente d'affari chiede di consultare le sue agende: pare che dall'esame di questa sorta di albero degli illeciti si siano trovati che le tangenti variavano dal 5 all'8 per cento, e l'altro giorno, lo Zampini, accompagnato dai carabinieri, è andato a prendere un'altra di queste agende che aveva «dimenticato» in qualche scrivania dei suoi uffici.

Ma a che punto è l'indagine?

Pier Giorgio Berti
(Segue in ultima)

Domani sull'Unità



La sinistra europea dopo il voto in RFT e Francia

Interviste, articoli, contributi di

- | | | |
|-------------|-------------|--------------|
| Chiaromonte | Holland | Bolaffi |
| Marianetti | Kalischeuer | Bonaccini |
| Focke | Nikolau | Diabò |
| Gilges | Rony | Pasquino |
| Giinne | Voigt | Sylos Labini |

Nell'interno

Prima linea, chiesti 14 ergastoli a Firenze

Quattordici ergastoli sono stati chiesti dal pubblico ministero per i terroristi di Prima linea accusati di aver partecipato al sanguinoso assalto al carcere delle «Murate». Pene ridotte sono state sollecitate per i «pentiti». Con la requisitoria del Pm il processo di Firenze a oltre ottanta imputati si avvia verso la conclusione. A PAG. 5

Fogar parte per il polo (con tanti sponsor)

Dovrebbe avere inizio questa mattina il tentativo di Ambrogio Fogar (ex navigatore solitario) di raggiungere il polo Nord, dopo aver percorso 800 chilometri sul ghiaccio. L'italiano (che in questa impresa è sponsorizzato) ha anche un concorrente, l'alpina inglese David Hempleman Adams, che si è avviato con qualche giorno di anticipo. Non mancano le perplessità. A PAG. 6

Proposta vietnamita per la Cambogia

Il ministro degli Esteri del Vietnam, Nguyen Co Thach, ha annunciato a New Delhi, al vertice dei non allineati, che Hanoi è disponibile a colloqui sulla Cambogia con i paesi della regione anche in assenza del leader di Phnom Penh, Heng Samrin. Nguyen Co Thach ha anche precisato che la proposta accoglie un suggerimento della Malaysia. A PAG. 7

Già rischia di saltare l'accordo sul gas algerino

L'accordo sul gasdotto algerino, raggiunto dopo lunghissime trattative, rischia adesso di saltare. La SNAM infatti si rifiuta di firmare l'intesa in polemica con il governo. In particolare, la società di stato emanazione dell'ENI subordina la firma all'arrivo dei 540 miliardi di integrazione del governo. Reviglio è stato convocato da Fanfani. A PAG. 9

A colloquio sullo scandalo con un gruppo di operai della Fiat

Così ne discutono in fabbrica Molta amarezza per l'inchiesta torinese «ma alle mani pulite noi non rinunciavamo»

«No, non è vero affatto che i partiti sono tutti uguali» - «La questione morale non è soltanto un problema di efficienza. Voglio che chi mi rappresenta sia onesto» - «Fare chiarezza e cambiare quello che occorre cambiare» - «Le giunte di sinistra sono una realtà»

Precisazione per La Ganga e Martelli

Il vicesegretario socialista Claudio Martelli con il responsabile nazionale del Psi per gli enti locali, Giusi La Ganga, nella vicenda di Torino sono incorsi in un grosso infortunio che denuncia come si possa perdere la testa, cadendo magari in qualche trabocchetto teso agli onesti. Il sindaco di Torino di essere stato a conoscenza dei fatti sin dal novembre 1982, quando avrebbe indirizzato l'ing. De Leo (rappresentante dell'Intergraf) alla Procura della Repubblica. Come mai, si domandano Martelli e La Ganga, il sindaco ha consentito che alcuni atti amministrativi venissero approvati successivamente in dicembre senza intervenire?

Nostro servizio
TORINO - Sezione del PCI «Guido Rossi», quella che raggruppa i comunisti della Fiat Mirafiori. La vicenda delle tangenti pesa come un macigno. Accorrere di giornalisti che interpellano intellettuali e politici. Giusto, ma la città colpita dallo scandalo è fatta anche, e come, di operai, di cassintegrati, di disoccupati. Donato Festa, Giuseppe Caroppoli, Dino Orzu, Renzo Melotto, Vittorio Simonini, Giovanni D'Onofrio, D'Angelo e altri che arrivano allo spicciolato. Sono operai della Mirafiori che hanno ancora sulla pelle i segni della lotta del trentacinque giorni che hanno scioperato, qualche cassintegrato in esilio da ormai due anni e mezzo. E adesso c'è questo scandalo. Amministratori pubblici accusati o arrestati. La prima domanda suona retorica, è come una liberazione: «Ma noi comunisti dobbiamo fare le giunte a qualunque costo?».

Cosa dicono in fabbrica e nei partiti? Il rischio del qualunquismo è grosso. «Siamattina in panetteria dicevano: "Non ti puoi fidare di nessuno, gira e rigira sono tutti uguali". Tutti uguali un corollario. Un sussulto di legittimo orgoglio di partito. Ma noi quelli che sbagliamo li buttiamo fuori. Gli altri li fanno ministri. Ma il fondo è risentito, amaro. Un pensionato che incontra tutte le mattine con l'Unità in tasca mi ha preso da parte e preoccupato mi ha chiesto: "Ma cosa succede compagna? Non è un po' sfuggito ai due dirigenti socialisti, l'Unità è questo ed è incontestabile: l'ing. De Leo è stato invitato dal sindaco a rivolgersi alla magistratura dopo il 20 gennaio 1983, cioè dopo e non prima delle dimissioni. Martelli da Roma poteva non essere informato, ma la Ganga a Torino è di casa e poteva fare accertare quando venne presentata la denuncia o no? Infine chi ha avuto incarico di amministratore della ditta di cui è stato scagionato o di diversi: prima di abbandonarsi a certe considerazioni, i dirigenti nazionali del Partito socialista dovrebbero andare più cauti.

sindaco come Novelli, che tutti stimano. «Sì, è vero, è meno male che è così. Ma non basta un dio per salvare una chiesa. Un intervento brutale: «Fare chiarezza e cambiare quello che occorre cambiare». Ma non sono solo socialisti ad essere inquisiti, è vero. Abbiamo sempre detto che nel nostro partito chi sbaglia paga. Se qualcuno ha sbagliato, quando ne saremo sicuri, daremo qualche esempio. «Bisogna stare attenti a non farci invischiare nel gioco di chi sfrutta casi individuali per gettare discredito su tutto e su tutti. «La questione morale, secondo me, è importante in sé, in quanto tale. Mi spiego meglio. Non sono d'accordo con chi dice che la questione morale è innanzi tutto un problema di efficienza, di buon funzionamento delle istituzioni. No, non mi accontento dell'efficienza. Voglio che chi mi rappresenta non rubi. C'è anche chi dice che noi comunisti facciamo del moralismo antisocratico. «Noi comunisti siamo una società come questa, che noi non saremo moderni con l'agitare la questione morale, che saremo addirittura paleolitici. Non sono per niente d'accordo e quanto sta succedendo purtroppo lo conferma. La questione morale, lo ripeto, è importante in sé e per sé, per tutti. Non so se il giovane compagno che parlava con passione aveva letto uno dei commenti di Giorgio Bocca dedicati al nostro XVI Congresso, quello in cui opponeva ai discorsi «fatti dal piano» di Andromeda un «sano pragmatismo». Pragmatismo, modernismo, penso, partiti che abbandonano, come vecchie e superate, le tradizionali strutture (come questa sezione) che, come male, assicurano partecipazione e controllo per diventare sempre più club, zone di opinione. Sento questo giovane compagno e penso che, al di là delle singole responsabilità, si riassume in questi inquietanti fenomeni di un rapido e allarmante fenomeno di «americanizzazione» al più basso livello, il



Lasciano gli incarichi di partito i compagni Quagliotti e Revelli

TORINO - Le posizioni assunte ieri dalla maggioranza in Consiglio regionale, e cioè la proposta di una nuova giunta che dovrebbe essere presentata entro quindici giorni, non sono destinate a produrre un semplice rimpasto, ma — come si fa notare da parte della segreteria regionale del PCI — un rinnovamento profondo sul terreno strutturale e programmatico, che faccia i conti con i gravi problemi emersi dell'inchiesta in corso. È evidente quindi che si passerà attraverso le dimissioni della giunta e una sua riedizione, su basi nuove. La segreteria regionale del PCI, ieri, ha accolto la remissione degli incarichi di partito (compagno Franco Revelli. È stata pure accolta la richiesta del compagno Giancarlo Quagliotti di rimettere gli incarichi di vicesegretario regionale e membro della segreteria. La segreteria conferma la fiducia che emana rapidamente l'estraneità dei due compagni ai fatti loro addebitati.

«business» che costituisce la forza motrice e sostituisce l'idea, l'utopia, il programma. Nella saletta della sezione si susseguono le parole, conversazioni, non interventi. Daffarato del consiglio dei delegati della carrozzeria, dice: «Il scandalo non era sconvolgente con il sistema di potere dc. In certa misura la gente si era abituata. Poi, quando il mio governo ha superato il livello di guardia, c'è stato il voto rosso del '75 e del '76. E da quel voto sono venute aspettative nuove che gli avvenimenti di questi giorni possono deludere, provocando una caduta dell'immagine di un potere che in questi otto anni ha bene operato. Che cosa fare? Attendere, o non volentieri, c'è anche un'altra aspettativa, specie nei nostri confronti: chi sbaglia paga. Possiamo rilanciare l'immagine del partito e delle giunte, abbiamo ampie possibilità di recupero se cambiamo quello che c'è da cambiare. Se invece si mettessero in copercchio alla pentola, allora si sarebbe il trionfo del qualunquismo. E per cambiare, questa è la mia opinione personale, bisogna far dimenticare le giunte, ma si chiudono i varchi alle speculazioni. «Siamo amareggiati per il coinvolgimento di nostri compagni», dice Michele

Pinto, delegato di reparto degli enti centrali della Mirafiori. «La gente è sorpresa perché abituata agli scandali degli altri, non a quelli che, a torto o ragione, chiamano in causa i nostri. Bisogna stare attenti: respingere il tentativo di mettere tutti nel mucchio. Bisogna anche stare attenti a non governare comunque. Si sente dire, anche da parte di nostri compagni, che il tale amministratore ha le mani in pasta. Lo si dice, lo si ripete e si continua come se niente fosse. Secondo me ci vuole un dibattito franco nelle sezioni, bisogna riscuotere i programmi e gli uomini a cui affidarli. Per Vincenzo Vasile, delegato di reparto della Pinin Farina, «non è la politica che è sporca, ma ci sono solo uomini che sbagliano. E vero perché, aggiunge, da alcuni partiti sono molto condizionati da fenomeni negativi, come quelli del clientelismo. Non c'è bisogno di azzerare niente: bisogna fare chiarezza e cambiare quello che è necessario modificare. Le giunte di sinistra sono una realtà. Da questo duplice aspetto negativo dell'indecorosa manovra governativa, il voto contrario dei comunisti alla richiesta di fiducia (che è stato accolto con 316 voti contro 214, e 5 astenuti) motivato dalla compagnia Erias Belardi, la quale ha sottolineato come stavolta i Fanfani non avesse neanche l'obbligo di un numero eccessivo e strumentale di emendamenti da

Il decreto approvato ieri alla Camera

Costo del lavoro: passa col voto di fiducia

Nuovamente impedita la discussione in aula - Denunciate dai comunisti le contraddizioni nel testo - Pasticcio delle pensioni baby

ROMA - Proprio mentre riproponeva in un'aula fiduciale la motivazione del «no» espresso dal repubblicano, che non hanno perso l'occasione per sottolineare nuovamente il loro dissenso dal compromesso del governo. È puntualmente, di qualche istante, il voto — stavolta segreto — sulla conversione in legge del decreto confermando l'esistenza dei dissensi nella maggioranza quadripartita: i favorevoli scendevano a 273 con un calo di ben 43 voti rispetto allo scrutinio paese sulla fiducia, calo solo in parte giustificabile con un più ridotto numero dei votanti scesi da 535 a 502.

Nel merito del provvedimento, comunisti hanno pronunciato un voto di astensione (lo stesso hanno fatto i repubblicani) che sottolinea una serie di contraddizioni, di merito e di metodo, che ci sono nel decreto. Ne ha parlato la stessa Belardi, partendo proprio dal carattere immutabile del provvedimento. Vero è che esso traduce in legge — anche migliorandola, per la battaglia condotta in commissione dai comunisti — alcuni altri significativi punti. Il decreto, in materia di proroga della fiscalizzazione, l'aumento modulato degli assegni familiari, ecc. Ma è anche vero che dal decreto restano fuori altri punti, anche dell'intera (come quello sulle procedure di avvia-

«scavalcare» appunto con la introduzione di una fiducia. Identifica la motivazione del «no» espresso dal repubblicano, che non hanno perso l'occasione per sottolineare nuovamente il loro dissenso dal compromesso del governo. È puntualmente, di qualche istante, il voto — stavolta segreto — sulla conversione in legge del decreto confermando l'esistenza dei dissensi nella maggioranza quadripartita: i favorevoli scendevano a 273 con un calo di ben 43 voti rispetto allo scrutinio paese sulla fiducia, calo solo in parte giustificabile con un più ridotto numero dei votanti scesi da 535 a 502.

Banchieri polemici con Merloni su svalutazione e costo del denaro

Registriamo il parere di autorevoli personaggi della finanza - Difesa della lira



«Se Merloni ha detto certe cose le pensa e pensa di poterle dire. Io non credo di poterle pensare». Così il prof. Gian Guido Sacchi Merloni, presidente delle Casse di risparmio della CEE, ha risposto ad una domanda sull'inopinata e pericolosa interferenza del presidente della Confindustria sulle sorti della lira. «L'intervento di Merloni mi è parso strano», ha aggiunto il prof. Guido Rossi, ex presidente della Consob, «perché non si è avvalso delle prerogative disquisite intorno al valore della lira, sia perché i mercati valutari sono attraversati da tempeste pericolose che richiedono a tutti prudenza». In realtà, ieri Merloni ha rilasciato una dichiarazione che fa una parziale marcia indietro. «La svalutazione — ha detto — non è il nostro obiettivo». Ma resta la dichiarazione ufficiale fatta l'altro ieri.

«L'ABI non aspettatevi comunque indicazioni precise per un abbassamento e non contate su una riduzione consistente del "prime rate"». Reagiscono poi con irruenza nei confronti della Confindustria. «È la polemica di sempre», dice Camillo Ferrari, presidente dell'ABI, «che si è giunti a maggiore serenità, invece constatato nuovamente l'emergere di posizioni pregiudiziali. Così non si affrontano i problemi concreti, si ragiona da tifosi di un derby tra Milan e Inter». Anticipo le argomentazioni di Guido Rossi: «So che il costo del denaro è una componente dell'indice di salute di una società. Noi abbiamo un quadro generale segnato da ombre, siamo in una spirale da cui occorre uscire tutti insieme. I protagonisti della vita economica del Paese (governo e Parlamento in primo luogo) devono ridurre l'enorme fabbisogno di cassa del Tesoro e, nell'ambito della spesa pubblica, premiare gli investimenti produttivi. Le banche non sono strumenti di politica economica e sarebbe illusorio e pericoloso avere un "prime rate" che non rappresenti la realtà. Ma scenderà rapidamente il tasso di interesse per le imprese e la clientela bancaria? Pare di sì, ma di poco e ancora non si sa quando. Forse dopo la riunione dell'ABI altre banche seguiranno l'esempio della Banca Nazionale del Lavoro, che ha portato il "prime rate" al 19,50%. «Non si può scaricare la responsabilità del costo del denaro — sostiene Sacchi Merloni — sulle banche. La Confindustria dice che le banche guadagnano troppo? Che hanno costi troppo alti per la loro inefficienza? Che non sono competitive? Queste asserzioni sono contraddittorie e false. Noi abbiamo realizzato grandi innovazioni, incrementato la nostra efficienza e non siamo certo indietro rispetto alla concorrenza europea». Secondo Felice Gianini è opportuno studiare meglio le cause del fenomeno dell'alto costo del denaro in Italia: «Come rispondere alla Confindustria? Sì certo, è indubitabile che il livello del costo del denaro è elevato. Ma le ragioni ci sono: il grado di espansione della spesa pubblica, che assegna valore residuale al finanziamento delle attività produttive; la forbice straripante tra tasso ufficiale di sconto (18%) e "prime rate" (19,50-20%); l'esigenza di remunerare il risparmio bancario tenendo conto che il Tesoro lo riparametra col BOT in termini reali, più dell'inflazione. Non sono ragioni di poco momento per una riduzione sensibile. Si parla di una "riduzione contenuta, dell'ordine della 0,50-0,75%» anche tanti dirigenti degli istituti di credito cantano dolci serenità per banche industriali, politici e opinione pubblica, sull'aria sudante: «È nostro interesse avere un apparato produttivo efficiente e solido, i nostri interessi coincidono con quelli delle imprese, la banca non trae profitto dalla stagnazione dello sviluppo». Ma non con determinate e blandizie che si promuove la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione.

Precisazione ufficiale da parte della Procura della Repubblica

Nessuna «comunicazione» contro gli amministratori milanesi

Conferenza stampa di Tognoli, Quercioni e Banfi - «La promozione della vita culturale e sociale non può essere scambiata con presunti favoritismi» - Contratti degli anni 50 e 60



MILANO - Nessuna comunicazione giudiziaria è stata finora emessa nell'ambito dell'inchiesta sulle affittanze del Comune a partiti, organizzazioni, circoli. La precisazione ufficiale è stata fornita ieri mattina dalla Procura della Repubblica di Milano in risposta a una domanda di stampa che, in via ufficiosa, sono state deplorate come «allarmistiche». Escluso anche nel modo più secco che si sentiva Tognoli sia stato sentito nell'ambito dell'inchiesta. Mentre al Palazzo di Giustizia fucocavano le smentite a Palazzo Marino il vicesindaco Carlo Tognoli, il vicesindaco Elio Quercioni e l'assessore al demanio e patrimonio, il socialista Giuliano Banfi, convocavano una conferenza stampa. Escludendo gli alloggi di edilizia popolare, il Comune milanese ha affittato in questi anni oltre 3.500 unità immobiliari gestite dall'assessorato al demanio. Di queste ultime una quarantina sono affittate a partiti e 65 ad enti, associazioni, circoli, organizzazioni le più diverse. L'inchiesta era iniziata il 3 dicembre dopo la presentazione di una istanza di sequestro di Carlo Tognoli, consigliere comunale del PLI (e in conflitto col suo stesso partito, che a suo tempo la sospese e la esclude dalle commissioni consiliari) col quale si accusava il Comune di percepire fitti eccessivamente bassi, quasi a concesso, a Palazzo Marino. Era noto del resto sia a Palazzo Marino che al Palazzo di Giustizia che il giudice istruttore stava indagando. Si aspettavano, anzi, da un giorno all'altro, le conclusioni dell'inchiesta. Nessuno di questi novità quindi dal fronte giudiziario. Del resto vale la pena di ricordare che dopo i primi accertamenti, successivamente alla presentazione dell'ispezione, non erano emersi elementi penalmente rilevanti e il pubblico ministero aveva trasferito gli atti all'Ufficio istruttoria con la proposta di archiviare il caso. Ieri mattina il sindaco Carlo Tognoli ha voluto sottolineare il fenomeno dell'assegnazione di sedi a partiti e ad associazioni a Milano «non è né drammatico, né macroscopico». Alcuni contratti, peraltro, risalgono agli anni 50 e 60 e alcuni addirittura a prima. La tradizione di garantire alla ricca vita associativa cittadina gli spazi necessari è antica. Si ricorda che la prima sede della Camera del lavoro alla fine dell'ultimo secolo venne concessa dal Comune al Casale Sforzesco. L'assessore Banfi ha precisato a sua volta che dall'80 ad oggi ha firmato appena undici nuovi contratti d'affitto a fronte delle 300-400 richieste che ancora giacciono sulla sua scrivania. Insomma, anche il Comune, vive la «fame» di case e il più delle volte non è in grado di soddisfare le esigenze di aggregazione che Milano continuamente esprime. Pagano poco i partiti per l'affitto delle sedi? La risposta è sì — spiegano gli amministratori di Palazzo Marino — ma bisogna evitare di cadere nella trappola dello scanda-

bloccati. Con l'esplosione dell'inflazione tra i fitti di mercato e fitti comunali fin inevitabilmente per allargarsi. Ma d'altra parte il Comune per adeguare i canoni deve ripetere i vincoli della legge che stabilisce aumenti gradualmente. «L'applicazione integrale dell'equo canone ha comportato soprattutto per la residenza — ha sottolineato Banfi — una laboriosa attività di rilevazione dei patrimoni, superficiali convenzionali, stato di conservazione, vetustà, etc, che non hanno obblitteramente ritardato l'applicazione. Tale rilevazione è incompiuta nei primi mesi dell'81 e si è realizzata in circa un anno. E ha aggiunto: «Per quanto riguarda le abitazioni, i rinnovi di quelli scaduti, sempre con riferimento agli usi diversi dall'abitazione (per le abitazioni di tipo normale ricolanti della legge sul «equo canone») l'amministrazione municipale dopo una analisi attenta, tenendo conto della situazione di mercato, ha provveduto all'adeguamento dei canoni in relazione alla localizzazione ed al settore di attività. L'assessore Banfi ha concluso affermando che il Comune «si sforza di regolamentare in modo organico tutte le complesse attività presenti negli stabili comunali», prevedendo «anche li-

MILANO - Una veduta di Palazzo Marino (sulla destra) in piazza della Scala

Guido Rossi

Antonio Meru

Si è aperto a Roma l'incontro internazionale «Medicina per la pace»

Disarmo, appello agli uomini

«Inutile la nostra scienza in un conflitto nucleare»

Straordinaria partecipazione all'iniziativa promossa dalla Provincia - Interventi di Chazov e Low, fondatori del movimento - Filmato giapponese rievoca lo spettro di Hiroshima

ROMA — «Caro Evgheny, negli ultimi quattro anni è ininterrottamente aumentata la mia ansia per l'intensificata corsa al riarmo termonucleare... C'è ogni probabilità che le armi termonucleari vengano usate prima della fine del secolo. I medici, purtroppo, finora sono rimasti silenziosi...» «Caro Bernard, la tua lettera tocca un problema di estrema importanza. Gli scienziati, e i medici soprattutto, sono in grado di valutare con maggior cura rispetto ad ogni altro la minaccia creata dalla corsa al riarmo...»

URSS, e di Bernard Low, professore ad Harvard e numero uno mondiale nel campo delle aritmie cardiache gravi (ha introdotto, tra l'altro, il defibrillatore e ha costituito la prima unità di cardiologia), potrà nascere forse una stagione di speranze. E' la forza che spinge quantamilla aderenti al movimento per la prevenzione della guerra nucleare (IPPNW, secondo la sigla inglese), in una trentina di paesi di tutto il mondo; e l'impegno a discutere e a far conoscere la verità, come è stato nel giugno dell'anno scorso, quando la televisione sovietica diede a Low, a Chazov e ad altri quattro medici russi e americani, l'opportunità di parlare, durante una lunga trasmissione, ad oltre cento milioni di spettatori.

«Medicina per la pace», aderenti all'IPPNW, che sarà presieduta dal premio Nobel Daniele Bovet.

Nell'aprile i lavori dell'incontro, Low e Chazov hanno firmato una dichiarazione di condanna medica per una guerra nucleare suscita nei medici un profondo problema morale, perché nessun livello di pianificazione può ridurre in modo accettabile la mortalità e i tormenti umani. La sola efficace risposta sanitaria alla minaccia della guerra nucleare — hanno detto — è la sua prevenzione. D'altra parte, come potrebbe essere diversamente, se si considera, secondo una stima del tutto scientifica e non a sfondo terroristico, che in seguito all'uso di una bomba nucleare non è che un conflitto convenzionale ingigantito.

Si teme per le sorti del franco

Domani la Francia alle urne in un clima di tensione

La destra punta sull'allarmismo - Defferre: lascio il governo se non vincerò a Marsiglia - Delors: la moneta tiene duro

Da nostro corrispondente PARIGI — L'appuntamento è per domani e la campagna elettorale per il secondo turno delle municipal francesi si è chiusa ieri sera in un clima di tensione che è pari alla portata del voto: impedire che il successo riportato dalla destra domenica si allarghi dalle sedici città di oltre 30 mila abitanti già acquisite all'obiettivo di 40.

L'appello del primo ministro Mauroy alla «coesione dei francesi contro gli eccessi che possono minacciare la nostra comunità» non ha certo temperato l'aggressività di una destra che non si è privata di nulla per dare al riflusso subito dalla sinistra domenica scorsa il senso dell'inizio della sua fine di cui parlano oggi tutti i suoi leaders. Scaldano le parole (anche se gli attentati abortiti a Marsiglia sono la dimostrazione di qualche cosa di ben più preoccupante), centrata sulla sabbia di tutti le «paure», paura economica, paura di «fallimento», della sinistra, paura sociale, ventando un ribasso drastico del potere d'acquisto, paura dell'altro, in particolare dello straniero, esacerbando il tema della «insicurezza» che ha alimentato i vecchi mali della xenofobia e del razzismo contro gli immigrati in tutti i grandi centri della Francia. E essenzialmente su tutte queste «paure» che la destra conta per ottenere domani quei risultati che potrebbe trasformare, come chiede Chirac, «la sconfitta della sinistra di domenica in un disastro, un'ipotesi che non è posta molto importante, Marsiglia, dove la sconfitta del ministro degli Interni Defferre avrebbe un significato politico assai serio.

Dopo aver fatto fronte agli attacchi degli ultimi dieci giorni nella misura di 8 o 9 miliardi. Le prime due questioni dipenderanno certamente dalla terza. E quest'ultima dall'andamento del voto. Anche se un'eventuale correzione favorevole rispetto a domenica scorsa non esimerà il governo dal dover tener conto di quegli «insegnamenti» che Mauroy ha detto ieri a Lille di avere tratto. «Nessun cambiamento radicale della politica seguita fino ad oggi — ha detto — la sinistra applicherà il suo programma. La corsa si fa fino al 1986.

Berlinguer incontra Hu Qi Li e Giocondo Diaz

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha incontrato ieri, assieme ai compagni Gian Carlo Pajetta, Paolo Bufalini e Antonio Rubbi, una delegazione del Partito comunista cinese guidata da Hu Qi Li, della segreteria del CC del PCC, e composta dai compagni Qian Li Ren, vicepresidente del Dipartimento relazioni con l'estero e Wan Lin-Jin, vice responsabile della Sezione esteri.

Durante il cordiale colloquio sono stati presi in esame i risultati del recente XVI Congresso del PCI e del XII Congresso del PCC cinese e sono stati affrontati alcuni tra i maggiori problemi della situazione internazionale. Da entrambe le parti si è ribadita la volontà di sviluppare oltre i costruttivi rapporti tra il PCI e il PCC.

Franco Fabiani

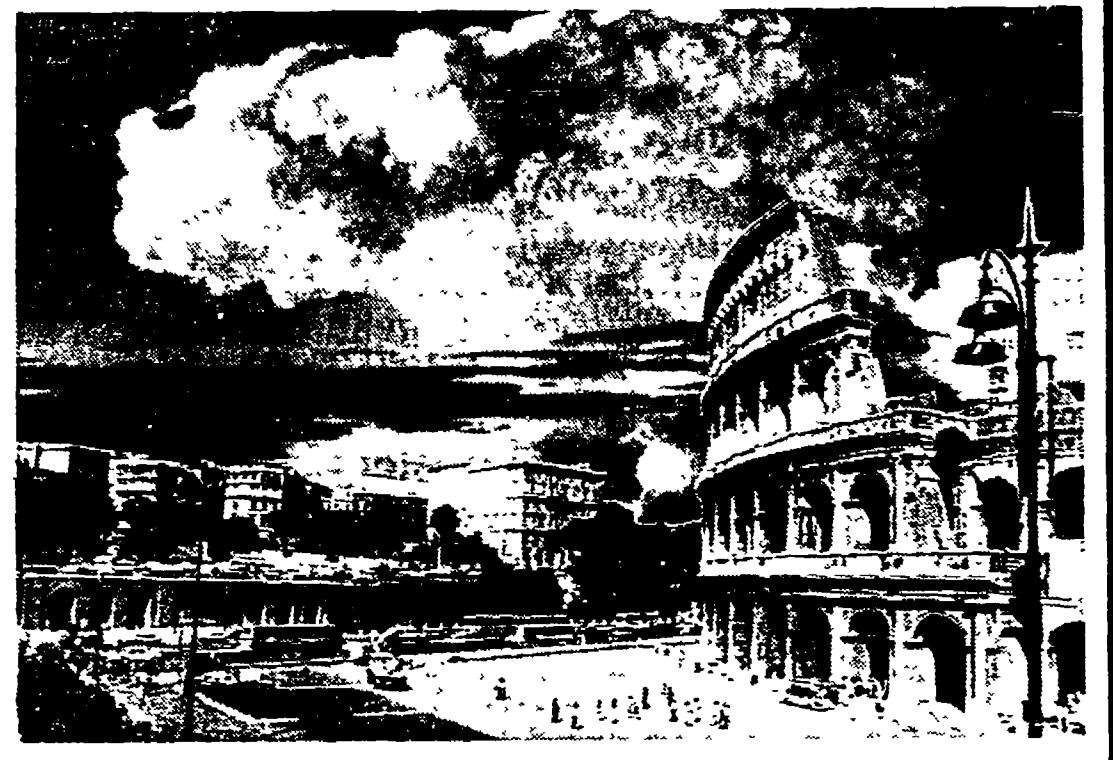
Se la bomba cade su una città come Roma

Scenario fantastico per un terrore «possibile»

Obiettivo il Colosseo, così l'ipotesi raccontata dal professor Alberto Malliani - Distruzione immediata ed effetti a distanza

ROMA — Dice la profezia: «Finché ci sarà il Colosseo ci sarà Roma, quando cadrà il Colosseo finirà anche Roma. Ma quando Roma cadrà, finirà anche il mondo». Scenario d'orrore, immagine sinistramente suggestiva, questa ipotesi di un ordigno nucleare, a un metro di altezza, 150 rads ed enorme, che cade sulla capitale, proprio sugli orgogliosi ruderi dell'antico, può servire a dare un'idea, a far capire a molti, distratti o soporiferi, che l'orrore delle prefigurazioni è dietro l'angolo, almeno nei potenziali.

Nell'area di questo secondo cerchio vivono un milione e centomila persone. Andiamo ancora avanti, terzo raggio dodici chilometri, muore il cinque per cento della popolazione. Il quarto raggio, che si estende a 18 chilometri, uccide almeno trecentomila residenti. Ultimo cerchio della bomba, il quarto, un raggio di ventotto chilometri, seicentomila abitanti, resta ferito il ventiquattro per cento, ustioni di secondo grado. E siamo solo all'inizio, a quel che accade subito dopo l'esplosione.



postato da Malliani. Ma gli scienziati dell'International physician for the prevention of nuclear war sono anche più bravi. Possono immaginare scenari più vasti, gli stessi preparati dagli strateghi di guerra. Basta metterli in atto per un attimo.

Decisioni dell'assemblea dei deputati comunisti

Sui Savoia il PCI chiede coerenza costituzionale

ROMA — No alla proposta Bozzi-Mammì di abolire le norme costituzionali che vietano l'ingresso e il soggiorno in Italia a membri e discendenti di casa Savoia e negano loro l'elettorato attivo e passivo; disponibilità invece ad esaminare altre eventuali proposte di revisione costituzionale «alle quali possano conseguire, una volta osservate le procedure e i tempi previsti dalla Costituzione, deliberazioni del Parlamento per legge ordinaria volte a consentire il rientro in Italia dell'ex re, cioè solamente di Umberto.

Questa è la posizione con la quale il PCI affronterà martedì sera alla Camera il dibattito su una questione che è venuta via via aggravidandosi per strumentali tentativi, anche proprio del governo, di aggirare la Costituzione. Tale posizione viene illustrata in un documento del gruppo parlamentare diffuso ieri ad illustrazione delle conclusioni di una assemblea dei deputati comunisti.

Manifestavano davanti alla base dei Cruise in costruzione

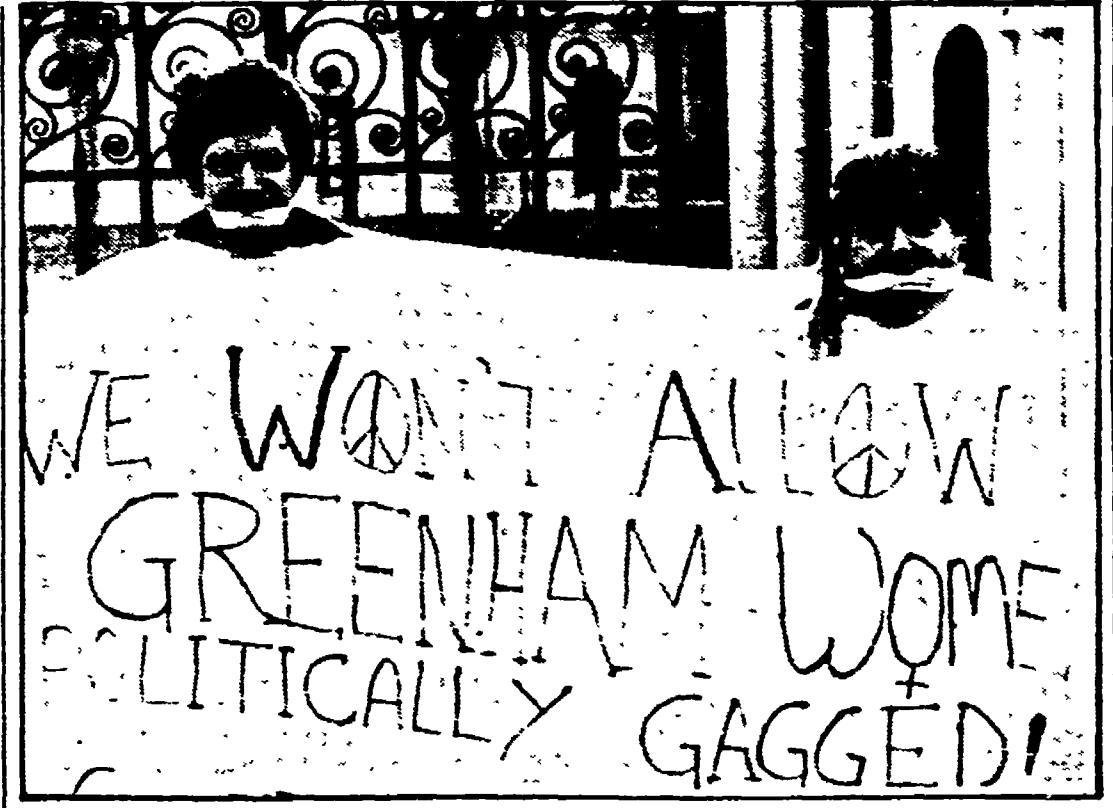
Mano pesante sui pacifisti A Comiso quindici arresti

Sono tredici donne straniere, rappresentanti dei movimenti europei e due giovani siciliani - Proteste nell'isola - Interpellanze alla Camera

COMISO — La base dei missili Cruise si deve fare a tutti i costi, ogni dissenso va combattuto duramente. Quasi seguendo questo tipo di direttive, decine di poliziotti e carabinieri si sono presentati ieri mattina davanti ai cancelli dell'aeroporto di Comiso per bloccare una manifestazione pacifista: 13 donne sono state arrestate per blocco stradale e manifestazione non autorizzata, due giovani per oltraggi a pubblica ufficiale. L'altro ieri mattina altre 40 persone erano state denunciate a piede libero. In tutti e due i casi i manifestanti si erano sdraiati a terra per impedire l'ingresso nell'aeroporto dei camion della ditta incaricata di realizzare la rete fognaria, l'acquedotto e le palazzine per i militari che verranno ospitati nella futura base. Un'iniziativa non violenta condotta da sole donne, tutte straniere tranne una, Anna Luisa Labate di Firenze. C'erano le ragazze del campo internazionale di Greenham Common, quelle dell'ex campo di Stoeselberg in Olanda e poi numerose tedesche, irlandesi, danesi.

spita alcune decine di giovani pacifisti provenienti da tutto il mondo, sono state smontate e le suppellettili date alle fiamme. Un comportamento ingiustificabile da parte delle forze dell'ordine, duramente condannato dal PCI, dal Comitato unitario per la pace ed il disarmo di Comiso, dalla federazione siciliana delle Chiese evangeliche. I due uomini accusati di oltraggio assistevano in disparte alla scena dell'arresto e, mentre poliziotti e carabinieri caricavano le donne sul cellulare hanno protestato vivacemente. Non è nato un violento duello al culmine del quale anche i due ragazzi, della provincia di Messina sono stati arrestati.

francese accusato di spionaggio per aver disegnato su un foglio di carta una pianta molto sommaria dell'aeroporto Magliocco, poi la massiccia presenza di poliziotti e carabinieri alla manifestazione dell'8 marzo quando centinaia di donne hanno marciato pacificamente per le vie del paese. Il giorno successivo c'è stato un sit-in davanti ai cancelli dell'aeroporto e la polizia era intervenuta in forze: alcuni dimostranti erano rimasti contusi, una ragazza, Sonia Furger, aveva riportato la frattura di un braccio e adesso si trova anche lei rinchiusa nel carcere di Ragusa.



Chiuso il campo della pace a Greenham Common

No alla proposta di abolire le norme riguardanti l'ex famiglia regnante

Disponibilità per il solo rientro di Umberto

ROMA — Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo sono convocati in seduta congiunta per martedì 15 marzo alle ore 16.30 per esaminare e deliberare sulle proposte che l'apposita commissione formulerà per l'elezione degli organismi dirigenti e per gli incarichi di lavoro.

ve, però, i termini della questione sono stati stravolti da una scomposta gara tra diversi partiti o esponenti politici rivolta a strumentalizzare in chiave elettorale i sentimenti di una parte dell'opinione pubblica. Da questa gara è scaturita persino l'insidiosa ipotesi, illustrata l'altro ieri alla Camera dal ministro della Giustizia, di violare le norme che la Costituzione rigidamente prescrive per ogni revisione costituzionale. «Nello stesso tempo — rileva ancora il documento — non solo non è venuta dai rappresentanti della famiglia Savoia alcuna dichiarazione chiara e impegnativa di riconoscimento della Repubblica che riprovasse agli inammissibili atteggiamenti di negazione della legittimità del risultato del referendum assunti nel passato; ma sono anzi venute manifestando un esibizionismo legitimistico, deplorabili e gravi nonostante il loro grottesco velleitarismo.

Duro colpo al traffico di filippine Pagavano 2000 dollari per fare le colf in Italia. Nove arresti

MILANO — Dietro lauto compenso — 2000 dollari — gli organizzatori si incaricano di trasferire per via aerea dalle Filippine in Italia decine e decine di giovani, soprattutto donne, in cerca di lavoro.

L'ignobile traffico delle braccia ha subito però un duro colpo. Fra Milano, Roma, Reggio Calabria e Parigi sono state arrestate nove persone tutte accusate di intermediazione abusiva di lavoro, frode in emigrazione, associazione per delinquere e concorso in truffa. Per ora sono stati resi noti solo sei nomi: cinque di filippine e uno di una italiana, Laura Erika Melone, considerata la mente del traffico e arrestata a Roma. Uno dei filippini è stato arrestato a Milano, nel Duomo, dove non pregava, ma riceveva dalle ragazze, collocate come lavoratrici domestiche, la «taglia» stabilita. L'uomo arrestato a Parigi è stato preso mentre stava per partire per Manila con 90 milioni in tasca.

Il meccanismo attraverso il quale sono affluiti in Italia almeno 300 giovani, attratte dal miraggio di un lavoro facile e remunerativo, era questo. Le ragazze versavano agli organizzatori circa 2000 dollari (un'enormità se si pensa che lo stipendio medio di un filippino si aggira sui 70 dollari al mese). Ricevavano in cambio un

biglietto aereo per Francoforte e un altro biglietto (falsullo) di ritorno nel caso «non si fossero trovate bene» in Italia.

Una volta a Francoforte le ragazze venivano prelevate da un accompagnatore che si incaricava di condurle in Italia in treno: destinazione: Genova, Milano, Torino, Bologna, Reggio Calabria, Roma. Qui erano sistemate come col-laboratrici domestiche. Appena «collocate», i trafficanti ricevevano dai «datori di lavoro», felicissimi di acquistare manodopera a buon prezzo e senza dover pagare nessuna previdenza, data la clandestinità, altri due milioni per ogni lavoratore. Le indagini hanno subito una svolta decisiva a Milano, la scorsa settimana, quando dopo una lunga serie di controlli sui «dati della speranza», la polizia è riuscita a individuare ed arrestare tre ragazze filippine le quali disponevano di due recapiti telefonici e di un'abitazione in Corso Lodi: era il centro di raccolta dove la polizia ha trovato altre 15 giovani filippine.

A questo punto è stato facile per polizia e carabinieri, in accordo con l'Interpol, far scattare le manette intorno ai trafficanti di «braccia» a Roma, a Gioia Tauro, in altre città e, come si è detto, anche a Parigi. Si calcola che l'operazione abbia reso agli «operatori» centinaia di milioni.



Inaugurato a S. Pietro a Patierno, alla presenza del sindaco Valenzi, il primo lotto previsto dal piano di ricostruzione

Napoli: il primo palazzo

NAPOLI — La prima bandiera della ricostruzione napoletana sventola da ieri mattina a S. Pietro a Patierno. Qui, alla periferia nord della città, il tricolore è stato issato sul rustico di uno degli edifici previsti dal piano di ventimila alloggi, come è consuetudine quando un cantiere cede, consegna nei mani dei costruttori un palazzo. Si tratta di 56 appartamenti, ciascuno di tre camere e accessori, per un totale di 90 metri quadrati, che potranno essere abitati a partire dal luglio prossimo.

Mario Valenzi — sindaco-commissario — ha presieduto alla cerimonia e, nel suo breve discorso, ha detto che è augurato che il lavoro della ricostruzione non venga interrotto dalla crisi economica.

Anche negli altri cantieri della città i lavori procedono con lo stesso ritmo e la gente si affrettava a occupare il terreno di assegnazione. Già sono oltre 130 mila le domande presentate.

Riforma dell'editoria ancora senza copertura finanziaria: mancano almeno 162 miliardi

ROMA — La riforma dell'editoria rischia tuttora di affondare per la mancanza di copertura finanziaria: in sostanza non ci sono i soldi necessari a coprire i costi, a cominciare, ovviamente, dai contributi previsti per i giornali.

Una ulteriore conferma di questa gravissima circostanza, che chiama direttamente in causa la responsabilità del governo, è venuta dalle dichiarazioni rese ieri dai dirigenti della Federazione degli editori e dell'Ente Cellulosa e carta, ascoltati dalla commissione Industria del Senato che sta conducendo una indagine conoscitiva sul mercato e la produzione di carta.

Gli editori hanno rinnovato le loro accuse all'Ente Cellulosa per non aver rispettato la norma di legge che obbliga l'Istituto ad assegnare i fondi di cui dispone in via prioritaria ai giornali. Infatti, oltre 100 miliardi sono stati dirottati dall'Ente ad altri fini (il finanziamento di alcune società collegate, istruzione) provocando un ricorso degli editori al TAR del Lazio. A noi — ha detto davanti alla commissione il presidente degli editori, Giovanni — non può interessare se il finanziamento all'Ente Cellulosa, si preoccupa che i fondi previsti dalla legge a favore dei giornali non sono stati né assegnati né erogati.

Il direttore generale della Federazione degli editori Sergio, ha contestato, a sua volta, alcune

affermazioni dei dirigenti dell'Ente Cellulosa: il deficit dell'Istituto non deriva tanto dai pagamenti correnti (gli stipendi del personale, ad esempio) ma dai rapporti con la società privata che l'Ente ha creato al di fuori delle sue competenze. Il presidente dell'Ente Cellulosa, il dc De Meo, si è difeso respingendo i rilievi degli editori (reiterati, in parte, anche dal garante della legge per l'editoria, professor Sinopoli) e lanciando una grave accusa alla presidenza del Consiglio che sino ad ora non avrebbe saputo fare neanche una valutazione attendibile del costo della legge. Il mio ente — ha sostenuto De Meo — non dispone di un bilancio, ma potremmo disporre soltanto di 153 miliardi.

Le denunce e gli ammonimenti risultano, dunque, inattuati. Il presidente della riforma dell'editoria rischia il fallimento se il governo non si deciderà a fare per intero, bene e subito la sua parte. Quanto all'Ente Cellulosa è rimessa la necessità di porre fine a un regime di conflitti e illegalità. In qualche misura ieri se ne è mostrato consapevole lo stesso Di Meo, presidente da pochi mesi, quando ha accennato all'ipotesi di sopprimere le società affiliai.

Dopo la morte di una ragazza gravemente ferita in un incidente stradale

Blocco totale nell'isola di Procida Dura protesta perché non c'è ospedale

Maria Grazia Esposito, studentessa delle Magistrali, caduta dal motorino dopo uno scontro, non ha potuto ricevere le cure urgenti. Trasportata a Napoli è deceduta per il molto tempo perduto - Assemblee di protesta e sciopero - Delegazione in prefettura

Rognoni: bloccare i beni dei rapiti

PADOVA — Il ministro degli Interni Virginio Rognoni, accompagnato dal capo della polizia Antonio Vignola e da Chiri, ha presieduto ieri, nella prefettura di Padova, la riunione del Comitato regionale dell'ordine e della sicurezza pubblica. Nel corso dell'incontro è stata prestata particolare attenzione, nel quadro di una più incisiva prevenzione e repressione della criminalità organizzata, al sequestro di persona, alle rapine e al traffico di stupefacenti. A proposito dei sequestri il ministro ha detto che «riferita al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia quello che ha definito come un suo «convegno», l'opportunità cioè di formalizzare per legge la cosiddetta «linea dura», che consiste nel blocco dei beni delle famiglie dei rapiti. «E' uno studio che abbiamo in corso, ha detto il ministro Rognoni.

Carboni lavorava per raccogliere l'eredità di Gelli e della «P2»

NAPOLI — Tutti gli abitanti dell'isola di Procida sono scesi al porto ieri per attendere l'arrivo del traghetto «Cuma», che, da Napoli, trasportava la salma di Maria Grazia Esposito, 18 anni, studentessa dell'Istituto magistrale deceduta per mancanza di soccorsi in seguito ad un incidente stradale. Quando il traghetto ha gettato l'ancora c'è stata grande emozione e tensione. Una folla enorme ha accompagnato il feretro sino alla chiesa di Santa Maria della Pietà già traboccante di gente.

La morte della giovane isolana (era rimasta gravemente ferita mercoledì scorso quando, alla guida del proprio motorino, si era scontrata con una moto di grossa cilindrata condotta da un coetaneo) è stata lo spunto per una clamorosa protesta degli abitanti. Maria Grazia Esposito non ha potuto essere assistita perché a Procida manca un'efficiente struttura ospedaliera: era stata trasportata a Napoli ma il tempo perduto è stato fatale.

Gli abitanti hanno denunciato l'assenza nell'isola di un adeguato servizio sanitario. Per due giorni è stato bloccato lo scalo marittimo: nessun traghetto è potuto partire o attraccare, non sono arrivati così i rifornimenti di pane, latte, medicinali, giornali.

Nella mattinata di ieri è salpato il traghetto «Cuma» che andava a Napoli a prelevare la salma della sventurata ragazza. A bordo c'erano i familiari, i membri del comitato di agitazione ed il

sindaco, convocato in prefettura. Alla partenza c'è stato qualche momento di tensione quando un centinaio di persone sono riuscite a montare a bordo perché c'era sparsa la voce che, una volta a Napoli, le autorità avrebbero fatto imbarcare un contingente di polizia per rinforzare il presidio dell'isola.

Cortei e proteste sono ripresi anche ieri, dopo che nella serata di giovedì erano stati tafferzi con i carabinieri e tre dimostranti erano rimasti feriti. Il comitato permanente per la salute a Procida, nato in poche ore nel clima delle prime manifestazioni, aveva incontrato la giunta comunale DC-PSI per porre le richieste, e ieri l'assemblea popolare ha chiesto le dimissioni della giunta comunale. E un comitato sorto in tutta fretta, sull'onda dell'emozione. Vi fanno parte alcuni marinai, un medico, un fabbro, un gruppo della lega per l'ambiente. Le richieste, ribadite ieri in un comitato e alla riunione convocata in prefettura, riguardano alcune semplici, quanto essenziali misure di sicurezza: presenza stabile a Procida di una motovedetta veloce della capitaneria, invio di un'ambulanza attrezzata come ospedale mobile, presenza stabile a Procida di una motovedetta veloce della capitaneria, invio di un'ambulanza attrezzata come ospedale mobile, presenza stabile a Procida di una motovedetta veloce della capitaneria, invio di un'ambulanza attrezzata come ospedale mobile.

La riunione in prefettura si è conclusa con alcune decisioni immediate. È stato disposto, per esempio, l'invio di una motovedetta della Finanza, in attesa che sia completata la intermediazione della motovedetta della capitaneria in servizio a Procida.

Franco De Arcangelis



Sergio Segio

Requisitoria contro Prima linea

L'assalto alle Murate: chiesti 14 ergastoli

Al processo di Firenze il Pubblico ministero sollecita altre condanne per 740 anni

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Quattordici ergastoli per l'assalto alle Murate in cui fu ucciso l'agente di polizia Fausto Dionisi; pene complessive per 740 anni per gli altri 70 imputati. Così ha chiesto il Pubblico ministero per i terroristi del gruppo di fuoco toscano di Prima linea. Nell'aula di Susanna Ronconi, Per Viscardi il dottor Chelazzi ha chiesto 3 anni di reclusione. Per gli imputati Vitaliano Gaglianese, Maria Pia Tomasi, Rocco Damone, Antonio Affaticato, Aurora Mazzi, Albertina Seta, il Pubblico ministero ha chiesto che la Corte dichiari la non punibilità. In relazione alla sua ingenuità, il dottor Chelazzi ha sostenuto la necessità di concedere i benefici previsti dalla legge chiedendo sensibili riduzioni di pena. Per Fausto Dionisi, dissociato il dottor Chelazzi ha chiesto 10 anni anziché 17.

Quanto agli altri imputati, il Pubblico ministero, che ha definito le sue richieste esasperatamente pesanti, ha chiesto la condanna di Gabriella Angelini e Salvatore Palmieri (aggravati come componenti del comitato esecutivo fiorentino di Pl) a 30 anni di reclusione, di Giancarlo Scotoni a 24 anni, di

mi del dicembre 1980 aveva portato allo smantellamento del nuovo gruppo di fuoco fiorentino di Pl e all'arresto, fra gli altri, di Susanna Ronconi. Per Viscardi il dottor Chelazzi ha chiesto 3 anni di reclusione. Per gli imputati Vitaliano Gaglianese, Maria Pia Tomasi, Rocco Damone, Antonio Affaticato, Aurora Mazzi, Albertina Seta, il Pubblico ministero ha chiesto che la Corte dichiari la non punibilità. In relazione alla sua ingenuità, il dottor Chelazzi ha sostenuto la necessità di concedere i benefici previsti dalla legge chiedendo sensibili riduzioni di pena. Per Fausto Dionisi, dissociato il dottor Chelazzi ha chiesto 10 anni anziché 17.

Quanto agli altri imputati, il Pubblico ministero, che ha definito le sue richieste esasperatamente pesanti, ha chiesto la condanna di Gabriella Angelini e Salvatore Palmieri (aggravati come componenti del comitato esecutivo fiorentino di Pl) a 30 anni di reclusione, di Giancarlo Scotoni a 24 anni, di

Il processo riprenderà lunedì con gli interventi dei primi difensori. Entro la fine di aprile è prevista la sentenza.

Giorgio Sgherri

Assolto il maestro di Trento: il «fumetto» non era osceno

TRENTO — Un applauso del folto pubblico presente ha accolto la sentenza letta e giudica Carlo Ancora, secondo la quale il fatto non costituisce reato. Erano bastati pochi minuti di camera di Consiglio, così come brevemente era stato il dibattimento nel quale lo stesso Pubblico Ministero aveva chiesto l'assoluzione. La grottesca vicenda che ha visto protagonista il maestro Carlo Farnani si è così conclusa come logica pretesa. Assurda perché era stata fin dall'inizio per un fumetto dal titolo «Romanzo d'amore» ideato (7 anni fa) da due scolari di quinta elementare in una scuola di Mezzolombardo e poi esposto nell'aula di un istituto di altri scolari, l'insegnante trentino era stato rinviato a giudizio con l'imputazione di aver indotto le ragazze a produrre un fumetto osceno.

A muovere la magistratura era stato l'incredibile intervento del direttore didattico.

Il milanese Fogar e l'inglese Hempleman-Adams in marcia verso il Polo Nord

Ma stavolta tifiamo per l'orso bianco

Questa volta tutta la nostra simpatia va all'orso bianco. Cerchiamo di immaginarci la scena. Un eroe senza macchia (ma altri lo definiscono un avventuriero) si sta cimentando con i ghiacci eterni del Polo Nord per raggiungere l'estremo capo del mondo. Non ha paura della solitudine, del freddo fino a 80 gradi sotto zero. Teme soprattutto gli orsi polari. Per difendersi si è portato dietro un fucile e una pistola. Ma cosa ancor più sorprendente, come già queste armi non bastassero, ha con sé anche una tromba d'auto. Gliela hanno consigliata gli eschimesi. L'orso polare è abituato al silenzio totale, così se si permette di avvicinarsi al nostro eroe lui gli darà una bella strombettata affinché gli lasci via libera.

La povera bestia? Il caso di dirlo? Se ne scapperà mangiata dai timpani neri, rimarrà sorda per tutta la vita. Ma tanto che bisogno ha un orso polare di un buon udito? Di solito al Polo Nord non si fanno concerti rock.

Il nostro eroe proseguirà fino al suo esiguo, fino al Polo Nord. Ma la sua avventura non è finita. Potrebbe non arrivare per primo al traguardo. Potrebbe cioè trovarsi comodo e seduto da alcune ore un altro balzando giovanotto che si è



Ambrogio Fogar con la moglie

Molti sponsor sostengono l'italiano che dovrebbe partire oggi. La strana storia di una tromba per assordare il plantigrado. Intanto l'altro concorrente è già in viaggio. Gara all'ultimo ghiaccio. L'impresa acquistata in esclusiva dal TGI.

Ma da chi era costituita questa «nuova organizzazione»? Carboni, in una telefonata (registrata) dello scorso anno, ha detto che il suo più potente della stessa DCC. Ma giovedì, nel corso del confronto, ha minimizzato: si trattava di un gruppo di amici, che comprendeva Corona, l'editore Caracciolo, l'esperto economico Binetti, monsignor Hilary, gli onorevoli Pisani e Roich, ambedue dc. Difficile, in questo campo, distinguere fra «soci fondatori» e semplici comparse, ma il tipico intreccio tra affari, politica e poteri occulti appare ancora una volta confermato.

«Black out» invece sull'ultimo viaggio di Roberto Calvi; com'è noto, si svolse sotto la regia, o almeno la piena partecipazione, di Flavio Carboni, in perenne contatto con Pellicani, accompagnatore del banchiere milanese da Roma a Trieste. Probabilmente la commissione dovrà restituire i due. Pellicani afferma da sempre di essere stato ingannato, di non aver capito fino all'ultimo che si trattava di una fuga e non di un semplice viaggio d'affari. Carboni invece, come sembra, è stato molto reticente, sia su Calvi che sull'attentato al suo vice, Roberto Rosone. È venuto dunque a mancare, per ora, l'aggettivo tra il Carboni cinico e spregiudicato affarista e il Carboni boss di malavita, come appare dall'inchiesta condotta a Roma dal giudice Imposato. Nulla è trapelato, infatti, sui rapporti con Diotallevi, Abbrucchi e altri delquenti in affari con Carboni.

La commissione tornerà a riunirsi la prossima settimana per stabilire come procedere nei lavori e negli interrogatori.

freddo e soprattutto dal vento. E cosa mangerà? Cibi fiocillizzati e precotti per un totale di 4016 calorie nell'arco delle 16 ore.

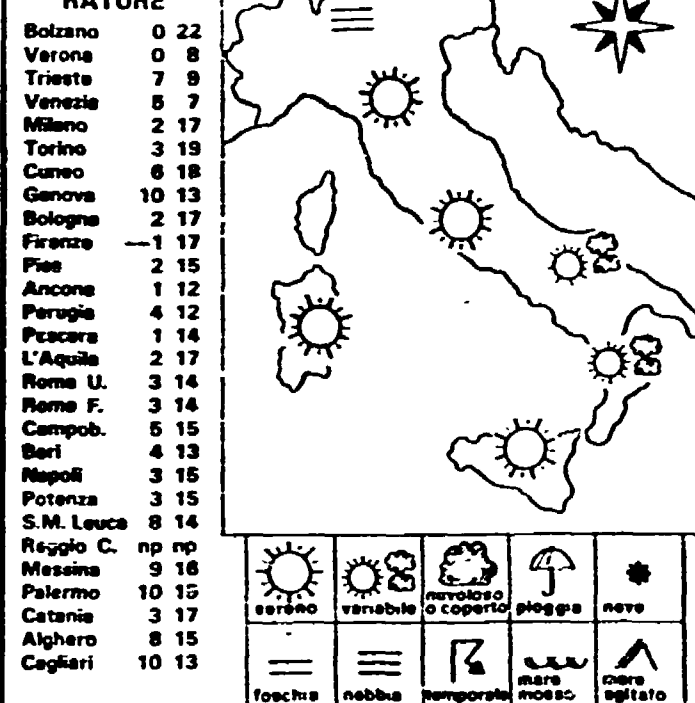
Insomma tutto concorre alla buona riuscita dell'impresa. Soprattutto le sponsorizzazioni. Fogar partirà al Polo anche una bandiera internazionale per la pace e se tornerà vincitore venderà 500 buste con trancobollo souvenir da devolversi per la ricerca del cancro. Tutto bene dunque. Intanto però, inglese a parte, c'è stato un inghippo. L'aereo che doveva trasportare il nostro da Reolute Bay, in Canada, fino a Capo Columbia, in Groenlandia, ha avuto dei guai tecnici.

La partenza per l'impresa è stata rinviata di 48 ore e dovrebbe avvenire proprio oggi, giovedì 12 marzo, alle 10.00, bizzarra permettendo. E intanto l'altro avanza. Lentamente, ma avanza.

Riuscirà l'impavido Fogar a raggiungere il Polo? Riusciranno a trovare se stessi, il loro limite, la loro gloria? Non sappiamo, e in fondo, sinceramente, ci interessa poco. Noi, l'abbiamo detto, speriamo che un orso (magari con il parascorchi) li faccia scappare tutti e due. Di corsa.

Renato Garavaglia P.S. — È di questi giorni la notizia (poco rilevante rispetto a questa impresa) che venti scienziati sovietici sono rimasti per 27 giorni senza luce e senza adeguato riscaldamento nella stazione antartica di «Vostok» a 1.410 km. dal mare e a 3.488 metri di altezza.

Il tempo



SITUAZIONE. Non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le odierne vicende del tempo, in quanto le condizioni meteorologiche saranno sempre rispettate dalla presenza di una vasta area di alta pressione atmosferica. La persistenza delle alte pressioni favorirà la formazione e la persistenza delle nubi sulla piana padana specie sul settore centro orientale e anche sulle valli minori appenniniche. Sulle altre regioni italiane condizioni di tempo variabile con attenuanza di ampiezza e schiarite, l'attività nuvolosa sarà più frequente sulle regioni del basso adriatico e quelle joniche a causa di un modesto convergenza di aria fredda e instabile. La temperatura senza nuove variazioni.

SIRIO

ORVIETO — Per la Rupe di Orvieto non c'è più tempo da perdere. Il sindaco, compagno Franco Barbabella, è l'assessore regionale all'Assessorato del territorio, compagno Paolo Menichetti, ieri, nel corso di una conferenza stampa, sono stati espliciti: «O viene approvato con una procedura d'urgenza il disegno di legge presentato già nel luglio 1981 dal parlamento umbro, che stabilisce un finanziamento pluriennale per il consolidamento del masso tufaceo, sul quale la città si adagia, oppure il rischio è quello di vanificare gli importanti interventi fin qui effettuati».

Mentre una lunga crepa corre per un centinaio di metri alle pendici della Rupe, fermandosi a poca distanza da alcune abitazioni, e decine di cavità presentano preoccupanti lesioni (sono solo gli ultimi effetti prodotti dal movimento franoso) 2 miliardi e 291 milioni sono la cifra che resta nelle mani del Comune e della Regione dell'Umbria per risanare Orvieto. Se la legge 230 (quella per il consolidamento di Orvieto e Toddi) non verrà rifinanziata il rischio è che i lavori si bloccino. E, intanto, c'è l'emergenza alla quale far fronte. «Dei 6 miliardi, stanziati dalla legge finanziaria dell'82, 3 miliardi e 508 milioni — ha annunciato il sindaco — vengono impegnati per lavori in corso di esecuzione. Restano perciò 2 miliardi e 291 milioni per gli interventi da effettuare».

Urgente rifinanziare la legge Orvieto attende subito i fondi per la sua Rupe

Denuncia del sindaco e dell'assessore al territorio della Regione - Presentati i conti

mente. «Va completato quanto prima — ha ribadito il sindaco — il consolidamento di una parete di tufo nella zona di S. Paolo, sottostante a una grotta che minaccia di crollare. Servono per questo 563 milioni; altri 178 si rendono necessari per completare l'intervento in corso a Porta Romana, uno degli accessi principali in città, dove nel 1980 un muro crollò».

Settecentoquarantuno milioni, è dunque, la cifra complessiva da destinare per i lavori necessari a risolvere queste due importanti questioni. Ma il meccanismo di revisione prezzi, che è arrivato alle stelle, su questa somma incide al 90%, portandosi via, dunque, ben 700 milioni. Altro intervento urgente deve essere fatto nella zona della confiniera».

A conti fatti, il compagno Barbabella ha ieri annunciato che per arginare il movimento franoso in queste tre

zone occorrono circa 3 miliardi. Una cifra, quindi, superiore a quella rimasta a disposizione.

Ci sono poi le nuove emergenze: gli smottamenti al Fosso della Civetta e sotto S. Bernardino a 100 metri (in linea d'aria) dal Duomo.

«I fondi fin qui assegnati dalla legge 230 — ha detto il compagno Menichetti — sono stati impiegati con grande tempestività ed efficienza. Tant'è che risultati altamente positivi si sono raggiunti nelle località dove è stato finora possibile intervenire».

«Oggi però rischiamo — ha detto preoccupato Menichetti — di veder vanificati gli effetti positivi ottenuti: la cifra che resta a disposizione (2 miliardi circa) non è sufficiente a far fronte alle priorità che si era detto di finanziare; non ci sono soldi per completare il programma approvato, né per far fronte alle nuove emergenze».

Paola Sacchi

Venezia: eletto quasi all'unanimità

Paolo Portoghesi nuovo presidente della Biennale

Succede a Galasso - La posizione dei comunisti - Il voto ad uno studioso di fama

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Tutto secondo le previsioni della vigilia: il professor Paolo Portoghesi è il nuovo presidente della Biennale di Venezia. Lo ha eletto un voto quasi unanime (una sola astensione, quella del rappresentante del personale dell'Ente di una scheda bianca) del nuovo Consiglio di amministrazione al termine della prima seduta di questa legislatura appena iniziata.

Portoghesi succede così al professor Giuseppe Galasso, repubblicano, che ha retto l'Ente nell'ultimo quadriennio e giunge alla poltrona presidenziale sostenuto da un consenso che, nella storia della Biennale, è cosa davvero nuova.

Si è arrivati al voto dopo poche ore di dibattito iniziato in ritardo per alcune perplessità avvertite in casa DC al momento di entrare nella saletta di Ca' Giustiniani. Portoghesi è nato a Roma nel 1931, si è laureato in Architettura nel 1957. Dal '61 in poi ha insegnato in diverse università ed è autore di numerosi testi di storia dell'architettura; nei quattro anni trascorsi ha governato il settore architettura, appunto, della Biennale. L'astensione del rappresentante del personale Dario Ventimiglia, socialista, era stata in qualche modo annunciata da una mozione approvata nella mattinata dalla assemblea dei dipendenti dell'Ente in cui si esprimeva rammarico per il fatto che questo quadriennio sia stato preceduto da una fase preliminare in cui sono prevalse dettatori logiche lottizzatrici nella più completa assenza di qualsiasi dibattito culturale. Portoghesi ha espresso soddisfazione per il ritmo con cui in questi ultimi giorni si è proceduto al rinnovo delle nomine.

Toni Iop

Continua l'inchiesta giudiziaria

Pescara, nuovi mandati di cattura?

Atteso invano dal magistrato l'assessore PSI implicato nello scandalo delle tangenti

PESCARA — L'hanno aspettato anche ieri fino a tardi. Ma Francesco Ricci, socialista, assessore comunale al commercio, con un pesante ordine di cattura per interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico sulle spalle, è ancora in fuga fuori dall'Italia. Sono in molti ad attendere il suo rimpatrio. Innanzitutto c'è il giudice istruttore Carlo Scarselli per «torcigli» sulla malversazione di cui si è reso protagonista nella USL di Pescara.

Ma subito dopo c'è quel gruppetto di quattro persone — due repubblicani e due socialisti — che assieme al presidente della USL Giuseppe D'Ingecco, in carcere già da quattro giorni, voto per la delibera, la sanatoria cioè che fece passare per patrimonio reale dell'ospedale di Pescara attrezzature, del valore di un miliardo di lire, che erano semplicemente in prova, con cui di fatto si compì la truffa.

I quattro consiglieri stanno, come ben si intuisce, sulle spine. Il magistrato prima di incriminarli formalmente

L'INA a Roma sfratta una famiglia con sei figli

ROMA — Un caso assurdo. L'INA, l'Istituto nazionale di assicurazione che, per legge, dovrebbe assegnare le case disponibili agli sfrattati, ha preteso — e purtroppo, gli è stato concesso — l'intervento della forza pubblica per cacciare da un alloggio di sua proprietà una famiglia, quella dei dott. Giancarlo Monti, composta dai coniugi e sei figli. La settimana scorsa lo sfratto era stato rinviato perché la signora Monti aveva minacciato di gettarsi dal cornicione dello stabile. Ieri l'esecuzione è stata immediata. In assenza del marito, un medico fuori casa per motivi professionali, la moglie malata di cuore ed in preda a choc, è stata messa alla porta di peso, assieme ai figli. Come mai l'INA, un ente di diritto pubblico è ricorsa a tanto? La risposta la attendiamo dai ministri della Giustizia e del LL.PP. che stanno preparando un decreto per la graduazione degli sfrattati e misure per imporre agli istituti previdenziali e assicurativi di mettere a disposizione degli sfrattati, non il 30%, come attualmente, ma il 50% degli alloggi. L'INA va in direzione contraria. Sfratta. Ma per dare la casa a chi?

Agnelli operato al cuore in USA (inserito un by-pass)

ROMA — Delicata operazione chirurgica, ma perfettamente riuscita, l'altro ieri a New York per l'avv. Gianni Agnelli, sottoposto a by-pass aorto-coronarico. Le condizioni di salute del presidente della Fiat sono state definite soddisfacenti dai medici statunitensi che ne hanno previsto addirittura il rientro in Italia entro due settimane. L'intervento cardiaco era già stato stabilito un anno fa quando Agnelli fu colto da un infarto mentre si trovava in compagnia di Giampiero Boniperti, presidente della Juventus.

Costruttore edile ucciso a Palermo da due killers

PALERMO — Il costruttore edile Salvatore Pollara, di 46 anni, la cui impresa sta realizzando il restauro della monumentale Cattedrale di Palermo, è stato assassinato ieri sera in via Montuoro. L'imprenditore viaggiava a bordo di una Renault guidata da un amico che lo stava accompagnando a casa quando la vettura è stata bloccata da due killers che hanno fatto fuoco ripetutamente. Salvatore Pollara è morto sul colpo. Il conducente della vettura è rimasto ferito. Il fratello del costruttore, quattro anni fa era stato fatto sparire col sistema della «lupara bianca».

«Pista bulgara»: smentita UIL in difesa di Rotundo

ROMA — L'ex segretario generale della UIL-esteri Giuseppe Rotundo non ha mai effettuato servizio di corriere diplomatico, salvo una sola volta a Vienna e Bucarest nel 1969 o 1970. Rotundo non ha mai messo piede in vita sua né in Polonia né in altri paesi dell'Est salvo in Romania per il viaggio di cui si è detto. Questa la «firma smentita» con la quale la UIL-esteri ha risposto ieri alle notizie su un presunto coinvolgimento di Rotundo — oggi cancelliere principale presso il consolato generale di San Francisco — nella «pista bulgara». La UIL-esteri ha precisato anche che i rapporti di Rotundo con Sericicchio sono stati occasionali.

Camera, espulso per tre giorni il deputato missino Rubinacci

ROMA — Espulso per tre giorni dall'aula di Montecitorio il deputato missino Giuseppe Rubinacci che l'altra sera aveva pesantemente insultato il presidente di turno della Camera, Luigi Preti, dandogli del deficiente. Quella di Rubinacci era stata una provocazione a freddo, del tutto ingiustificata. Tanto che i suoi stessi colleghi di partito avevano sentito la necessità di formulare scuse per l'incidente. Il deputato missino era stato subito cacciato dall'aula. Poi, ieri mattina, il caso è stato discusso dall'ufficio di presidenza della Camera che ha pronunciato nei confronti di Rubinacci una formale censura con l'interdizione di partecipare ai lavori parlamentari da lunedì prossimo e per tre giorni.

Il partito

Manifestazioni

OGGI: A. Minucci, Siena; B. Bracci-Torsi, Copertino (LE); N. Canetti, Catania; R. Pollini, Grosseto Sez. Boschi; S. Polietti, Schio (VI); L. Violante, Firenze.

DOMANI: A. Minucci, Siena; B. Bracci-Torsi, Cannale (LE); G. Tedesco, S. Benedetto del Tronto; W. Veltroni, Roma Ponte Milvio.

Campagna per prevenire il cancro alla mammella

ROMA — Una vasta campagna di educazione sanitaria per l'autoesame del seno, che ha per slogan «La tua salute nelle tue mani», è stata promossa dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Una iniziativa importante ed anche originale perché punta innanzitutto sulla partecipazione attiva delle donne, ma nello stesso tempo non facile nel raggiungimento di concreti risultati perché si scontra con ostacoli di natura psicologica (da parte delle donne), limiti culturali (medici) e organizzativi (servizi sanitari).

Intanto la campagna — ha precisato il prof. Leonardo Santi, presidente della Lega — sarà inizialmente sviluppata in tredici città campione, nelle quali si presume di poter trovare una certa rispondenza: Torino, Milano, Mantova, Udine, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Cagliari, Palermo, con l'intendimento di estenderla poi su tutto il territorio.

I dati di partenza del programma sono essenzialmente due: l'alto tasso di mortalità per cancro alla mammella e nello stesso tempo l'acquisizione scientifica del fatto che è l'unico tumore per il quale è possibile una forte riduzione della mortalità mediante la diagnosi precoce (a New York in cinque anni, a seguito di un programma di screening basato sull'esame clinico e la mammografia su donne oltre i 40-50 anni la riduzione è stata del 30%).

Sindacati: capitali freschi oppure la Rizzoli fallisce

MILANO — Per i sindacati la Rizzoli è ad un bivio. Il deficit di gestione accumulato l'anno scorso ha già mangiato tutto il capitale sociale del gruppo. Se non si interviene per tempo il fallimento non potrà essere evitato. Sindacati dei poligrafici e dei giornalisti si sono sempre pronunciati contro questa eventualità poiché il fallimento non garantirebbe né i diritti dei creditori né quelli dei lavoratori ed aprirebbe la strada alla svendita delle proprietà del gruppo, comprese — naturalmente — le testate più ambite.

I sindacati chiedono quindi che il capitale sociale della Rizzoli venga reintegrato e che a farlo sia in primo luogo la Centrale, la finanziaria del Nuovo Banco Ambrosiano, oggi proprietaria del 40% delle azioni del gruppo; altri iuti bancari e creditori della Rizzoli potrebbero a loro volta trasformare il loro credito in azioni, in titoli di proprietà.

Questa soluzione, secondo le organizzazioni sindacali, non contrasterebbe né con le norme della legge sull'editoria che vieta nuovi interventi delle aziende pubbliche nel settore della carta stampata (e nel pool di banche che hanno rilevato il Nuovo Ambrosiano e controllano quindi la Centrale) e con le disposizioni della Banca d'Italia che vieta la partecipazione degli istituti di credito alla proprietà di aziende editoriali.

«L'intervento di ricapitalizzazione che chiediamo alla Centrale — ha spiegato Borsi — non corrisponde all'acquisizione di nuove partecipazioni azionarie, poiché la finanziaria è già presente nella Rizzoli. La disposizione della Banca d'Italia può essere rispettata facendo sì che l'azienda editoriale controllata dalle banche venga affidata per la gestione ad un'altra società, come è avvenuto nel caso del Banco di Napoli e del «Mattino».

«Se si vuole uscire dalla attuale situazione — ha detto, sempre nel corso della conferenza stampa, Colzi, segretario generale dei poligrafici Cgil — bisogna congelare i debiti, perché non ci sono imprenditori che possano assumersi oneri di tale portata. Trasformando i crediti in azioni e in titoli di proprietà è possibile risolvere il problema finanziario del gruppo. La gestione dell'azienda dovrebbe poi essere affidata ad altra società che garantisca l'afflusso dei finanziamenti necessari per gli investimenti».

I sindacati dei poligrafici e dei giornalisti hanno già chiesto al presidente della Regione Lombardia, il dc Guzzetti, di farsi promotore di incontri con la Centrale Finanziaria e con gli imprenditori disponibili ad entrare nella gestione della Rizzoli e attualmente rappresentata da una società, «Studio 3», nata presso la Banca Nazionale del Lavoro e su iniziativa della stessa Centrale. Fra i nomi fatti in questa ennesima cordata di imprenditori interessati al «Corriere» e alla Rizzoli ci sono quelli di Merloni, Falck e Arvedi.

Sul versante dell'inchiesta giudiziaria aperta dalla magistratura per il buco di 29 miliardi trovato nei bilanci della Rizzoli poche le novità: Angelo Rizzoli verrà nuovamente interrogato lunedì nel carcere di Como. Per Bruno Tassan Din non è stata ancora fissata la data del nuovo interrogatorio.

VIVI HORIZON!

UNA VERA GAMMA PER TUTTI I DESIDERI.
 Con la nuova Horizon il lavoro è... quasi una vacanza!
 Per molte buone ragioni, comode e concrete. 15 posti e le 5 porte su tutte le versioni. Le poltrone ben disegnate e l'assetto di guida totalmente regolabile, a misura d'uomo. Il capace bagagliaio, proprio come lo hai sempre desiderato, con il formidabile accesso della quinta porta Horizon.
 E tutto questo non è che un assaggio: scoprirai molto di più dal tuo Concessionario Peugeot Talbot. Se prima di scegliere un'auto guardi lontano, mira all'Horizon: 7 versioni, benzina da 1100 a 1600 cc, Diesel 1900 cc. Cambio a 4 o 5 marce
L. 7.654.000
 IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa).
 Finanziamenti rateali diretti P.S.A. Finanziaria Il. S.p.A.
 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales.
 Peugeot Talbot: una forza in tutta Italia. 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Talbot Horizon
HORIZON
 PRIMA IN ECONOMIA
CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

NON ALLINEATI

Continuano gli sforzi per superare conflitti e tensioni

Un passo avanti per la Cambogia

Dal nostro inviato NEW DELHI — Il vertice del non-allineamento...

Non necessaria la presenza di Heng Samrin...



Reagan sono critici come inadeguati, senza che a tale giudizio si accompagni una critica per l'Egitto...

L'aula dove si tengono le sedute dei vertici dei non allineati

Hanoi disponibile subito a colloqui

In una conferenza stampa convocata al centro stampa del Vyngyan Bhavan...

colloqui dovrebbe essere la cooperazione nel sud-est asiatico...

su un piano di eguaglianza, anche in assenza di Heng Samrin e Hanoi è pronta a farlo...

tuzione — anche se può creare un clima migliore, perché «sarà sempre Hanoi a decidere la sua politica».

Ennio Polito

SALVADOR

Reagan insiste Nuovi massicci aiuti militari

«Per scongiurare la guerriglia» - L'esercito salvadoregno addestrato in Honduras?

WASHINGTON — In una improvvisata conferenza stampa, Reagan ha insistito nel suo proposito di aumentare gli aiuti alla giunta di governo del Salvador...

Ma sempre in tema di addestramento, dei militari della giunta salvadoregna, un'altra grave notizia è stata diffusa da fonti del Pentagono...

POLONIA

Prospettate da Walesa azioni «di protesta»

Lo ha detto a una TV americana riferendosi agli arresti e ai processi in corso

VARSAVIA — In una intervista rilasciata mercoledì alla rete televisiva americana CBS, il presidente del discolto sindacato indipendente «Solidarnosc», Lech Walesa...

delle persone si fanno arrestare. Non abbiamo armi per sparare ma abbiamo a disposizione azioni di protesta, scioperi della fame, scioperi veri e propri.

Brevi

- Un «fatto personale» la fuga di Nkomo
ARGENTINA: Palozzi partito per l'Italia
Morto l'ambasciatore turco a Belgrado
Insediato il governo laburista in Australia
Processo per il tentato assassinio di Nyere

ISRAELE

Estremisti ebraici volevano occupare le due maggiori moschee

Gerusalemme: poteva essere strage

La polizia ha catturato 43 elementi armati, fra cui alcuni soldati, mentre si stavano dirigendo verso le moschee di Omar e Al Aqsa - Sono seguaci del rabbino Kahane - Dura condanna da parte del sindaco Kollek

TEL AVIV — Estremisti israeliani appartenenti alla cosiddetta «Legia di difesa ebraica» (organizzazione di tipo terroristico) diretta dal rabbino Meir Kahane hanno tentato la scorsa notte di occupare, armati, le moschee di Omar e di Al Aqsa...

La restituzione di quella località all'Egitto (restituzione avvenuta, come è noto, nell'aprile 1982).

Giovedì notte le forze di sicurezza, essendo venute a conoscenza della progettata occupazione delle due moschee, hanno sesto intorno alla zona un fitto cordone isolandola completamente ed hanno così potuto catturare gli estremisti.

legislativa della Knesseth (parlamento) una mozione per la messa fuori legge del movimento del rabbino Kahane.

Ennio Polito

UNIONE SOVIETICA

Morto a Mosca MacLean spia atomica inglese



Nel 1951 era fuggito dall'Inghilterra dopo aver rivelato ai sovietici molti segreti sulla fabbricazione della bomba

MOSCA — È morto a Mosca Donald MacLean, la super spia inglese che passò all'URSS preziosi segreti sulla bomba atomica.

La notizia della morte di MacLean — a quanto pare per cancro — è stata data dall'Istituto sovietico per le relazioni internazionali e l'economia mondiale presso il quale lavorava.

La moglie di MacLean, Melinda, di nazionalità americana, lo aveva raggiunto a Mosca dopo il suo volontario esilio.

USA

Reagan «si annette» il fondale marino per duecento miglia

WASHINGTON — Il presidente Ronald Reagan ha proclamato una «zona economica esclusiva» di 200 miglia intorno alle coste degli Stati Uniti, allo scopo di assicurare il controllo da parte di Washington delle risorse minerarie che vi si trovano.

«Del deposito recentemente scoperti in questi fondali — ha detto il presidente nella dichiarazione scritta con cui ha annunciato il provvedimento — potrebbero costituire una fonte importante di minerali strategici».

GUATEMALA

Ucciso un funzionario americano. Il governo USA ora protesta

WASHINGTON — Il governo americano sembra avere ora qualche dubbio sul governo del generale Rios Montt del Guatemala, che all'inizio di quest'anno aveva segnalato all'opinione pubblica per i suoi progressi nel campo del rispetto dei diritti umani.

Montt, chiedendo nello stesso tempo che i responsabili della uccisione dei quattro vengano puniti.

EST-OVEST

Saranno licenziati 18 negozianti USA «Vogliono l'accordo»

NEW YORK — Il capo della delegazione USA ai negoziati di Ginevra per la riduzione delle armi strategiche, Edward Rovey, ha compilato una sorta di lista nera di suoi collaboratori da licenziare perché vogliono il raggiungimento di un accordo ad ogni costo.

rappresentanti degli USA ha ascoltato ieri il generale Bernard Rogers, comandante in capo delle forze NATO in Europa, che ha approfittato dell'occasione per perorare il rafforzamento delle forze convenzionali sul vecchio continente, secondo la sua tesi, che dà la priorità, appunto, alle forze convenzionali rispetto a quelle nucleari.

CILE

Arrestata la moglie di Ector Cuevas

ROMA — Gli agenti della dittatura cilena hanno arrestato nei giorni scorsi la moglie di un leader della sinistra sconosciuta Claudia Garcia, moglie del sindacalista Ector Cuevas, e i suoi tre figli.

BOLIVIA

Denunciato golpe contro il governo Suazo

LA PAZ — Una cospirazione mirante a rovesciare il presidente boliviano Siles Zuazo su iniziativa della confederazione degli imprenditori privati boliviani e con l'appoggio di elementi dell'opposizione parlamentare, è stata denunciata ieri a La Paz dal vice ministro degli Interni Gustavo Sanchez.

PROVINCIA DI ROMA

- 1) I.T.S. «ARMELLINI» in Roma - Lavori di sistemazione e ristrutturazione di alcuni locali. Importo a base di asta lire 80.000.000 di cui lire 9.100.000 non soggette a ribasso. Iscrizione all'A.N.C. cat. 2 per lire 75.000.000.
2) Istituto Tecnico Agrario «G. GARIBOLDI» - Lavori ristrutturazione delle fabbriche fatiscenti «Podere Stabia» e «Vecchia Stabia» per ricavo ex novo di sei alloggi per dipendenti dell'Azienda Agricola. Importo a base di asta lire 393.000.000 di cui lire 33.000.000 non soggette a ribasso. Iscrizione all'A.N.C. cat. 2 per lire 750.000.000.

COMUNE DI S. DEMETRIO NE' VESTINI

- COSTRUZIONE IMPIANTO DISTRIBUZIONE GAS METANO
Si rende noto che questo Comune procederà all'appalto dei lavori di costruzione della rete urbana di distribuzione del gas metano, mediante licitazione privata da esporsi col sistema di cui alla lettera b) della legge 2/2/1973, n. 14 sull'importo base di L. 31.748.000 soggetto esclusivamente a ribasso.
- iscrizione all'A.N.C. categoria 10 (ex 11) a: curriculum sull'attestato svolta nell'ultimo triennio;
- dichiarazione di non esclusione di cui all'art. 27 della legge 3/1/1978 n. 1;
- dichiarazione di disponibilità e capacità alla gestione e manutenzione dell'impianto per il periodo di avvio nonchè ad istruire il personale tecnico comunale che verrà addetto al servizio.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale.
Il SINDACO (Dr. Gaudente Leonardi)

Adesso rischia di saltare l'accordo sul gas algerino

La Snam non firmerà l'intesa sino a quando non arriveranno dal governo i 540 miliardi di integrazione - Divisioni nel Consiglio dei ministri - Fanfani convoca Reviglio

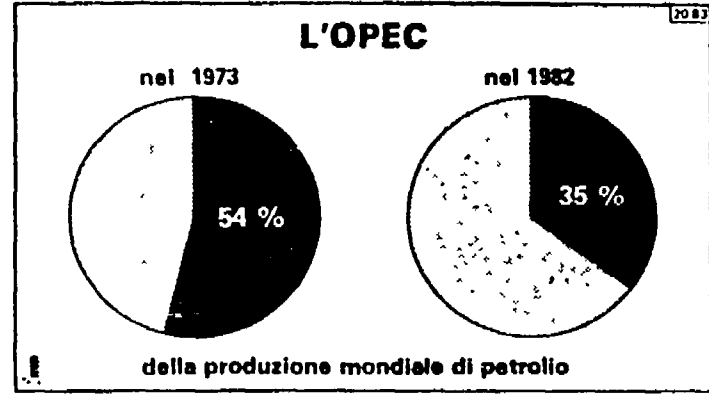
ROMA — Per l'ennesima volta si minacciano altri ritardi, e quando tutto sembrava ormai fatto con l'arrivo del gas algerino l'ENI e la Snam hanno posto condizioni alla firma definitiva del contratto con l'Algeria, prevista per il 16 marzo. In sostanza, non fidandosi dell'impegno del governo, pure autorevolmente e solennemente confermato, la Snam non apporrà la sua firma sul documento concordato tra l'Italia e l'Algeria se non sarà stato portato a compimento l'iter parlamentare del progetto di legge governativo per il pagamento del gas stesso di 540 miliardi di lire in tre anni come prevista l'integrazione per l'acquisto del gas algerino. I dirigenti dell'ente pubblico dicono di fatto al governo: se non rendete e-

scutivo subito (come, è affar vostro) il provvedimento per il pagamento, noi non firmiamo. La richiesta dell'ENI e della Snam ha ieri gettato un certo scompiglio a Palazzo Chigi dove si dava ormai per scontato il superamento di resistenze occulte e palesi, che si erano tenacemente manifestate all'interno stesso della maggioranza governativa, alla conclusione positiva di un accordo che diversifica le fonti energetiche del nostro paese e offre nuove prospettive all'industria italiana, specie nel Mezzogiorno. Il presidente del Consiglio Fanfani ha ieri consultato a Palazzo Chigi il ministro del Tesoro Goria e il governatore della Banca d'Italia Ciampi. E subito dopo ha ricevuto il presidente dell'ENI, il prof. Reviglio. Il colloquio è durato 45 minuti e al suo termine Reviglio stesso ha detto ai giornalisti che attendevano di aver informato Fanfani delle decisioni adottate il giorno prima dalla giunta dell'ENI. «Il governo ha il problema — ha detto Reviglio — di fare in modo che l'integrazione del prezzo per la fornitura di gas algerino venga resa esecutiva. Non si tratta di un problema politico, ma di un problema giuridico».

In precedenza, della questione si era discusso al Consiglio dei ministri, a quanto pare in termini piuttosto vivaci. I ministri socialisti Capria e De Michelis hanno fatto sapere che il governo ha discusso se sia opportuno o meno ricorrere a un decreto

legge per rendere fin d'ora esecutivo il provvedimento, ma che nessuna decisione è stata presa. Si ricordò che era stato proprio il ministro De Michelis a polemizzare recentemente con i dirigenti dell'ENI contestando loro il diritto di dettare i modi in cui il governo realizza i suoi impegni. A rinfocolare le polemiche è intanto giunta ieri una nuova dichiarazione del responsabile economico del Pli, Mino Cafarella, che già in passato aveva espresso critiche e riserve sul contratto. Cafarella ha detto che il contratto è un problema politico, ma di un problema giuridico. In precedenza, della questione si era discusso al Consiglio dei ministri, a quanto pare in termini piuttosto vivaci. I ministri socialisti Capria e De Michelis hanno fatto sapere che il governo ha discusso se sia opportuno o meno ricorrere a un decreto

Forti riduzioni del petrolio: no dell'Arabia



LONDRA — È bastato un commento della British Petroleum — «Così non regge» — a gettare lo sgomento nella riunione dell'Organizzazione dei paesi esportatori che credeva di avere trovato un buon accordo fissando un nuovo prezzo di 29 dollari per barile di petrolio dell'Arabia Saudita e lasciando a 30 dollari il prezzo nigero. Non regge perché a quel prezzo la richiesta resterà, a parere di molti, inferiori anche alla offerta di 17,5 milioni di barili al giorno decisa dall'OPEC.

Tuttavia ieri si è continuato a discutere su come dividerli quei 17,5 milioni di barili. Gli iraniani chiedono, non senza logica, che la produzione dell'Arabia Saudita venga ridotta nella proporzione della loro quando raggiunge il massimo di 6 milioni di barili-giorno. Quindi, se la quota iraniana viene fissata a 2,2-2,4 milioni di barili vorrà dire che quella dell'Arabia Saudita deve scendere a 4-4,5 milioni di barili. Ciò comporta una riduzione del 20% negli investimenti programmati dall'Arabia Saudita e una forte riduzione nelle eccedenze finanziarie con cui viene finanziata la guerra dell'Irak con l'Iran.

Il governo vuol tagliare 200.000 lire ai portuali Lunedì scali bloccati

ROMA — Per la seconda volta, in poco più di una settimana, il Consiglio dei ministri ha respinto il disegno di legge elaborato dal ministro della Marina mercantile Di Giesi relativo all'esodo approvato di circa cinquemila lavoratori portuali. È un atto grave contro tutte le forze produttive che operano nel porto, denuncia un comunicato della Federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil. Le organizzazioni sindacali, contemporaneamente, confermano un nuovo blocco di 24 ore dei porti per lunedì prossimo e il giorno seguente lo sciopero, sempre di 24 ore, di giovedì 17, non escludendo il ricorso ad una azione «più pesante ed articolata per piegare l'inerzia del governo».

Ma vediamo come sono andate le cose in Consiglio dei ministri. Il ministro della Marina mercantile, accettato anche alcune richieste dei suoi colleghi, ha ottenuto l'assenso su una parte del provvedimento legislativo, quella relativa alle modalità di attuazione dell'esodo. Lo scontro è invece avvenuto sul «salario garantito» dei portuali. Nella proposta Di Giesi, sulla quale c'è il consenso dei sindacati, si prevede che il salario garantito dei lavoratori dei porti venga ridotto del venti per cento ma solo relativamente ad alcune voci. In sostanza — ha detto Di Giesi ai giornalisti — la riduzione reale del salario dei portuali sa-

rebbe dell'ordine di 50-60 mila lire mensili. Una parte dei ministri chiede invece che il 20 per cento venga tolto su tutti gli elementi che figurano in busta paga, scala mobile compresa. Ciò comporterebbe — è sempre Di Giesi a dirlo — un taglio reale delle retribuzioni di almeno 200.000 lire mensili. E ha richiesto che il ministro di Giesi ha dichiarato di non voler accettare. Forse martedì avrà un incontro con Fanfani. Poi ripresenterà — ha assicurato — il disegno di legge al Consiglio dei ministri. Lo metterà ai voti — ha detto — di modo che ognuno si assuma le proprie responsabilità. Lo farà l'incarico caso le organizzazioni sindacali hanno replicato subito che «non accetteranno alcuna modifica di sostanza al disegno di legge così come è stato discusso con il ministro Di Giesi». Se il governo — aggiunge la Federazione trasporti — avesse intenzionalmente peggiorato il provvedimento «sappia che troverà il sindacato determinato ad impedirne l'approvazione».

Insomma ancora una volta, pur di fronte ad una situazione drammatica che rischia di diventare ingovernabile, l'esecutivo ha scelto la via peggiore, quella di cercare di penalizzare i lavoratori, senza in alcun modo avvertire quelle misure — sollecitate da anni da sindacati e forze politiche di sinistra — di riorganizzazione e di rilancio della portualità italiana. Ha prevalso ancora quella che il sindacato definisce la logica degli «interessi particolari».

Decolla la trattativa per gli Enti locali

ROMA — Anche la trattativa per il nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali può considerarsi, dopo quella per il parastato, sbloccata. Ieri il governo, assieme ai componenti la delegazione pubblica (comuni, regioni e province), ha consegnato alla delegazione sindacale le controproposte alla piattaforma contrattuale. Su diversi punti c'è insoddisfazione, ma nel complesso il documento della controparte è giudicato una base sufficiente per entrare nel vivo della contrattazione, possibilmente a partire dal prossimo incontro già fissato per il 22 marzo.

Nelle proposte del governo i miglioramenti economici parlano chiaro: il salario medio, nella validità giuridica del contratto in vigore con il gennaio '82, l'incremento medio, nell'ultima fase del contratto (gennaio '85), degli stipendi è di 120 mila lire mensili. L'incremento medio, nell'ultima fase del contratto (gennaio '85), degli stipendi è di 120 mila lire mensili. L'incremento medio, nell'ultima fase del contratto (gennaio '85), degli stipendi è di 120 mila lire mensili.

Ieri c'è stato anche un nuovo incontro per il contratto del parastato. Ha avuto carattere interlocutorio. I sindacati hanno espresso il loro giudizio sulle proposte del governo e chiesto che esse fossero fissate in termini chiari e non contraddittori. Il governo risponderà nell'incontro di martedì prossimo.

genziale con l'attribuzione di un particolare indennità. Il documento del governo prevede anche l'introduzione, in via sperimentale, del part-time.

Nuovi gravi segnali per l'economia

In Italia a gennaio bilancia a -2617 miliardi

ROMA — Il 1983 è cominciato male per il commercio con l'estero dell'Italia: in gennaio, infatti, le importazioni italiane hanno superato le esportazioni di ben 2 mila e 617 miliardi di lire: mille miliardi in più rispetto allo stesso mese del 1982 e quasi 1.500 miliardi in più rispetto al dicembre scorso. Lo ha reso noto l'ISTAT, sulla base di dati ancora provvisori. Complessivamente, le importazioni in gennaio hanno raggiunto quota 8 mila e 740 miliardi delle lire, contro 7 mila e 130 miliardi del mese di gennaio e stato determinato dal passivo di

Calata del 2% nell'82 la produzione mondiale

GINEVRA — Il volume del commercio mondiale è diminuito di circa il 2 per cento nel 1982 ritornando così praticamente allo stesso livello del 1979. Lo afferma un'analisi pubblicata a Ginevra dall'Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio (GATT). Solo il commercio dei prodotti agricoli ha registrato un lieve incremento (uno per cento) in volume mentre un declino del 10 per cento si è avuto per i prodotti manifatturati e del 7 per cento dei prodotti minerari. La produzione mondiale di petrolio — rileva il GATT — ha subito una flessione di circa

il 5 per cento nel 1982. Ed in volume essa è caduta del 18 per cento per i paesi dell'Organizzazione degli esportatori di petrolio (OPEC) mentre è aumentata del tre per cento per quelli che non ne fanno parte. Per i prezzi del petrolio, nel 1982 si è registrata una diminuzione di circa il 5 per cento all'esportazione. Per quanto riguarda i paesi industrializzati, il GATT imputa nella diminuzione della produzione del prodotto interno lordo nel 1982, dopo una crescita media vicina all'uno per cento nel 1981, la recessione in Polonia, la produzione di cui è scesa del 13 per cento nel 1981 e del 9 per cento nel 1982. Per l'Unione Sovietica si ritiene che l'aumento della produzione sia stato in parte compensato dal calo del 1981, circa il 3 per cento. In Cina, le importazioni sono scese del 10 per cento, mentre un aumento del 3,5 per cento delle esportazioni. L'eccezione delle esportazioni è così aumentata a circa 4,6 miliardi di dollari.

Ma ci sono anche timidi sintomi di ripresa

ROMA — Alcuni indicatori industriali segnalano una certa ripresa economica. Si tratta dei dati produttivi dell'olio combustibile di carta e cartoni (utilizzati per gli imballaggi dei prodotti industriali) e di altre materie prime. OILIO COMBUSTIBILE: nel primo bimestre si è registrato un aumento del 5% sul corrispondente periodo del 1982. Nel gennaio di quest'anno si era invece verificata una contrazione nel consumo di olio combustibile pari allo 0,7%. Tuttavia l'analisi dell'incremento accertato nel bimestre

modera l'entusiasmo: la crescita del 5% risulta infatti dalla media fra le variazioni percentuali relative all'aumento dei consumi dell'industria (-2,5%) dell'industria termoelettrica (+12,8%) e per lo scaldamento (-9,1%). CARTA: crisi e sovrappiù di tensioni internazionali e mezzanotte è entrata in vigore una legge europea antidumping per frenare le importazioni di materie prime USA rendono l'indicatore incerto. Si distingue (da parte dell'Assocarta e dell'Assocartone) fra segni di ripresa che stimolano le aziende e bilanci delle aziende che per diverse cause vedono aumentare i loro costi.

La Finanziaria prevede meno fondi per il Sud e gli investimenti

Approvata ieri dalla commissione Bilancio della Camera Solo 2300 miliardi alle PPSS - De Michelis ne chiede 3000 - Il PCI ha proposto un aumento del FIO

ROMA — L'ennesimo irrigidimento del governo ha impedito il rientro di un ulteriore incremento degli stanziamenti del Fondo investimenti e occupazione (FIO) — proposta dal PCI e sulla cui esigenza avevano convenuto i socialisti e una parte dei democristiani — fosse seriamente discussa dalla commissione Bilancio della Camera in sede di approvazione della legge finanziaria, ieri pomeriggio. Il rifiuto di qualsiasi modifica, anche minima, nella epistola degli stanziamenti, ha infatti reso impossibile, nella mattinata, la preannunciata riunione del comitato ristretto nella quale dovevano essere esaminate le diverse proposte.

Aperta con questo gravissimo handicap, la seduta del pomeriggio della commissione Bilancio, ha irrigidito le posizioni e ancora una volta, a colpi di maggioranza, il quadripartito ha respinto tutti gli emendamenti dei deputati comunisti ed ha approvato le limitatissime proposte del governo con la introduzione di modifiche proposte dall'esecutivo, e che sono del tutto marginali (cento miliardi in meno al fondo indiviso per le opere pubbliche e l'agricoltura, cinquanta miliardi in meno al fondo per l'acquisto di obbligazioni degli istituti di credito speciali, centomiliardi in più per la chimica e cinquanta miliardi in più per l'alluminio).

La debolezza della proposta del governo ha provocato l'allargarsi all'interno della maggioranza, che sono emersi sia attraverso una miriade di emendamenti localistici presentati soprattutto da deputati democristiani, sia in dichiarazioni del vice presidente del gruppo democristiano Paolo Cirino Pomicino e del relatore socialista Sacconi, che hanno riproposto la esigenza di un più serio confronto sul merito delle proposte comuniste, denunciando nel contempo il carattere antimodernistico degli orientamenti del governo.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	11/3	10/3
Dollaro USA	1429	1427,250
Dollaro tedesco	598,500	597,150
Fiorino olandese	540,960	539,630
Franco belga	30,381	30,347
Franco francese	206,610	207,915
Sterlina inglese	2149,250	2159,950
Corona danese	1976	1979,750
Corona norvegese	139,310	139,625
Corona svedese	192,085	191,685
Scellino austriaco	626,240	625,855
Escudo portoghese	15,275	15,150
Peseta spagnola	10,822	10,822
Yen giapponese	1353,000	1354,300

Lo SCAU si scioglie? Il governo tergiversa

ROMA — Sette mesi or sono i gruppi comunista e democristiano nel Consiglio dei ministri si erano divisi su un punto: se il governo interpellasse per sapere quale fosse il parere del governo sulla sorte dello SCAU (Servizio Contributi Unificati in Agricoltura) e sul fatto che un ente, indicato tra quelli da sciogliere come inutile, avrebbe addirittura bandito un concorso per collocare posti. Ebbene, il governo, nella persona del sottosegretario Leccisi, solo ieri si è presentato a rispondere a Palazzo Madama. E lo ha fatto proprio nel momento in cui le prove del discutibile concorso sono già iniziate, malgrado proprio dal ministero del Lavoro fosse venuto nei giorni scorsi allo SCAU il consiglio a soprassedere al concorso.

Il governo se "è cavata affermando che gli atti del concorso non sono di competenza del ministero, ma del consiglio di amministrazione dell'ente. I senatori Antonio Cazzato (PCI) e Carlo Graziosi (DC), gli hanno quindi ricordato come i dicasteri del Lavoro e del Tesoro abbiano compiti specifici nel controllo dei detti concorsi.

Ma chi è che non rispetta gli impegni?

Il ministro della Funzione pubblica, Schietroma, ci ha inviato una lettera di replica all'intervista di Aldo Giunti, apparsa sull'Unità del 4 marzo. Pubblichiamo di seguito la lettera del ministro e la risposta del segretario generale della Funzione pubblica Cgil.

Giunti sa, almeno quanto me, come la durezza dell'attuale situazione economico-finanziaria del Paese è stata esaminata e verificata, appunto in relazione alle sopradette vertenze, in ben quattro vertici: il primo a Palazzo Chigi il 18 dicembre 1982; il secondo a Palazzo Vidoni il 22 aprile 1982; il terzo ugualmente a Palazzo Vidoni il 21 dicembre 1982; l'ultimo al Ministero del Lavoro concluso, il 22 gennaio 1983, con un accordo sul costo del lavoro, che, come già si sapeva, avrebbe avuto certamente influenza determinante anche sui contratti del pubblico impiego.

Solo da questa ultima data, dunque, è stato possibile pensare alla effettiva conclusione dei negoziati in corso. Basta ricordare quelle parti dell'accordo Scotti secondo le quali sia per il settore pubblico che per quello privato, i contratti che si stanno rinnovando scadranno nel giugno del 1985 (sette mesi posticipati) ed i miglioramenti saranno scaglionati con effetto dal 1° gennaio 1983 al 1° gennaio 1985. Il che tra l'altro significa che resta in essere per ovvie ragioni di bilancio tutto l'anno 1982 impegnato per l'ultima rata, la più consistente, il bilancio del 1985.

Evidente altresì che il complesso dei negoziati obbedisce anche all'indirizzo della prequazione tra i quindici comparti (troppi), nei quali si articola il pubblico impiego, oltre che al principio della prequazione all'interno di ciascuno di essi. Si tratta di aspetti sostanziali per i quali la parola decisiva sta al Ministero del Tesoro.

Delle trattative, attivate a seguito della presentazione delle piattaforme, sono in fase avanzata, perché da tutti riconosciute più urgenti, quelle concernenti il personale sanitario ed i dipendenti

del Parastato. Quanto alla vertenza del comparto Sanità, il cui contratto a seguito della sigla da parte della Federazione Unitaria può considerarsi definito per la parte economica il 2 febbraio (dieci giorni, quindi, dal 22 gennaio 1983), sono ben note le vicissitudini in seguito alle posizioni delle Organizzazioni Mediche. Si tratta del primo contratto unico nazionale che come è noto deve allineare personale con cinque diversi tipi di retribuzioni e proveniente da cinque ordinamenti diversi, nonché perquisire i medici rispetto al settore convenzionato. Oltre i 250 miliardi inizialmente stanziati, sono state necessarie somme aggiuntive, da erogare però come costo di riforma e non come spesa di contrattazione.

Anche il comparto del Parastato presenta un'evidente appesantimento nei confronti degli altri comparti. Ed è questa la ragione per cui pure essendo pronto il documento di parte pubblica in ogni altra parte, si è rinviato il confronto della settimana scorsa perché esso possa essere completato anche sotto l'aspetto economico.

E bene chiarire infine, per completezza di informazione, che nella conduzione dei negoziati il Ministro per la Funzione Pubblica coordina le trattative, presiedendo la delegazione di parte pubblica, la cui composizione risulta particolarmente complessa. Per esempio, per il contratto della Sanità sono presenti sei Ministri, nonché Assessori delle Regioni e rappresentanti dell'Associazione dei Comuni, nonché delle Comunità Montane; per il Parastato, oltre i Ministri, partecipano ai lavori anche i Presidenti degli enti pubblici, ciascuno portatore delle peculiarità che caratterizzano l'ente cui è preposto. Né possiamo dimenticare che ci muoviamo in uno spazio piuttosto ristretto, determinato dai vincoli derivanti dai tassi di inflazione programmati e dall'entità del disavanzo pubblico che deve essere contenuto in limiti compatibili con la ripresa economica del Paese. E quindi indispensabile procedere da parte di tutti nella direzione di un positivo incontro di volontà che

agevoli anche una prospettiva di equilibrio del settore pubblico con quello privato.

Il ministro sa, almeno quanto me, che i vertici elencati hanno avuto conclusioni regolarmente disattese a partire da quello del 18 dicembre '81, sia per la materia contrattuale vera e propria, che per una serie di impegni (controllo dei flussi di spesa, materia presidenziale e di fine lavoro) generali assunti.

Il ministro ricorderà, ad esempio, che il sen. Spadolini presentando il programma del suo secondo governo si impegnava — era l'agosto '82 — a chiudere rapidamente i contratti del settore pubblico intendendo, il governo stesso, collocarsi come esempio e stimolo a tutte le parti sociali. È un fatto che solo dopo l'insediamento del 22 gennaio si è iniziata una più concreta fase di approccio ai rinnovi contrattuali. Ciò dimostra che non è stato isolare la Confindustria nel suo obiettivo. Ogni difficoltà della trattativa, per tutti i contratti del settore, stanno nell'incapacità dell'insieme delle controparti pubbliche ad esprimere una linea capace di respingere pressioni corporative e suggestioni clientelari. Così è stato per il contratto della sanità che è stato non qualcosa in più, ma il doppio e non come costo per la riforma ma, semmai, come è dimostrato dall'ultima invenzione governativa sul «ruolo medico» per inceppare ulteriormente il processo di riforma.

Infine è vero che il ministro per la Funzione pubblica presiede le delegazioni di parte pubblica. Ma non ha avuto, in pratica e nonostante il nostro sostegno, alcun potere decisionale e di reale direzione. Di volta in volta hanno prevalso le esigenze — funzionali, clientelari, elettorali — dei pezzi di controparte interessati. Ci auguriamo che con la legge quadro che diventa operante le cose possano cambiare.

Brevi

Contratto dipendenti studi professionali

ROMA — Accordo raggiunto per il contratto dei dipendenti degli studi professionali. Novantamila lire medie di aumento nell'arco del triennio di durata del contratto; impegno a difendere la mobilità per l'introduzione del tempo parziale; riduzione annuale di 20 ore a parte del giorno luglio 14 (da altri venti da stabilire col prossimo contratto); sono questi i punti salienti dell'intesa alla quale ora i sindacati chiedono l'adesione anche delle due controparti che non hanno firmato i contratti.

Pronti i decreti per i registri di cassa

ROMA — Il ministero delle Finanze ha preparato i decreti di attuazione della legge 28, riguardando l'uso dei registri di cassa. I decreti sono stati trasmessi all'Associazione interessata per raccogliere le opinioni.

Oggi convegno al CNEL sul costo del lavoro

ROMA — Il convegno sul costo del lavoro e le previsioni per l'economia italiana nel 1983: è questo il tema del convegno che avrà sede questa mattina al CNEL, organizzato dall'ISEL-CISL. Vi prenderanno parte, fra gli altri, il ministro Scotti, Piero Carniti, Gerardo Chiaromonte, Mario Monti, Bruno Trentin e Agostino Marano.

Oltre il 16% la disoccupazione in Spagna

MADRID — La disoccupazione in Spagna ha raggiunto il 16,8%. Lo ha reso noto il ministero del Lavoro, precisando che in cifre assolute i disoccupati sono, nel febbraio '83, 2 milioni e duecentomila, 12 mila in più rispetto al gennaio di quest'anno.

Entro marzo la nomina di cinque saggi alla Fincoop

ROMA — Sarà nominata il prossimo dicembre della Confcooperative, in programma alla fine di marzo, la commissione dei 5 saggi incaricati di indagare su eventuali responsabilità personali dei dirigenti delle cooperative bancarie nel crack della Fincoop.

Aumentano in Italia il consumo e la produzione di ostriche

ROMA — La produzione nazionale di ostriche ha raggiunto nell'82 i 50 mila quintali, di cui 30 mila assorbiti dal mercato interno. In termini percentuali l'incremento, rispetto all'81, è pari al 15-20%. I dati farebbero pensare, quindi, ad una buona salute del settore che, invece, è in crisi, a causa di un calo nelle esportazioni.

Il ministro della Funzione pubblica, Schietroma, ci ha inviato una lettera di replica all'intervista di Aldo Giunti, apparsa sull'Unità del 4 marzo. Pubblichiamo di seguito la lettera del ministro e la risposta del segretario generale della Funzione pubblica Cgil.

Giunti sa, almeno quanto me, come la durezza dell'attuale situazione economico-finanziaria del Paese è stata esaminata e verificata, appunto in relazione alle sopradette vertenze, in ben quattro vertici: il primo a Palazzo Chigi il 18 dicembre 1982; il secondo a Palazzo Vidoni il 22 aprile 1982; il terzo ugualmente a Palazzo Vidoni il 21 dicembre 1982; l'ultimo al Ministero del Lavoro concluso, il 22 gennaio 1983, con un accordo sul costo del lavoro, che, come già si sapeva, avrebbe avuto certamente influenza determinante anche sui contratti del pubblico impiego.

Solo da questa ultima data, dunque, è stato possibile pensare alla effettiva conclusione dei negoziati in corso. Basta ricordare quelle parti dell'accordo Scotti secondo le quali sia per il settore pubblico che per quello privato, i contratti che si stanno rinnovando scadranno nel giugno del 1985 (sette mesi posticipati) ed i miglioramenti saranno scaglionati con effetto dal 1° gennaio 1983 al 1° gennaio 1985. Il che tra l'altro significa che resta in essere per ovvie ragioni di bilancio tutto l'anno 1982 impegnato per l'ultima rata, la più consistente, il bilancio del 1985.

Evidente altresì che il complesso dei negoziati obbedisce anche all'indirizzo della prequazione tra i quindici comparti (troppi), nei quali si articola il pubblico impiego, oltre che al principio della prequazione all'interno di ciascuno di essi. Si tratta di aspetti sostanziali per i quali la parola decisiva sta al Ministero del Tesoro.

Delle trattative, attivate a seguito della presentazione delle piattaforme, sono in fase avanzata, perché da tutti riconosciute più urgenti, quelle concernenti il personale sanitario ed i dipendenti

Aldo Giunti

settegiorni 10radio televisione



Il manifesto di «Superman», primo della serie sull'eroe dei fumetti, pubblicata da «L'Unità» nel 1978

L'eroe dei fumetti arriva in TV. I capricci di Brando e mille effetti speciali per costruire un film miliardario

Ecco a voi Superman!

«Superman» è il film del «martedì-superstar» di Retequattro per questa settimana (ore 20,30). Nato dal celebre fumetto, il film diretto da Richard Donner ed interpretato da Christopher Reeve e Marión Brando, ha avuto una difficile produzione. La lavorazione, infatti, si è protratta per quattro anni (dal '76, quando è iniziata anche la campagna pubblicitaria, con gli aerei che sorvolavano la Croisette di Cannes durante il Festival del Cinema, trascinando lunghi striscioni che annunciavano l'arrivo del film, fino al '78). Sulla sua scia, ben presto, si è lavorato a «Superman 2» (con risultati certo più interessanti) e con la regia di Lester ed è prevista per la fine di quest'anno l'uscita di «Superman n. 3».

Il capostipite della serie, comunque, resta noto come il film miliardario: Marión Brando, per pochi minuti di riprese ha voluto infatti 37 milioni di dollari, e Reeve, fino ad allora sconosciuto, è stato pagato 250 mila dollari. Tutto il cast, del resto, da Gene Hackman (Luthor) a Glenn Ford (Jonathan Kent), da Terence Stamp (generale Zod) a Valerie Perrine (Eve Teschmacher), è stato pagato a prezzi altissimi. E non poco sono costati anche i trucchi, i «fatti speciali» paragonabili solo a quelli di «2001: l'odissea nello spazio» o «Guerra stellare».

«Superman» è stato pagato a prezzi altissimi. E non poco sono costati anche i trucchi, i «fatti speciali» paragonabili solo a quelli di «2001: l'odissea nello spazio» o «Guerra stellare». L'atmosfera, durante i lunghi tempi della lavorazione, era comunque quella «adatta» a un superuomo terrestre: sia perché Reeve si legò tanto ai panni del supereroe da condizionare a lungo per il futuro la sua carriera (solo oggi sembra essere uscito dalla tuta blu e rossa di Superman per entrare nella tuta di «Monsignore») sia per le clamorose «uscite» di Brando.

Domenica 13

- Rete 1**
 - 10.00-12.15 LINEA VERDE - Speciale da Verona
 - 11.00 MESSA
 - 11.55 SEGNALI DEL TEMPO
 - 13.14 TG L'UNA
 - 13.30 TG1 NOTIZIE
 - 14.00-19.50 DOMENICA IN... - Presenta Pippo Baudo
 - 14.30-15.55 NOTIZIE SPORTIVE
 - 15-18 DISCORING
 - 17.00 MUPPET SHOW CON LOLA FALANA
 - 18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di una partita di Serie B
 - 18.30 90° MINUTO
 - 18.30 CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 IL PADRINO, PARTE II - Di Francis Ford Coppola. Interpreti: Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton, Robert De Niro (1ª parte)
 - 22.05 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti
 - 22.45 LA DOMENICA SPORTIVA - (2ª parte)
 - 23.15 ALICE IN CONCERTO
 - 23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Rete 2**
 - 10.00 PIÙ SANI, PIÙ BELLI - Di Rosanna Lambertucci
 - 10.00 GIORNI D'EUROPA - Di Gastone Favero
 - 10.50 LA PIETRA DI MARCO POLO - Telefilm. Sceneggiatura di Aldo Lado
 - 11.20 SANDOKAN - Emilio Salgari. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carol André, Andrea Giordina (1ª episodio)
 - 12.15 MERIDIANA - «Ibu domenica»
 - 12.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.30 STARKY E HUTCH - «Chi è il mandante», telefilm, con P.M. Glaser, D. Soul
 - 15.10-19.45 BLITZ - Conduzione Gianni Mandà
 - 15.45 RISULTATI PRIMI TEMPI E INTERVISTE IN TRIBUNA
 - 17.20 AUTONOMA - Gran Premio del Brasile di Formula 1
 - 18.50 TG2 GOL FLASH
 - 19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca di una partita di Serie A
 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19.50 TG2 TELEGIORNALE

- 20.00 TG2 DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20.30 CI PENSIAMO LUNEDÌ - Con Renzo Montagnani, Ric e Gian, Adele Cossì
- 21.35 I PROFESSIONALISTI - «Paruta a tres», telefilm
- 22.25 TG2 - STASERA
- 22.35 MICROMEGA - Percorsi italiani (La nostra immagine nel mondo) di Maurizio Casavola
- 23.25 CINETECA - GANDHI
- 23.55 TG2 - STANOTTE
- Rete 3**
 - 12.30 ABEYONISSIMO
 - 13.30 INCONTRO CON... SANTO CALIFORNIA
 - 14.00 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Caserta: una reggia per la città
 - 14.20-17.30 DIRETTA SPORTIVA
 - 17.30 IL MATRIMONIO DI CATERINA - Dal racconto di M. La Cava, regia di Luigi Comencini. Interpreti: Stefano Madia, Anna Melato
 - 18.30 LE NUOVE AVVENTURE DI OLIVER TWIST - Con Daniel Murray
 - 19.00 TG3
 - 19.15 SPORT REGIONE - Edizione della domenica
 - 19.40 TG2 - STASERA
 - 20.30 SPORT TRE - A cura di Aldo Biscardi. Cronache - Commenti - Inchieste - Dibattiti
 - 21.30 FESTA BAROCCA - Di Folco Quilici e Jean Antoine - «Gli stregoni maghi»
 - 22.30 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
 - 22.50-23.35 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A
- Canale 5**
 - 8.30 Telefilm: 11.15 «Goals: 13 Superclassifica shows: 13.50 Film, «Lo strano mondo di Dolly Clover», con Natalie Wood, Robert Redford
 - 15.50 «Love Boat», telefilm: 16.50 Film «Cosa è successo tra mio padre e tua madre?», con Jack Lemmon, regia Billy Wilder; 19.30 «Famingo News»; 20.35 Film, «New York New York», con Liza Minnelli, Robert De Niro, Lionel Stander, regia Martin Scorsese; 23.20 «Canale 5 news»; 23.50 Film, «L'omni alla ventura», con James Cagney, Corinne Calvet, regia John Ford; «Harry Os», telefilm.
- Retequattro**
 - 8.30 Ciao Ciao: 12 «Mamma fa per tre», telefilm: 12.30 «A tutto gas»; 13 «Kasinika», telefilm: 14 «Gli sbandati», telefilm: 14.30 «Il Virginiano», telefilm: 16 «Mamma fa per tre», telefilm: 16.30 Ciao Ciao: 18 «Mr.

Lunedì 14

- Rete 1**
 - 12.30 LAVORI MANUALI PER BENI CULTURALI
 - 13.00 TUTTI LIBRI - Settimanale di informazione libraria di G. Nascimbeni
 - 13.25 CHE TEMPO FA
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.00 LE MEMORIE DI EVA RYNER - Con Natalie Wood, Robert Foxworth
 - 14.30 MARE DEL NORD E BALTICO - «Tempo di mutamenti»
 - 16.00 LUNEDÌ SPORT: Ciclismo
 - 16.30 SPECIALE PARLAMENTO - Un programma di Favero e Colletta
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17.10) «Remia», (17.30) «Tutti per uno»; (18) «L'amico Gipsy»
 - 18.20 L'OTTAVO GIORNO - Temi della cultura contemporanea
 - 18.50 SECCO CUOIA - Risate con Stano e Obo
 - 19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 IL PADRINO, PARTE SECONDA - Film, Regia di Ford Coppola, con Al Pacino, R. Duvall, D. Keaton, Robert De Niro (2ª parte)
 - 22.20 TELEGIORNALE
 - 22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 22.40 SPECIALE TG1 - A cura di Alberto La Volpe
 - 23.35 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Rete 2**
 - 12.30 TG2 - TRENTATRE - Settimanale di medicina, a cura di Luciano Onofri
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.30 L'INCONTRO DEL LUNEDÌ - Testimonianze davanti allo psicologo
 - 14.16 TANDÈM - (14.20) «Pao Pao», (14.30) «Draemona», (14.55) «Bionde», (15.25) «Ura»; paesi lontani
 - 14.50 NOI E IL TERREMOTO - Che cos'è il terremoto
 - 16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mondo
 - 17.00 TG2 - FLASH
 - 17.35 DAL PARLAMENTO
 - 17.40 STEREO - Settimanale di informazione musicale
 - 18.20 IRAGAZZI E LA STORIA - «Apprendista chirurgo», telefilm
 - 18.40 TG2 - SPORTSERA
 - 18.50 STARKY E HUTCH - «Discomania», telefilm - Previsioni del tempo
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 RITORNO A BRIDESHEAD - Con J. Ions, D. Quack, M. L. Hogg

- 21.25 SOLDI, SOLDI - Un programma di Arigo Levi
- 22.25 TG2 - STASERA
- 22.35 SPAZIO LIBERO - «Il balletto degli anni 80»
- 22.50 SORGENTE DI VITA
- 23.15 LA SALUTE DEL BAMBINO
- 23.45 TG2 - STANOTTE
- Rete 3**
 - 16.10 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «A» - «B»
 - 18.25 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3
 - 19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDÌ - A cura delle redazioni regionali
 - 20.05 GEOGRAFIA OGGI - «Chiacca nella vallata»
 - 20.30 CAPITALI CULTURALI D'EUROPA - «Atene, ritorno sull'acropoli», soggetto e sceneggiatura di Theodor Angelopoulos
 - 21.15 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Con Gianni Morandi
 - 21.30 TG3
 - 21.40 COLLOQUII SULLA PREVENZIONE - «Il tumore della donna»
 - 22.10 IL PROCESSO DEL «NINEC» - A cura di Aldo Biscardi
 - 23.25 TG3
- Canale 5**
 - 8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 «Mauds», telefilm: 9.20 «10.000 camere da letto», film con Dean Martin; 11.00 Rubriche; 11.30 «Alice», telefilm; 12 «Tutti a casa», telefilm: 12.30 «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 14.30 «Una famiglia americana», telefilm, 14.30 «La romana», film con Gina Lollobrigida, regia di Luigi Zampa; 16.30 «L'albero delle mele», telefilm: 17 «Azzurra», telefilm: 18 «Il mio amico Arnoldo», telefilm: 18.30 «Pop corn film»; 19 «L'albero delle mele», telefilm: 19.30 «Baretta», telefilm: 20.25 «Professor Kranz tedesco di Germania», film di Luciano Salce, con Paolo Villaggio; 22.30 Box: Jeff Chandler-Gaby Gonzales (pesi galli); 23 «American Bell», 0.30 «Bandiera gialla», con Richard Widmark, regia di Elna Kazan - «Harry Os», telefilm.
- Retequattro**
 - 8.30 Ciao Ciao: 9.40 «Granda De Pedras», novela: 10.20 Film, «Come quando», perchi, di Antonio Pietrangeli, con Philippe Leroy; 11.55 «Special Branch», telefilm: 12.50 «Mi benedica padre», telefilm: 13.15 «Marina», novela: 14 «Granda De Pedras», novela: 14.45 Film, «Il ritratto di Jenny», di William Dieterle, con Jennifer Jones; 16.30 Ciao Ciao: 18 «Bibi i Junior», cartoni animati; 19.30 «Star Trek», telefilm: 19.30 «Vegas», telefilm: 20.30 «Chips», telefilm: 21.30 Film, «I figli del secolo», di George Marshall, con Jerry Lewis, Dean Martin; 23.30 «Mr. Abbott e famiglia», telefilm.
- Italia 1**
 - 8.30 «Febbre d'amore», telefilm: 9.20 «Gli emigranti», telenovela: 10.10 «Il filo del rasoio», con Tyrone Power; 12.30 «Hello Spunk», cartoni animati; 13 Ritorno da scuola: 14 «Gli emigranti», telenovela: 14.50 «Rita la zanzara», film musicale: 16.30 «Bim Bum Bam», Varietà - «Huckleberry Finn e i suoi amici», telefilm: 18 «La casa nella prateria», telefilm: 19 «Febbre d'amore», telefilm: 20 «Phyllis», telefilm: 20.30 «Famata d'autobus», film, con Don Murray; 22.15 «Samurai», telefilm: 23.10 «A voce», telefilm: 23.45 «Pattuglia del deserto», telefilm: 0.15 «Aronides», telefilm: 1.15 «Rawhides».
- Swizzera**
 - 17 Telescuola: 18 Per i bambini; 18.45 Telegiornale: 18.50 Obiettivo sport: 19.25 La demopelle d'Avignon, telefilm: 20.15 Telegiornale: 20.40 Onvologia, che passa: 21.30 Tema musicale: 22.25 Telegiornale: 22.35 Lunedì sport: campioni di pattinaggio artistico - Telegiornale.
- Capodistria**
 - 16.30 Confine aperto: 17 Con noi in studio; 17.05 TG - Notizie; 17.10 La scuola: 17.45 Film: 19.30 TG: 20.15 «Cadavere scomparso», telefilm: 21.15 «L'isola vista dal cielo», documentario; 21.45 «Veruna vacanze»; 21.55 TG; 22.05 Una pensione per la vecchiaia; telefilm: 23 Chirurgia della bellezza.
- Francia**
 - 12 Notizie: 12.08 L'accademia dei 9, gioco: 12.45 Telegiornale: 13.35 Crapotte, sceneggiato: 14.05 La vita oggi: 15.05 La bambola insanguinata, telefilm: 16.00 Apostrofi; 17.10 La TV dei telespettatori: 17.25 Cidismo: Parigi-Nizza; 17.40 Recré A2; 18.30 Telegiornale: 18.50 Numeri e lettere, gioco: 19.10 D'accordo, non c'è accordo; 19.15 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale: 20.35 L'esilio, con Emmanuelle Béart, Jean-Marie Bliin; 23 Telegiornale.
- Montecarlo**
 - 14.30 Victoria Hospital: 15 Insieme, con Dina; 15.50 Così per gioco: 17.25 Ape Magà; 18.15 Notizie flash; 18.25 Billy il bugiardo, telefilm: 19.30 Gli affari sono affari, quiz; 20 Victoria Hospital, telefilm; 20.30 La sbalza, varietà; 21.30 Julie Far N.D.; telefilm: 22.30 Il tocco del diavolo; 23 Police Surgeon, telefilm - Notiziario.

Martedì 15

- Rete 1**
 - 12.30 «I MIETITORI PERDUTI»
 - 13.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
 - 13.25 CHE TEMPO FA
 - 13.30 TELEGIORNALE 14 Lettere al TG1: La redazione risponde
 - 14.40 CONCERTO DI DONI E DELLA P.E.M.
 - 15.30 GLI STRUMENTI MUSICALI e «L'organo»
 - 16.00 CICLISMO: Tirreno-Adriatico
 - 16.50 OGGI AL PARLAMENTO
 - 17.05 TG1 FLASH
 - 17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17.10) Rem; (17.30) Tenen e feroc; (18) L'amico Gipsy
 - 18.30 SPAZIO LIBERO - «Studio e cura dei tumori: quali per il polmone?»
 - 18.40 SECCO CUOIA - Risate con Stano e Obo
 - 19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 21.30 GIALLO SERA - Conduzione in studio da Renzo Palmer
 - 21.45 MISTER FANTASY - Musica da vedere, con C. Masterson
 - 22.30 TELEGIORNALE
 - 22.40 MISTER FANTASY - Lettere, videolettura e proteste
 - 23.25 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED: «Trappa di gruppo»
 - 23.35 L'UNIVERSITÀ IN EUROPA: Insegnamento e ricerca
 - 00.05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Rete 2**
 - 12.30 MERIDIANA - «eri, giovani»
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.30 LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA - Di Luca Cattanéo
 - 14.10 TANDÈM (14.05) Playmate; (14.40) Doramem; (15.10) È troppo strano; (15.30) Videogames
 - 14.50 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
 - 16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mondo
 - 17.00 TG2 FLASH
 - 17.35 DAL PARLAMENTO
 - 17.40 CONTROLLO - Settimanale di teatro e musica, a cura di G. Valenti
 - 18.40 TG2 - SPORTSERA
 - 18.50 STARKY E HUTCH: «di corazz»
 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 «BELLO, ONESTO, EMIGRATO AUSTRALIA...» Paga di Luigi Zam-

- 22.00 Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale
- 22.00 TG2 STASERA
- 22.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 22.20 PIANTA TOTO - Di Gaetano Guarna
- 23.10 TG2 STANOTTE
- Rete 3**
 - 16.15 CHI FA L'ASPETTIVA O CHIASSATI DEL CARNEVAL Interpreti: Cesco Baspetti, Carlo Micheluzzi, Luisa Basaggio, Regia di Carlo Ludovico
 - 18.25 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3
 - 19.30 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (Intervallo con Gianni e Pinotto)
 - 20.05 GEOGRAFIA OGGI: «Bian Nixon «Depositi glaciali»
 - 20.30 TG3 SET - Settimanale del TG3 Regia di Enzo Insera
 - 21.30 CONCERTO DEL MARTEDÌ - Dedicato a Mana Malabar
 - 22.10 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
 - 22.50 POZZI BELLINI A VALLE GIULIA: Documentario et punto delle notizie
- Canale 5**
 - 8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 «Mauds», telefilm: 9.20 «Le tentazioni del Signor Smith film di B. Edwards, con C. Jurgens; 11 Rubriche: 11.30 «Mary Tyler Moore», telefilm: 12 «Tutti a casa», telefilm: 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 14.30 «Una famiglia americana», telefilm: 14.30 «Amaro destino», film di Joseph L. Mankiewicz; 16.30 «L'albero delle mele», telefilm: 17 «Ralph», telefilm: 18 «Il mio amico Arnoldo», telefilm: 18.30 «Popcorn film»; 19 «L'albero delle mele», telefilm: 19.30 «Baretta», telefilm: 20.25 «Amantes», telefilm: 21.25 «Come perdere una moglie e trovare un'amante», regia di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, B. Bouchet; 23.30 Box: 0.30 «Operazione Caccaro», film di Joseph L. Mankiewicz, con J. Mason
- Retequattro**
 - 8.30 Ciao Ciao: 9.40 «Granda De Pedras», novela: 10.20 Film, «L'avventuriero di Re Artus», di Nathan J. Juron; 11.55 «Special Branch», telefilm: 12.50 «Mi benedica padre», telefilm: 13.15 «Marina», novela: 14 «Granda De Pedras», novela: 14.45 Film, «Il ritratto di Jenny», di William Dieterle, con Jennifer Jones; 16.30 Ciao Ciao: 18 «Bibi i Junior», cartoni animati; 19.30 «Star Trek», telefilm: 19.30 «Vegas», telefilm: 20.30 Film, «Superman», di Richard Donner, con Christopher Reeve, Marión Brando, Gene Hackman; 21.30 Film, «Vietnam - 10.000 giorni di guerra», documentario.
- Italia 1**
 - 8.30 «Febbre d'amore», telefilm: 9.20 «Gli emigranti», telenovela: 10.05 Film, «Testimone d'accusa», film di B. Wilder, con T. Power, M. Dietrich; 12 «Phyllis», telefilm: 12.30 «Hello Spunk», cartoni animati; 13 Ritorno da scuola, varietà: 14 «Gli emigranti», telenovela: 14.50 Film, «Huckleberry Finn e i suoi amici», telefilm: 18 «La casa nella prateria», telefilm: 19 «Febbre d'amore», telefilm: 20 «Phyllis», telefilm: 20.30 «Famata d'autobus», film, con Don Murray; 22.15 «Samurai», telefilm: 23.10 «A voce», telefilm: 23.45 «Pattuglia del deserto», telefilm: 0.15 «Aronides», telefilm: 1.15 «Rawhides».
- Swizzera**
 - 14-16 Telescuola: 18 Per i bambini; 18.45 Telegiornale: 18.50 Vita: 19.25 «Il cavallo della signora Padgett», telefilm: 20.15 Telegiornale: 20.40 Film, «Il matrimonio di Caterina» regia di Luigi Comencini; 22.30 Telegiornale: 22.40-22.50 Qui Berna
- Capodistria**
 - 16.30 Confine aperto: 17 Con noi in studio; 17.05 Telegiornale: 17.10 La scuola: La storia della scienza; 18 «Cifres», telefilm: 19 Orizzonti: 19.30 TG: 20.15 «Cadavere scomparso», telefilm: 21.15 «Veruna vacanze»; 22.30 TG; 22.45 «La merce che scotta», telefilm.
- Francia**
 - 12 Notizie: 12.08 L'accademia dei 9, gioco: 12.45 Telegiornale: 13.50 Crapotte, sceneggiato: 14.05 La vita oggi: 15.05 La bambola insanguinata, telefilm: 16.00 Apostrofi; 17.10 La TV dei telespettatori: 17.25 Cidismo: Parigi-Nizza; 17.40 Recré A2; 18.30 Telegiornale: 18.50 Numeri e lettere, gioco: 19.10 D'accordo, non c'è accordo; 19.15 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale: 20.35 L'esilio, con Emmanuelle Béart, Jean-Marie Bliin; 23 Telegiornale.
- Montecarlo**
 - 14.30 Victoria Hospital (replica): 15.50 Così per gioco; 17.25 Ape Magà; 18.25 Notizie flash; 18.35 Billy il bugiardo, telefilm: 19.30 Gli affari sono affari, quiz; 20 Victoria Hospital, telefilm; 20.30 La sbalza, varietà; 21.30 Julie Far N.D.; telefilm: 22.30 Il tocco del diavolo; 23 Police Surgeon, telefilm - Notiziario.

Mercoledì 16

- Rete 1**
 - 12.30 «I MIETITORI PERDUTI»
 - 13.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
 - 13.25 CHE TEMPO FA
 - 13.30 TELEGIORNALE 14 Lettere al TG1: La redazione risponde
 - 14.40 CONCERTO DI DONI E DELLA P.E.M.
 - 15.30 GLI STRUMENTI MUSICALI e «L'organo»
 - 16.00 CICLISMO: Tirreno-Adriatico
 - 16.50 OGGI AL PARLAMENTO
 - 17.05 TG1 FLASH
 - 17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17.10) Rem; (17.30) Tenen e feroc; (18) L'amico Gipsy
 - 18.30 SPAZIO LIBERO - «Studio e cura dei tumori: quali per il polmone?»
 - 18.40 SECCO CUOIA - Risate con Stano e Obo
 - 19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 21.30 GIALLO SERA - Conduzione in studio da Renzo Palmer
 - 21.45 MISTER FANTASY - Musica da vedere, con C. Masterson
 - 22.30 TELEGIORNALE
 - 22.40 MISTER FANTASY - Lettere, videolettura e proteste
 - 23.25 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED: «Trappa di gruppo»
 - 23.35 L'UNIVERSITÀ IN EUROPA: Insegnamento e ricerca
 - 00.05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

- 22.00 Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale
- 22.00 TG2 STASERA
- 22.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 22.20 PIANTA TOTO - Di Gaetano Guarna
- 23.10 TG2 STANOTTE
- Rete 3**
 - 16.15 CHI FA L'ASPETTIVA O CHIASSATI DEL CARNEVAL Interpreti: Cesco Baspetti, Carlo Micheluzzi, Luisa Basaggio, Regia di Carlo Ludovico
 - 18.25 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3
 - 19.30 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (Intervallo con Gianni e Pinotto)
 - 20.05 GEOGRAFIA OGGI: «Bian Nixon «Depositi glaciali»
 - 20.30 TG3 SET - Settimanale del TG3 Regia di Enzo Insera
 - 21.30 CONCERTO DEL MARTEDÌ - Dedicato a Mana Malabar
 - 22.10 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
 - 22.50 POZZI BELLINI A VALLE GIULIA: Documentario et punto delle notizie
- Canale 5**
 - 8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 «Mauds», telefilm: 9.20 «Le tentazioni del Signor Smith film di B. Edwards, con C. Jurgens; 11 Rubriche: 11.30 «Mary Tyler Moore», telefilm: 12 «Tutti a casa», telefilm: 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 14.30 «Una famiglia americana», telefilm: 14.30 «Amaro destino», film di Joseph L. Mankiewicz; 16.30 «L'albero delle mele», telefilm: 17 «Ralph», telefilm: 18 «Il mio amico Arnoldo», telefilm: 18.30 «Popcorn film»; 19 «L'albero delle mele», telefilm: 19.30 «Baretta», telefilm: 20.25 «Amantes», telefilm: 21.25 «Come perdere una moglie e trovare un'amante», regia di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, B. Bouchet; 23.30 Box: 0.30 «Operazione Caccaro», film di Joseph L. Mankiewicz, con J. Mason
- Retequattro**
 - 8.30 Ciao Ciao: 9.40 «Granda De Pedras», novela: 10.20 Film, «L'avventuriero di Re Artus», di Nathan J. Juron; 11.55 «Special Branch», telefilm: 12.50 «Mi benedica padre», telefilm: 13.15 «Marina», novela: 14 «Granda De Pedras», novela: 14.45 Film, «Il ritratto di Jenny», di William Dieterle, con Jennifer Jones; 16.30 Ciao Ciao: 18 «Bibi i Junior», cartoni animati; 19.30 «Star Trek», telefilm: 19.30 «Vegas», telefilm: 20.30 Film, «Superman», di Richard Donner, con Christopher Reeve, Marión Brando, Gene Hackman; 21.30 Film, «Vietnam - 10.000 giorni di guerra», documentario.
- Italia 1**
 - 8.30 «Febbre d'amore», telefilm: 9.20 «Gli emigranti», telenovela: 10.05 Film, «Testimone d'accusa», film di B. Wilder, con T. Power, M. Dietrich; 12 «Phyllis», telefilm: 12.30 «Hello Spunk», cartoni animati; 13 Ritorno da scuola, varietà: 14 «Gli emigranti», telenovela: 14.50 Film, «Huckleberry Finn e i suoi amici», telefilm: 18 «La casa nella prateria», telefilm: 19 «Febbre d'amore», telefilm: 20 «Phyllis», telefilm: 20.30 «Famata d'autobus», film, con Don Murray; 22.15 «Samurai», telefilm: 23.10 «A voce», telefilm: 23.45 «Pattuglia del deserto», telefilm: 0.15 «Aronides», telefilm: 1.15 «Rawhides».
- Swizzera**
 - 14-16 Telescuola: 18 Per i bambini; 18.45 Telegiornale: 18.50 Vita: 19.25 «Il cavallo della signora Padgett», telefilm: 20.15 Telegiornale: 20.40 Film, «Il matrimonio di Caterina» regia di Luigi Comencini; 22.30 Telegiornale: 22.40-22.50 Qui Berna
- Capodistria**
 - 16.30 Confine aperto: 17 Con noi in studio; 17.05 Telegiornale: 17.10 La scuola: La storia della scienza; 18 «Cifres», telefilm: 19 Orizzonti: 19.30 TG: 20.15 «Cadavere scomparso», telefilm: 21.15 «Veruna vacanze»; 22.30 TG; 22.45 «La merce che scotta», telefilm.
- Francia**
 - 12 Notizie: 12.08 L'accademia dei 9, gioco: 12.45 Telegiornale: 13.50 Crapotte, sceneggiato: 14.05 La vita oggi: 15.05 La bambola insanguinata, telefilm: 16.00 Apostrofi; 17.10 La TV dei telespettatori: 17.25 Cidismo: Parigi-Nizza; 17.40 Recré A2; 18.30 Telegiornale: 18.50 Numeri e lettere, gioco: 19.10 D'accordo, non c'è accordo; 19.15 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale: 20.35 L'esilio, con Emmanuelle Béart, Jean-Marie Bliin; 23 Telegiornale.
- Montecarlo**
 - 14.30 Victoria Hospital (replica): 15.50 Così per gioco; 17.25 Ape Magà; 18.25 Notizie flash; 18.35 Billy il bugiardo, telefilm: 19.30 Gli affari sono affari, quiz; 20 Victoria Hospital, telefilm; 20.30 La sbalza, varietà; 21.30 Julie Far N.D.; telefilm: 22.30 Il tocco del diavolo; 23 Police Surgeon, telefilm - Notiziario.

Giovedì 17

- Rete 1**
 - 12.30 «I MIETITORI PERDUTI»
 - 13.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
 - 13.25 CHE TEMPO FA
 - 13.30 TELEGIORNALE 14 Lettere al TG1: La redazione risponde
 - 14.40 CONCERTO DI DONI E DELLA P.E.M.
 - 15.30 GLI STRUMENTI MUSICALI e «L'organo»
 - 16.00 CICLISMO: Tirreno-Adriatico
 - 16.50 OGGI AL PARLAMENTO
 - 17.05 TG1 FLASH
 - 17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17.10) Rem; (17.30) Tenen e feroc; (18) L'amico Gipsy
 - 18.30 SPAZIO LIBERO - «Studio e cura dei tumori: quali per il polmone?»
 - 18.40 SECCO CUOIA - Risate con Stano e Obo
 - 19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 21.30 GIALLO SERA - Conduzione in studio da Renzo Palmer
 - 21.45 MISTER FANTASY - Musica da vedere, con C. Masterson
 - 22.30 TELEGIORNALE
 - 22.40 MISTER FANTASY - Lettere, videolettura e proteste
 - 23.25 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED: «Trappa di gruppo»
 - 23.35 L'UNIVERSITÀ IN EUROPA: Insegnamento e ricerca
 - 00.05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

- 22.00 Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale
- 22.00 TG2 STASERA
- 22.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 22.20 PIANTA TOTO - Di Gaetano Guarna
- 23.10 TG2 STANOTTE
- Rete 3**
 - 16.15 CHI FA L'ASPETTIVA O CHIASSATI DEL CARNEVAL Interpreti: Cesco Baspetti, Carlo Micheluzzi, Luisa Basaggio, Regia di Carlo Ludovico
 - 18.25 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3
 - 19.30 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (Intervallo con Gianni e Pinotto)
 - 20.05 GEOGRAFIA OGGI: «Bian Nixon «Depositi glaciali»
 - 20.30 TG3 SET - Settimanale del TG3 Regia di Enzo Insera
 - 21.30 CONCERTO DEL MARTEDÌ - Dedicato a Mana Malabar
 - 22.10 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto</

Mercoledì 16

Rete 1

12.30 SCHEDE - FISICA COSMICA - «La ricerca di onde gravitazionali»
13.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1, a cura di G. Ravella e V. Ronzavalle
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 GIALLOSERIA - Appuntamento con il giallo-quiz
15.00 SPAZIOSPORT - «La pista per l'atletica leggera»
16.00 CICLISMO - Tirreno-Adriatico
16.20 LETTERE AL TG1 - La redazione risponde
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TGI FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17.30) Remi, (18) Discoteca festival
18.00 ECCOCI QUA - Risate con Stanlio e Olio
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 L'ULTIMO DEGLI INDIFFESI - Film Regia di Robert Collin, con Henry Fonda, José Ferrer

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Lezioni in cucina di Luigi Veronelli»
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.30 IL PANE QUOTIDIANO - «Riflessioni sulla società e alimentazione»
14.16 TANDEM - (14.05) «Videogames», (14.35) «Doramas», (15.05) «E' troppo strano»
16.00 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
16.30 PIANETA - Programma da tutto il mondo
17.00 TG2 FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 EUREKA - Dimensione della scienza
18.20 SPAZIO LIBERO - «Messiosoterapia»: una storica professione per non vedenti
18.40 TG2 SPORTSERA

18.50 STARKS E HUTCH - «Il fratello di Stark»
PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO - Juventus Aston Villa per la Coppa dei Campioni
22.15 TG2 STASERA
22.25 IL GRANO E VERDE - Film Regia di George Cukor con Katharine Hepburn, Ian Smyth
24.00 TG2 STANOTTE

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia, 8.50 «Maude», telefilm; 9.20 Film «Tummy hoare selvaggio con D. Reynolds», 11.30 «Alice», telefilm; 12 «Tutti a casa», telefilm, 12.30 «Bis», con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado, 13.30 «Una famiglia americana», telefilm; 14.30 Film «Piano piano» con Carolita, di Robert Aldrich, con Bette Davis; 16.30 «L'albero delle mele», telefilm; 17 «L'azienda», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm, 18.30 «Pop corn rocks»; 19 «L'albero delle mele», telefilm, 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 Film «Il viaggio», di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Richard Burton, 23.20 «Canale 5 news»; 23.50 Film «Frenesia di un delitto», di Richard Fleischer, con Orson Welles, Diane Varsi; Telefilm «Harry Os»

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia, 8.50 «Maude», telefilm; 9.20 Film «Tummy hoare selvaggio con D. Reynolds», 11.30 «Alice», telefilm; 12 «Tutti a casa», telefilm, 12.30 «Bis», con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado, 13.30 «Una famiglia americana», telefilm; 14.30 Film «Piano piano» con Carolita, di Robert Aldrich, con Bette Davis; 16.30 «L'albero delle mele», telefilm; 17 «L'azienda», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm, 18.30 «Pop corn rocks»; 19 «L'albero delle mele», telefilm, 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 Film «Il viaggio», di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Richard Burton, 23.20 «Canale 5 news»; 23.50 Film «Frenesia di un delitto», di Richard Fleischer, con Orson Welles, Diane Varsi; Telefilm «Harry Os»

Retequattro

8.30 «Ciao Ciao»; 9.50 «Crisande de Pedras», novella; 10.30 Film «Non sei mai stata così bella», con Fred Astaire, Rita Hayworth; 11.55 «Callena», telefilm, 12.50 «Mi benedica padre», telefilm; 13.15 «Marina», novella; 14 «Crisande de Pedras», novella; 14.45 Film «Olympia», con Sophia Loren, Maurice Chevalier; 16.30 «Ciao Ciao»; 18.30 «Star Trek», telefilm;



Liza Minnelli in «Cabaret» (Rete 3, ore 20,30)

19.30 «Vegas», telefilm; 20.30 «Dynasty», telefilm; 21.30 «Un milione al secondo», quiz di Pippo Baudo, 23.30 I grandi del tennis.

Italia 1

8.30 «Febbre d'amore», telefilm; 9.20 «Gli emigranti», telenovela; 10 Film, «Jesa il bandito», con T. Power, H. Fonda; 12 «Phyllis», telefilm, 12.30 «Hailo Spank», cartoni animati; 13 Ritorno da scuola; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.45 Film «La fedeltà», di Steno con Rita Pavone; 16.30 «Bim bum bam», varietà; 18 «La casa delle praterie»; 19 «Febbre d'amore», telefilm; 20 «Phyllis», telefilm; 20.30 «Kojak», telefilm; 21.30 Film «Il cacciatore di aquile», di G. Castellacci, con F. Nero; 23.15 «Winston Churchill», telefilm; 23.50 «Pattuglia dei deserti», 0.20 Puppato; 1.20 «Rahwides», telefilm.

Swizzera

9.10 Telescuola; 10.35 Carlo Goldoni: la stagione dei capolavori; 17.45 Per i ragazzi; 18.45 Telegiornale; 18.50 Vivati; 19.25 «Il cappello e questo zampà», telefilm; 20.15 Telegiornale; 20.40 Film «Blow up» con Vanessa Redgrave; 22.20 Telegiornale; 22.30 Qui Berna; 22.50-24 Martedì sport - Telegiornale.

Capodistria

16 Confine aperto; 16.30 Con noi... in studio, 16.40 Pallacanestro; 18.10 Pattinaggio artistico; 19.30 TG; 20.15 Vetrine vacanze; 20.25 Calcio: Coppe europee; 22.15 «Il cadavere scomparso», telefilm.

Francia

12 Notizie; 12.08 L'accademia del 9; 12.45 Telegiornale; 13.30 Notizie sportive; 13.50 «Crapotte», sceneggiato; 14.05 Carnet dell'avventura; 14.30 Cartoni animati; 15.05 Recré A2; 16.40 Cigliamo: Parigi-Nizza; 17.15 Platino 45; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numeri e lettere (gioco); 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.27 Calcio: Coppe europee; 22.20 Ma... io; 23.10 Telegiornale.

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital; 15.50 Così per gioco; 16.15 Notizie flash; 16.25 «Bibi il bugiardo», telefilm; 19.30 «Gli affari sono affari», quiz; 20 «Victoria Hospital», telenovela; 20.30 Film «E mi due mogli»; 22 «Gli affari sono affari», quiz; 20 «Victoria Hospital», telenovela; 20.30 «Soko 5113», telefilm; 21 Chrono; 21.30 «L'occhio nel triangolo», film. Al termine: Notiziario.



«Dynasty» (Retequattro, ore 20,30)

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58, 0.05, 7.40, 8.45 Musica, 6.45 Al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro, 7.30 Edicola, 9.02 Radio anch'io, 10.30 Canoni, 11.10 Top and roll, 11.32 Cole Porter; 12.03 Via Asago Tenda, 13.25 La digiuna, 13.35 Master, 14.35 G. da linguistica, 15.03 Homo sapiens; 16 il pagnone, 17.30 Master-under, 18.05 Bibbia; 18.30 Musica, 18.35 Canoni, 19.20 Ascolta la sera, 19.25 Jazz '83, 21.53 Obiettivo Europa, 22.27 Audobox, 22.50 Al Parlamento, 23.10 La telefonata.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6.55, 8.30, 11.11 Concerto, 7.30 Prima pagina, 10 «Cra De», 11.48 Succede in Italia, 12.30 Musica, 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso, 17.19 Spazio; 21.15 Le riviste, 21.10 Omaggio a Stravinsky, 22.30 «La musica», 23.15 Jazz; 23.38 Il racconto

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.06, 6.35, 7.35 I giorni,

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58, 0.05, 7.40, 8.45 Musica, 6.45 Al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro, 7.30 Edicola, 9.02 Radio anch'io, 10.30 Canoni, 11.10 Top and roll, 11.32 Cole Porter; 12.03 Via Asago Tenda, 13.25 La digiuna, 13.35 Master, 14.35 G. da linguistica, 15.03 Homo sapiens; 16 il pagnone, 17.30 Master-under, 18.05 Bibbia; 18.30 Musica, 18.35 Canoni, 19.20 Ascolta la sera, 19.25 Jazz '83, 21.53 Obiettivo Europa, 22.27 Audobox, 22.50 Al Parlamento, 23.10 La telefonata.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6.55, 8.30, 11.11 Concerto, 7.30 Prima pagina, 10 «Cra De», 11.48 Succede in Italia; 12.30 Musica, 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso, 17.19 Spazio; 21.15 Le riviste, 21.10 Omaggio a Stravinsky, 22.30 «La musica», 23.15 Jazz; 23.38 Il racconto

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.06, 6.35, 7.05 I giorni,

Giovedì 17

Rete 1

12.30 SCHEDE STORIA - LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO - «Il museo di Alcamessa»
13.00 CRONACHE ITALIANE - Cronache dei motori
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 AL PARADISE - Regia di Antonello Falqui
15.00 VIII CENTENARIO DELLA NASCITA DI S. FRANCESCO - «Francesco oggi»
16.00 MISTER FANTASY - Musica da vedere
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17.10) «Rema»; (17.30) «Foto, una storia»; (18) «Ussie 31»
18.20 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 ECCOCI QUA - Risate con Stanlio e Olio
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TRIBUNA POLITICA - Conferenza stampa della DC
21.35 ROMANZO POPOLARE - «La maschera di ferro» di Mike Newell con R. Chamberlain
22.35 TELEGIORNALE
22.40 ROMANZO POPOLARE - «La maschera di ferro» (2 P.)
23.40 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Un soldo, due soldi»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CENTOMILA PERCHÉ - Di Sergio Ricca
14.16 TANDEM - (14.05) «Videogames»; (14.55) «Blondes»; (15.20) «Qua» P. Passolenti
16.00 I DIRITTI DEL Fanciullo - «L'educazione»
16.30 PIANETA - Programma da tutto il mondo
17.00 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 TERZA PUNTA - Di R. Crovi, R. Guarducci e V. Riva
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 STARKS E HUTCH - «Il fascino fatale»
PREVISIONI DEL TEMPO



«La maschera di ferro» (Rete 1, ore 20,30)

19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 REPORTER - «Settimanale del TG2»
21.20 RINVIAMENTO AL CINEMA
21.25 DRIM - Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Boncompagni
22.25 TG2 - STASERA
22.35 TG2 - SPORTSERA - Appuntamento del giovedì, «Eurogol»
23.45 TG2 - STANOTTE

Rete 3

17.20 CONCERTO - Dirige Tiziano Severini
18.25 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (Intervall con Corrado)
20.05 GEOGRAFIA OGGI - Di Brian Nixon, il suo profilo e processi
20.30 TEATRO TRE - Quando la canzone diventa teatro, presente Katyna Ramen, con Franca Valeri e Gino Brameri
21.30 TG3 - Intervall con Corrado e Pinotto
22.05 IMAGHI DEL TERRORE - Regia di Roger Corman, interpreti Vincent Price, Boris Karloff, Jack Nicholson

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 Telefilm, «Maude»; 9.20 Film, «Matrimonio a sorpresa», con Ginger Rogers, Marilyn Monroe; 11.30 Telefilm, «Mary Tyler Moore»; 12 Telefilm, «Tutti a casa»; 12.30 «Bis», con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 Telefilm, «Una famiglia americana»; 14.30 Film, «La bestia umana» con Glenn Ford, Regia di Fritz Lang; 16.30 Telefilm, «L'albero delle mele»; 17 Telefilm, «Ralph Supermax»; 18 Telefilm, il mio amico Arnold; 18.30 «Pop corn news»; 19 Telefilm, «L'albero delle mele»; 19.30 Telefilm, «Baretta»; 20.25 «Dallas»; 21.25 Film «Il viaggio», di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni; 15.55 Rubrica Flash Cinema; 16.30 «Ciao, Ciao»; 18.30 Cartoni animati: «Babil Junior»; 18.30 Telefilm, «Star Trek»;

Retequattro

8.30 Ciao Ciao; 9.40 Telefilm, «Fishes»; 10.20 Film, «Il grande Gatsby» di F. Tette, con Shelley Winters; 11.55 Telefilm, «Callena»; 12.50 Telefilm, «Mi benedica padre»; 13.15 Novella; 14 Film, «Il gioralio di Vittorio De Sica», con Sophia Loren, Marcello Mastroianni; 15.55 Rubrica Flash Cinema; 16.30 «Ciao, Ciao»; 18.30 Cartoni animati: «Babil Junior»; 18.30 Telefilm, «Star Trek»;

19.30 Telefilm, «Vegas»; 20.30 «Maurizio Costanzo show»; 21.30 Film, «Fatti di gente per bene» di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve; 23.30 Sport - La boxe di mezzanotte.

Italia 1

8.30 Telefilm, «Febbre d'amore»; 9.20 «Gli emigranti», telenovela; 10.05 Film «Il guerrigliero delle Filippine», Di Lang, Con T. Power; 12 Telefilm, «Phyllis»; 12.30 «Hailo Spank», cartoni animati; 13 Ritorno da scuola; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.45 Film «Ella», la figlia americana; 16.30 «Bim bum bam», varietà; 18 «La casa nelle praterie»; 19 Telefilm, «Febbre d'amore»; 20 Telefilm, «Magnum P.I.»; 21.30 Telefilm, «M.A.S.H.»; 22.40 Telefilm, «Soldato Benjamin»; 22.40 Telefilm, «Agente Rockford»; 23.40 Grand Prix, Automobilismo; 0.40 Telefilm, «Dan August»; 1.30 Telefilm, «Rahwides».

Swizzera

9 e 10-10.55 Telescuola, 18 Per i ragazzi; 18.45 Telegiornale; 18.50 Vivati; 19.25 «Ella cavallina», telefilm; 19.30 «Gli affari sono affari», quiz; 20.40 Quale stato? Dibattito; 22.45 Grande schermo; 22.58 Telegiornale; 23.15 Qui Berna; 23.25-24 Giovedì sport.

Capodistria

16.30 Confine aperto; 17 Con noi... in studio; 17.05 TG; 17.10 La scuola: il cinema italiano; 18 «Linea perline» per le vecchie; 19.30 Eurogol; 19.30 TG; 20.15 Alta pressione; 21.15 Vetrine vacanze; 21.35 TG; 21.40 Chi conosce l'arte?

Francia

12 Notizie; 12.08 L'accademia del 9; 12.45 Telegiornale; 13.50 Crapotte, sceneggiato; 14.05 La vita oggi; 15.05 «Marie Jane Harper», telefilm; 16.40 Del tempo per tutto; 17.45 Recré A2; 18.50 Numeri e lettere; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.27 Calcio: Coppe europee; 22.20 Ma... io; 23.10 Telegiornale.

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital; 15.50 Così per gioco; 17.25 Ape Magg; 18.15 Notizie flash; 18.25 «Bibi il bugiardo», telefilm; 19.30 «Gli affari sono affari», quiz; 20 «Victoria Hospital», telenovela; 20.30 «Soko 5113», telefilm; 21 Chrono; 21.30 «L'occhio nel triangolo», film. Al termine: Notiziario.



B. Karloff: il meglio del terrore (Rete 3, ore 22,05)

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58, 0.05, 7.40, 8.45 Musica, 6.45 Al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro, 7.30 Edicola, 9.02 Radio anch'io, 10.30 Canoni, 11.10 Top and roll, 11.32 Cole Porter; 12.03 Via Asago Tenda, 13.25 La digiuna, 13.35 Master, 14.35 G. da linguistica, 15.03 Homo sapiens; 16 il pagnone, 17.30 Master-under, 18.05 Bibbia; 18.30 Musica, 18.35 Canoni, 19.20 Ascolta la sera, 19.25 Jazz '83, 21.53 Obiettivo Europa, 22.27 Audobox, 22.50 Al Parlamento, 23.10 La telefonata.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6.55, 8.30, 11.11 Concerto, 7.30 Prima pagina, 10 «Cra De», 11.48 Succede in Italia; 12.30 Musica, 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso, 17.19 Spazio; 21.15 Le riviste, 21.10 Omaggio a Stravinsky, 22.30 «La musica», 23.15 Jazz; 23.38 Il racconto

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.06, 6.35, 7.05 I giorni,

Venerdì 18

Rete 1

12.30 CORSO PER ADDETTI AL SETTORE DELLA PESCA
13.00 AGENDA CASA - Conduce Nives Zegna
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 «LE MEMORIE DI EVA RYKER» con N. Wood R. Foxworth
15.30 VITA DEGLI ANIMALI - «Animali notturni» a cura di G. Massignan
16.00 SHIRAZ - Il segreto della piramida
16.20 TG1 - OBIETTIVO SUI... ATTUALITÀ: «Gandhi: l'uomo e l'immagine»
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17.10) «Rema»; (17.30) «Oggi per domani», (18) «Ussie 31»
18.30 I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - «Occupazione e ristrutturazione del notariato»
18.50 ECCOCI QUA - Risate con Stanlio e Olio
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TAM TAM - Attualità del TG1 a cura di Nino Grassetti
21.25 «UN DOLLARO BUCATO» - Regia di Calvin Jackson Padgett, con G. Gemma, E. Stewart
22.25 TELEGIORNALE
22.30 «UN DOLLARO BUCATO» (2° tempo)
23.05 CINQUE DOCUMENTI - «I posti sottoterranei»
23.25 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Parlare al femminile»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 QUESTIONI EDUCATIVE - «Maschio femmina nella scuola, parlano i corpi»
14-16 TANDEM - (14.25) «Rebus», (14.40) «La pietra» di Marco Polo, (15.05) «Ritornello», (15.20) «Doramas»
16.00 IDENTIKIT - Analisi di una esperienza
16.30 PIANETA - Programma da tutto il mondo
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero

18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 STARKS E HUTCH - «L'ammatrice» con P. Michael Glaser e David Soul
PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PORTOBELLO - Condotto da Enzo Tortora
22.00 TG2 - STASERA
22.10 TG2 - DOSSIER - «Il documento della settimana», a cura di Enno Mastrototano
23.05 «PROFESSIONE FARABUTTO» con Bruno Pagni, Daniela Piperno Regia di A. Secchi
24.00 TG2 STANOTTE

Rete 3

15-17 NUOTO - Campionati italiani primavera
17.30 REBECCA - con J. Bratt, J. Davd, Regia di S. Langton
18.25 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - Intervall con Corrado e Pinotto
19.30 IL POLLINO - UN PARCO PER L'EUROPA - G. Rago e B. Maggio
20.05 GEOGRAFIA OGGI - Di Brian Nixon «C'ne e spagge»
20.30 TEATRO INCHIESTA - «La morte di Giovanni Gentile» Regia di Marco Leto Segue il dibattito «Si può uccidere un filosofo?»
23.00 TG3 - Intervall con Corrado e Pinotto

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia, 8.50 «Maude», telefilm; 9.20 Film, «L'albero delle mele», film con T. Curtis, 11.30 «Alice», telefilm; 12 «Tutti a casa», telefilm, 12.30 «Bis», con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Una famiglia americana», telefilm; 14.30 «Atto di accusa», film con L. Padovani, M. Mastroianni; 16.30 «L'albero delle mele», telefilm, 17 «L'azienda», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 «Pop corn week-end»; 19 «L'albero delle mele», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «Dallas»; 21.25 «Il viaggio», di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni; 15.55 Rubrica Flash Cinema; 16.30 «Ciao, Ciao»; 18.30 Cartoni animati: «Babil Junior»; 18.30 Telefilm, «Star Trek»;

Retequattro

8.30 Ciao Ciao; 9.40 «Fishes»; 10.20 Film, «La mia amica Irma» con D. Martin, J. Lewis; 11.55 «Callena», telefilm; 12.50 «Mi benedica padre», telefilm; 13.15 «Marina», novella; 14 Film, «Il gioralio di Vittorio De Sica», con Sophia Loren, Marcello Mastroianni; 15.55 Rubrica Flash Cinema; 16.30 «Ciao, Ciao»; 18.30 Cartoni animati: «Babil Junior»; 18.30 Telefilm, «Star Trek»;



Corinne Cléry: «Histoire d'O» (Italia 1, ore 23,15)

16 «Fishes», telefilm; 16.30 Ciao Ciao; 18 «Babil Junior», telefilm; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Vegas», telefilm; 20.30 Film, «Paolo il caldo», di Marco Vicario, con G. Giannini, R. Podesta; 22.30 Special, 23.30 Vietnam - 10.000 giorni di guerra, documentario.

Italia 1

8.30 «Febbre d'amore», telefilm; 9.20 «Gli emigranti», telenovela; 10.05 «L'avventuriero della Louisiana», film, con Tyrone Power; 12 «Phyllis», telefilm; 12.30 «Hailo Spank», cartoni animati; 13 Ritorno da scuola; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.45 «Il successo», film, con V. Gassman, J.L. Trintignant, A. Aime; 16.30 «Bim bum bam», varietà; 18 «La casa nelle praterie»; 19 «Febbre d'amore», telefilm; 20 «Phyllis», telefilm; 20.30 «Kojak», telefilm; 21.30 «Il comune senso del pudore», film; 23.15 «Histoire d'O», film di Just Jaeckin, con C. Clery; 1.30 «Rahwides», telefilm.

Swizzera

9-9.30 e 10-10.30 Telescuola, 16.15 Film, «Alf Joaya», con F. Sinatra, R. Hayworth; 18 Per i bambini; 18.45 Telegiornale; 18.50 «Il mondo in cui viviamo»; 19.15 Etzioni ricorsi; 20.40 Report; 21.45 Holiday on ice, 22.55 «Il vendicatore», telefilm; 23.40-23.45 Telegiornale.

Capodistria

16.30 Confine aperto; 17 Con noi... in studio; 17.05 TG; 17.10 Il piccolo pompieri, cartoni animati; 18.30 Con gli occhi; 19.30 TG; 20.15 Film, «Le felicità al guinzaglio»; 22 Musica romagnola.

Francia

12 Notizie; 12.08 L'accademia del 9; 12.45 Telegiornale; 13.50 Crapotte, sceneggiato; 14.05 La vita oggi; 15.05 «Marie Jane Harper», telefilm; 16.40 Del tempo per tutto; 17.45 Recré A2; 18.50 Numeri e lettere; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.27 Calcio: Coppe europee; 22.20 Ma... io; 23.10 Telegiornale.

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital; 15.50 Così per gioco;



«Lutero e sua moglie», una vignetta satirica contro il padre della Riforma; la stampa fu un arma formidabile nella lotta tra protestanti e cattolici. Sotto il primo ritratto di Lutero (una incisione del 1520) e il famoso quadro di Lucas Cranach che lo raffigura nel 1533

Lutero politico o Lutero religioso? In RDT si sono formati due comitati per celebrare i 500 anni della nascita. Ascoltiamone i rappresentanti, il teologo Joachim Rogge e lo storico Adolf Laube

Lutero contro Lutero

Dal nostro corrispondente BERLINO — Qualche giorno fa è stata aperta ai visitatori, ad Eisenbeh, la casa trasformata in museo dove il 10 novembre del 1483 (ma la data non è sicura) nasceva Martin Lutero. Nella stessa città, prossimamente, sarà riaperta anche la casa dove il frate allungava — vi si trovava di passaggio — quando morì. Ma non è solamente Eisenbeh ad essere toccata dalle celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Lutero. Le manifestazioni nella RDT passano attraverso tutti i luoghi — tutti dislocati nelle province di Halle e Erfurt — dove il riformatore trascorse i 63 anni della sua turbolenta esistenza: Eisenach, Erfurt, Wittenberg, il castello della Wartburg. Le iniziative sono moltissime. Sembrano oscurate persino quelle prese in questi stessi mesi per celebrare il centenario di Marx. Ma ad organizzarle, in questo caso, non è un unico comitato. Sono infatti due i protagonisti del cinque-

centenario luterano: un comitato dello Stato, presieduto dallo stesso Honecker, e un comitato delle Chiese Evangeliche. Precedono per vie proprie, parallele, cercando di evitare ogni collisione nelle iniziative. Ci saranno dunque due Lutero da ricordare? Joachim Rogge, segretario dell'Unione delle chiese evangeliche (EKU) storico e teologo, autore di una biografia di Lutero, ci tiene a stemperare ogni possibile spunto polemico. Descrive i due comitati come «non contraddittori», e nati per rispondere ad esigenze reali. «Noi — dice — vogliamo onorare il riformatore della Chiesa, mentre lo Stato è interessato ad onorare l'uomo del progresso culturale. Non si può certo chiedere allo Stato di considerare di Lutero soprattutto il pensiero teologico, come faremo noi, piuttosto che gli effetti culturali e politici della sua azione. L'immagine di Lutero che viene delineata non sarà perciò unitaria. Per

altro neppure nella ricerca teologica esiste unitarietà: noi non esaltiamo Lutero come il nostro eroe. Egli è un uomo che ad esempio, oggi come allora, pone nuovamente certe domande sulla sua interpretazione della Bibbia: è questo il patrimonio luterano al quale rivolgiamo l'attenzione». E poi c'è l'altro Lutero, quello politico. Quello esaltato dal pensiero progressista tedesco e quello usato in chiave reazionaria. Quello amato da Engels (che paragona alla Marsigliese il corale «Il nostro Dio è una fortezza») e quello propagandato in chiave antirivoluzionaria. E al primo che si richiama agli Accademia delle Scienze della RDT, che ha pubblicato le «Tesi su Lutero» nel quinto centenario della nascita. «Non è esatto però parlarne di una cosiddetta ondata Lutero — avverte lo storico Adolf Laube, esperto di storia medievale dell'Accademia —. Tanto interesse sulla sua figura va visto nel quadro del



vasto interesse che sta suscitando in questi ultimi anni lo studio del nostro passato. Anche lo scorso anno si sono svolte tante discussioni sulla storia della Prussia. E molta diffusione incontrano pubblicazioni storiche sul Medioevo. Non c'è un'ondata Lutero, d'accordo. Ma certo nella valutazione di questa figura nella storia tedesca c'è molto di nuovo. «Effettivamente — risponde Laube — c'è parecchio di nuovo da dire sulla persona e l'opera di Lutero. L'immagine che noi oggi rappresentiamo non è una novità, è basata sulle valutazioni di Marx ed Engels. Ma negli ultimi anni nuove citazioni sono state avanzate, in nostre diverse conferenze scientifiche. Questo impegno di ricerca non sempre è giunto interamente all'opinione pubblica, dove permane un'immagine storica cristallizzata soprattutto durante la Repubblica di Weimar e durante il nazismo, quando Lutero era rappresentato come legittimazione del potere e sempre contrapposto al movimento operaio». Secondo Laube, la rappresentazione settaria nel periodo di Weimar e lo strumentalismo di copertura operata dai nazisti hanno identificato Lutero con «un guardiano dei governanti verso il quale il movimento rivoluzionario manteneva un rapporto contraddittorio. Ciò ha reso difficile l'accettazione degli aspetti positivi della sua immagine, così come era stato elaborato da Marx ed Engels». La materia del contendere, è naturalmente, ancora l'atteggiamento tenuto da Lutero durante la sanguinosa guerra dei contadini della Turingia, nel 1525, ai quali si oppone spietatamente, erigendosi a paravento dei principi. Per molti la rivolta di Muntzer non fu che un fatto episodico, una rivolta spontanea, di breve respiro e senza prospettiva. Per l'Accademia delle Scienze, no. Sulle «Tesi su Lutero» viene scritto che «la guerra dei contadini tedeschi ha segnato il punto più alto nello sviluppo, del movimento popolare, oltre-

passando di molto gli obiettivi che Lutero si era posto». E allora? Se questo è il giudizio sulla rivolta della Turingia, come conciliarlo con il valore progressista del pensiero dell'agostiniano ribelle, col libello che scrisse contro «le bande sacchegiatrici e assassine», come le chiamò? Risponde Laube: «Noi non giustificiamo la sua posizione. Solamente cerchiamo di spiegarla. E di comprenderla come un atteggiamento non solamente individuale. Il suo era anche quello della borghesia tedesca del tempo, che si appoggiava ai principi e aveva la sua parte nello sfruttamento dei contadini: ma era all'apice di una forza di progresso storico». Un Lutero espressione della borghesia, insomma. Diversa, naturalmente, l'interpretazione del teologo Rogge, che offre un'altra chiave di lettura: «Io non parlerei di guerra dei contadini. Si è trattato di singole sommosse; ma si costituì un vero, unico esercito di contadini, né un unico grande movimento di contadini. Piuttosto, piccoli gruppi di fantazzini spinsero alla sollevazione dei villaggi. Sì, Lutero scrisse che nulla è più uelenoso di un ribelle, ma diceva così quando la violenza raggiunge l'apice e le stragi dilagano. Chi di spada ferisce, di spada perisce. Lutero non condannò le opinioni, ma i metodi con cui le si volevano imporre. Il suo atteggiamento è stato colto storicamente. Lutero è contro chiunque (contadino, papa, principe) violi la parola di Dio. Dopo la guerra dei contadini attaccò anche i principi, chiamandoli cani sanguinari». Ma come valuta la Chiesa evangelica la definizione di Lutero come «rivoluzionario preborghese»? Rogge non condivide la definizione: «Io sarei prudente nell'impiego del termine rivoluzione. L'uomo moderno ha un diverso concetto della rivoluzione (francese, d'Ottobre), ha in sé il concetto di libertà, che in Lutero manca».

Lorenzo Maueri



Il cardinale Martini e Pietro Scoppola: un convegno ha messo a confronto diverse interpretazioni sul ruolo del prete di Barbiana

Don Milani divide ancora

«Questo egoismo da giungla è tutto ciò che si può trovare in un uomo quando non l'ha raggiunto l'influsso vivificante della parola, cioè del mezzo per ricevere l'apporto dei suoi simili». Sono parole di don Milani, l'egoismo da giungla a cui fa riferimento nel contesto è quello dei suoi montanari, ma è anche quello di quanti restano esclusi dal linguaggio della cultura universale, chiusi nell'imperativo linguaggio di una prassi da giungla. Nel convegno su «Chiesa, cultura e scuola in don Milani» indetto a venticinque anni dalla pubblicazione di «Esperienze pastorali», nei giorni 9 e 10 marzo, dall'Università Cattolica di Milano, il tema della parola-cultura e del suo insegnamento è stato al centro delle relazioni e comunicazioni di questo convegno, che ha segnato un punto importante nella conoscenza storico-critica della singolare e discussa opera del prete di Barbiana. E tra i poveri di Calenzano e di Barbiana che matura la sua convinzione della necessità prioritaria di un ricatto linguistico — come fondamento dello stesso riscatto civile di quel mondo al quale conunge, in esclusiva scelta di campo, la sua azione di maestro e pastore d'anime, «la classe operaia saprà scrivere e meglio di quella borghese: per questo ho speso la mia vita», dirà don Milani. Questa, come molte altre sue osservazioni analoghe sul primato della lingua, della scuola, della necessità di ritessere (come ha osservato il professor Andrea Riccardi in una delle relazioni iniziali) un nuovo linguaggio umano e pastorale con i suoi interlocutori, richiama da vicino l'osservazione di Roland Barthes in «Grado zero della scrittura», quando sottolinea che occorre «render conto immediatamente, preventivamente ad ogni altro messaggio, della situazione degli uomini murati nella lingua della loro classe, della loro regione, della loro professione, della loro eredità e storia». Una scelta di classe dunque ma non ideologica.

Ma in quegli anni tutta la società civile e politica, la stessa Chiesa, sono dentro a una lotta che assume esasperate connotazioni ideologiche e di scontro politico contro un avversario che, dall'una e dall'altra parte, si prospetta come il nemico. Il panorama della Chiesa di Pio XII è marcato da questa acuta ideologizzazione dello scontro e dalla conseguente continua mobilitazione di tutte le energie dei cattolici che la Chiesa sollecita, facendo ricorso a un massiccio utilizzo dei mass-media e a tutte le forme della partecipazione popolare. Il linguaggio religioso assume così, per un aspetto non secondario, quel carattere di linguaggio politico-ideologico che suscita in tanta parte del mondo dei poveri — come avverte don Milani — quel profondo rancore con cui essi guardano con sospetto a un Cristo che parla il linguaggio degli oppressori. Dall'altro lato il linguaggio religioso, che don Milani analizza in «Esperienze pastorali» in tutte le forme più minute del culto attivato tra la gente comune a San Donato e altrove, gli appare troppo spesso come vuoto formalità, inerte e ripetitiva ritualità, la lettera morta del Vangelo non lo spirito, mai attinguta da una lettura appassionata dei testi.

Il quadro storico della Chiesa e degli ambienti religiosi fiorentini negli anni 50 (oggetto di una relazione della dottoressa Bruni) è un quadro in cui don Milani si muoveva, scrivendo fermenti ricchi di appassionata e nonconformistica partecipazione civile e religiosa; basti pensare ai nomi di don Facchini, di don Bensi, Alfredo Nesi, Renzo Rossi, Giorgio La Pira. Ma forse la matrice più profonda della strada, per tanta parte solitaria, che imbrocchò don Lorenzo va ricercata, come ha sottolineato il professor Pietro Scoppola nella sua relazione d'apertura, nello stesso ambiente d'origine, la famiglia di grande borghesia colta e ricca in cui crebbe e visse quelle prime esperienze che segnano profondamente una personalità, sia che se ne segua il corso sia che con esso ci si misuri in confronto polemico. Con grande accezione il Cardinale Carlo Maria Martini, concludendo il convegno, ha individuato il radicalismo di don Lorenzo nella forza della matrice ebraica calata in una prassi evangelica. E Scoppola questo radicalismo ha criticato: avrebbe portato don Milani a non vedere tutto ciò che fermentava e si avanzava nel mondo cattolico. Alcuni anni dopo la pubblicazione di «Esperienze pastorali», al tempo del pontificato di Giovanni XXIII, lo stesso don Milani osservava che questo suo libro «era stato scavalcato a sinistra da un papa». Anche l'approdo di don Milani, che assolve la dimensione culturale e scolastica rispetto alla ben più vasta esperienza umana, è stato indicato come un limite «illuministico» sia da Scoppola che dallo stesso arcivescovo. Il quale ha anche rilevato, come limite forte, l'assenza del problema della donna, che sembra però connotare un tratto della figura tradizionale del prete a cui anche don Lorenzo per questo aspetto si ateneva.

Benché non in contrasto con l'individuazione della forte carica «illuministica» presente nelle scelte di don Milani, altre relazioni hanno però messo in luce numerosi elementi di un quadro più ampio — ancora da tracciare — in cui forse le opzioni del prete di Barbiana e la sua azione educativa potrebbero risultare ben più di un intervento illuministico-pastorale dalla parte degli esclusi, ma come un'opera di acculturazione di esperienze concrete vissute nel profondo alcuni testimoni, come Michele Genualdi, che hanno vissuto l'esperienza di Barbiana: «L'insegnamento orale di don Milani era sempre calato e aderente alle situazioni particolari, concrete di noi ragazzi, faceva corpo con esse. Per esempio, poiché eravamo tutti chiusi in una timidezza e in un senso di inferiorità eccessivi, ci educava alla superbia. Poiché avevamo, da montanari, una paura barbara dell'acqua ci costruì una vasca di dieci metri in cui ci buttava a sguaizzare, che chiamavamo l'oceano. Ci educò ad essere apprendisti dierantanti che sapevano un po' di tutto, contro gli specialismi. Ed era un insegnamento che investiva davvero i nostri modi di vita. Ecco, forse il quadro più ampio in cui l'opera di don Milani può attingere il suo stesso significato più alto sono questi universi concreti di vita, meno messi a fuoco nel convegno, San Lorenzo e specialmente Barbiana, esperienze irripetibili in quanto tali, ma capaci di trasmettere una grande lezione anche per l'oggi e il domani».

Piero Lavatelli

Velette, fili di perle, trine: una mostra sulla moda di Roma capitale negli anni fra il 1870 e il 1911, quando la borghesia cercava il suo abito...

Per qualche gancetto in più

Alla manifestazione per l'8 marzo alcune donne scendevano «Ce l'ha detto Giorgio Armani, su gioielli a pectore mani. Ce lo dice anche Versace, la miseria non si piace. Dunque, la moda tira. E se tira, avrà sicuramente successo la mostra «I piaceri e i giorni: la moda che si è inaugurata ieri e che si inaugurerà domani per le manifestazioni per «Roma Capitale 1870-1911». Dall'orizzonte, tutto ciò che si «mostra», che si «esibisce», con un catalogo di aperture e di chiusure, piace. Lo dimostrano le file incredibili per vedere le stupideggianti di Andy Warhol che fa il verso a De Chirico, mentre nessuno intende regalare un sguardo al Museo capitolino Paradosso fra i tanti di questa nostra povera patria, di cui non si vogliono più guardare le mura e gli archi. Per la moda, per il suo successo, molto si deve anche a quegli approcci socio-antropologici per cui tutto fa «scrittura», tutto fa «tradizione». E tutto è segno di tempi perduti, annatazione di anni passati che possono essere sorbiti come un vino del quale vale l'etichetta impolverata più che l'aroma e il sapore. Ci siamo abituati ad amare lo scaldino, il pettino, lo spiedino, figuriamoci se non ameremo il cappello con velette, il lungo filo di perle, il pizzo Chantilly. Dal momento poi che queste opere sono messe sotto vetro e con lo stesso acquilano una loro sacralità. Non ci auguriamo di tornare a quella separazione, assolutamente artificiosa, fra arte minore e arte maggiore: certo, là dove sono esposti esempi di creatività, vestigia più o meno nobili, esempi ocillanti fra cultura

sapiente e cultura immediata, conta la capacità di riavvicinare il particolare al generale, la cronaca alla storia, l'abito, appunto, alla società che con quell'abito intende rappresentarsi. Se ciò sia riuscito pienamente, nella mostra di Villa Medici non saprei. Intanto la scelta del luogo pare tirata per i capelli. Si dice, infatti, che Villa Medici (la quale ospita l'Accademia di Francia a Roma) sia una sede perfetta per la mostra, giacché Parigi, per tradizione, deteneva lo scettro della moda. Sarebbe come chiedere all'ambasciata socialista di accogliere una esposizione di opere delle avanguardie russe o al Vaticano un «vernissage» per il Beato Angelico. C'è poi l'impianto, l'allestimento della mostra. Giustissimo il criterio di evitare una vetrina da «grande magazzino» di manichini si prestano, ahimè, nel loro pallone mortale, non solo a dare un'«effetto Rinascimento» ma anche a ricreare un'atmosfera da Museo delle Cerchi; tuttavia non è la gigantografia o il continuo rinvio dalle foto all'ambiente (specialmente quando i manichini sono alti quanto le gigantografie) a risolvere la questione. Infine ci sono, e sono bellissimi, gli abiti. Bisognerebbe intanto erigere un monumento a Umberto Tirelli che, con mano paziente, li ha conservati. Al pianterreno si viene accolti da un gruppo nutrito di zuavi pontifici, poi seguono i veri luoghi dove la moda si esibisce, ed è qualcosa di nuovo e di diverso. Non le stanze ricostruite al Beaubourg nella mostra «Parisi-Moscú». Nemmeno l'esagerazione stupenda della «Belle

époque» che la giornalista Vreeland ha organizzato al Metropolitan di New York, facendosi arrivare i tavolini direttamente dal Lido. E c'è qualcosa di diverso anche dalla mostra sugli Anni Trenta a Milano o dalla Mostra sul Settecento napoletano. Qui trionfano rasi e organze, maniche arricciate o a prosciutto, plissettati da perdere la testa, sproni e sbuffi, bande cinghie. E amore: il mantello «istite», i corpetti «a petto di piccione» e i grappoli di nappo, di frange, di festoni, gli echi dell'«art nouveau», le santosità del «florale», i pouff dello strascico. Gli alamari, le linguette, i cordonetti, gli strass e gli strascichi; tutti sono attori di quel gioco delle apparenze, di quella strategia del simulacri che imponevano l'abito lavorato, rifinito, accudito fin nei più minuti particolari.

Specchio della moda qui da noi invece fu sicuramente Gabriele D'Annunzio. Descrisse e amò le stampele su cui gli abiti si appoggiavano, accarezzò la strategia del bello (ma si disinteressò della strategia dell'utile) un po' ciò che avviene in questa mostra dove gli eccessi dell'esibizionismo e dello snobismo, l'immodestia e anzi la protervia degli indumenti, lasciano da parte tutto quel mondo di popolani (e popolane) romani, di balie scese



Una foto di moda del 1895: la ragazza sul velocipede indossa un abito che veniva presentato allora come «armazione di panno nero»

Letizia Paolozzi



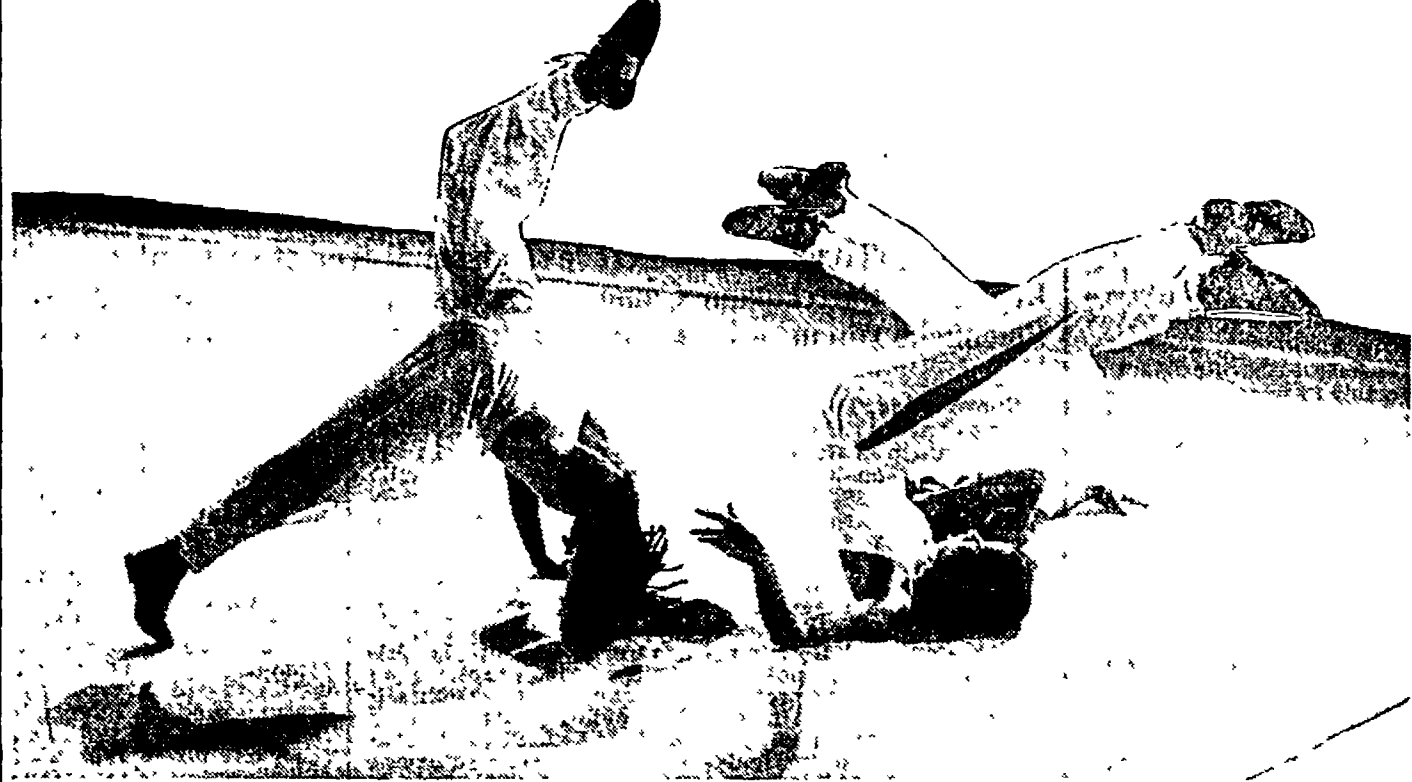
Zavattini al festival di New York

ROMA — «La verità», il film diretto da Cesare Zavattini, è stato selezionato, in concorso, alla Rassegna internazionale dei giovani autori che si terrà a New York dal 18 al 31 marzo. Così il «giovane» ottantenne Cesare Zavattini, esordiente regista, ha festeggiato l'avvenimento nel corso dell'anteprima nazionale del film, che si è tenuta al cinema Capranichetti di Roma. «La verità» uscirà in tutte le sale cinematografiche italiane a cura della Lab/80 Film Distribuzione.

Muore un Nobel della medicina

STOCOLMA — Il professore svedese Vil' von Euler-Chepelin, premio Nobel per la medicina nel 1970, è morto all'età di 78 anni. Lo ha annunciato oggi la Fondazione Nobel a Stoccolma. Il professor Von Euler-Chepelin aveva vinto nel 1970 il premio Nobel per la medicina-fisiologia insieme al professor Julius Axelrod, del laboratorio delle scienze cliniche dell'Istituto nazionale della sanità degli Stati Uniti e a sir Bernard Katz, professore di biofisica dell'Università di Londra.

Di scena A Bologna «Children of air», spettacolo di jazz e danza che il musicista ha creato ispirandosi alla ricerca newyorchese



Una scena da «Children of air» lo spettacolo di Cecil Taylor che è in scena a Bologna

Dal nostro inviato
BOLOGNA — Children of air di Cecil Taylor e Dianne McIntyre: lo spettacolo continuamente interrotto. Anzi, la ricerca continuamente interrotta. Tre ore di rappresentazione: il sestetto di Taylor che riduce poeticamente in brandelli l'armonia musicale, i cinque danzatori della «Sounds in motion dance company» che tentano di ricreare il discorso, di riequilibrarlo. Ma l'azione spezzata e ricomposta ad ogni nota e ad ogni passo, finisce per perdere smalto espressivo. Finisce per smarrirsi in quello stesso universo di segni scenici che sono alla base dell'attento studio linguistico proposto qui al Palazzo dei Congressi.

Sparate sul pianista, si chiama Cecil Taylor

Children of air di Cecil Taylor e Dianne McIntyre: la dimostrazione pratica di quanto sia arduo costruire uno spettacolo «totale» partendo dal jazz. Al centro di tutta la faccenda c'è Cecil Taylor, appollaiato sul suo piano che sembra gridare: «Tirate sul pianista, anche alla maniera di Truffaut. Tirate sul pianista, mortificate la sua creatività: devo scontare qualche errore, qualche colpa commessa in passato». Tirate sul pianista che si ribella, di continuo, nevrotizzando — ogni nota di più — il suo intervento sulla tastiera: che si ribella facendo uscire da quello suo pianoforte a coda una calanga di suoni impetosi, cattivi addirittura.

Proprio qui a Bologna, sempre nell'ambito del progetto InterAction promosso dal Comune e da Nuova Scena, era passato Stet e Lacy, mostrando al pubblico quale potesse essere una nuova via di interpretazione teatrale dell'universo beckettiano sempre più rarefatto. Una prova di stile, era quella, della quale colpiva soprattutto l'esplicita puramente teatrale. Ebbene, altrettanto non si può dire di questo lavoro di Cecil Taylor. Di questo complesso incontro fra jazz

(Taylor compreso) lasciano i propri strumenti e si concentrano sulle percussioni libere in un ritmo sfrontato, tribale, che fa da contrappunto alla danza «archeologica» dei cinque ballerini. Come a dire che quello è il nuovo punto di partenza («L'idea base è quella della ricerca di un'embrione da cui ripartire, il khatu, che è il segno apparso sui più antichi monumenti egizptici»).

Ogni dubbio è lecito, è lo stesso Taylor a spiegarlo attraverso l'autoironia. E forse lui il primo a dar troppo affidamento a quella tribolita che ha messo in scena alla fine di Children of air. Ma soprattutto è lecito pensare che la via del teatro-jazz (o della spettacolarità allargata, anche attraverso il jazz) sia stata fin qui solo accennata e che l'accanimento un negativo di Cecil Taylor sia indirizzato altrove. Il suo spettacolo, del resto, ha un odore molto simile a quello delle performance indistinte nei luoghi altissimi di espressioni linguistiche composte ma si addicono ad un palcoscenico tradizionale (almeno nell'aspetto).

Nicola Fano

Di scena A Milano «Quartett», novità del tedesco Heiner Müller. Si racconta di un bunker di domani e di un salotto del Settecento

Un futuro firmato De Sade

QUARTETT di Heiner Müller. Traduzione di Saverio Vertone. Regia di Flavio Ambrosini. Scene e costumi di Patrick Curtis. Interpreti: Graziella Galvani e Walter Stigar. Milano, Teatro Piccola Commedia. Prima rappresentazione assoluta per l'Italia.

Anche gli orrori possono avere una loro dolcezza: è il senso — se volete il messaggio — che ci viene da Quartett (Quartetto) ultimo lavoro di Heiner Müller, scrittore non in odore di santità della DDR: un gran testo nero, una metafora della vita e della morte, soprattutto una metafora del sesso come fine, come impossibilità.

L'unica speranza — sembra dire l'autore — «l'unica dolcezza» sta forse nell'eroticismo. Eppure che cos'è l'eroticismo se non una fuga dalla vita lì nel salotto settecentesco, oppure lì nel bunker dei sopravvissuti dopo la terza guerra mondiale, scelti, nel caso, come luoghi d'azione speculari? Che cos'è l'eroticismo se non un rito (quella scenografia così simile alla ricostruzione di una messa nera), se non una stanca cerimonia di chi in realtà è già morto, già postumo, altrove? Che cosa vogliono significare l'evocazione dei fantasmi di un sesso che non dà felicità, di una trasgressione vissuta solo come principio dialettico, come mec-

canismo fatale? Quartett di Müller si pone tutte queste domande. Se le pone con intelligenza lucida, quasi senza pietà, prendendo l'avvio dalla Amicizia pericolosa, gran romanzo settecentesco di Choderlos de Laclos, mettendolo dunque in scena Valmont, il visconte seduttore e la marchesa di Merteuil, un suo complice di inganni. Ma costruendo un testo autonomo, nostro contemporaneo.

Ecco allora i due protagonisti scambiarsi i ruoli, trasformarsi a turno in uomo e donna, nel gioco sfrontato (ma solo a parole) della sessualità: ecco gli atti d'amore senza gioia, la profanazione senza peccato perché ridotta solo al suo esercizio verbale; ecco farsi strada, nell'universo libertino e claustrofobico dei due personaggi, l'ombra del marchese De Sade.

E certo, del resto: qui nell'ultimo rifugio nel salotto-zattera, nel salotto-bunker niente è più sicuro, neppure la propria identità, neppure il proprio sesso. L'unica speranza, anzi, sta nel gioco anche se si tratta di un gioco di morte; anzi sta nel giocare, nel travestirsi e quindi nel recitare. «Recitiamo ancora», dice Valmont. «Recitare, che altro senno», risponde la marchesa.

La chiave di questo Quartett che Saverio Vertone ha tradotto splendidamente, sta proprio qui, in questo bisogno di auto-

rappresentazione, sta nel tragico scannatoio che vede in primo piano i due protagonisti, la marchesa alla quale Graziella Galvani dà crudeltà e una indente sfrontatezza e il visconte che Walter Stigar interpreta con disperato distacco, sta nella chiusa circolarità di una rappresentazione senza speranza, nel bunker beckettiano dal quale non si vuole uscire, al quale si resta legati fino alla morte come all'ultima ancora di salvezza.

Certo è impossibile pensare a questo testo di Müller se non (anche) come a una metafora della società nella quale lo scrittore vive, è impossibile non riflettere sul suo amore divorante per la parola, questa parola metaforica e crudele che è quella di Quartett. È impossibile non pensare alla scelta della scrittura e del testo come affermazione della propria identità di scrittore.

Anche il regista Flavio Ambrosini ha puntato molto e gustosamente nella sua realizzazione sull'aspetto del gioco, della ritualità, costruendo un rimando di specchi per attori, uno spettacolo mortuario nel quale si intravede perfino Genet. Lo ha fatto in chiave atemporale, allestendolo come un apologo, forse ottimismo, come una zattera di Medusa possibile. Così facendo ha proposto uno spettacolo tutto da discutere: di questi tempi non è poco.

Maria Grazia Gregori

LA TUA AUTO USATA VALE 700.000 LIRE.

Se hai un'automobile usata, anche usatissima, purché funzionante e regolarmente intestata, oggi vale almeno 700.000 lire, sempre che tu decida di cambiarla con un qualunque modello Citroën disponibile. E per l'auto nuova sono possibili delle rateizzazioni (con riserva di accettazione da parte dell'Istituto di finanziamento).

O UN MILIONE.

Se invece quella che vuoi è proprio una GSA, allora la tua vecchia automobile vale addirittura un milione. Mica male, eh?

COME.

Basta avere la voglia di cambiare automobile, sapere quale modello Citroën si preferisce. Non è un gioco, ma una proposta seria.

QUANDO. DOVE.

Solo dal 16 al 19 marzo.

Presso tutti i Concessionari e presso tutte le Officine e Vendite Autorizzate Citroën.

CITROËN

CITROËN TOTAL

Si uccide mentre attende la prima visita al Centro di Salute Mentale

Vincenzo Ruggiero, sovriva di disturbi psichici All'improvviso si è lanciato dalla finestra

È scattato all'improvviso, senza che nulla lasciasse prevedere un gesto disperato come questo e — il devo confessare — siamo ancora tutti sotto shock.

Dalle frasi del personale del Centro di salute mentale Rm 9 di via Monza, si riesce a ricostruire il tragico episodio avvenuto poche ore prima. Nella prima mattinata infatti, un uomo di 32 anni, Vincenzo Ruggiero, si è ucciso gettandosi dalla finestra del Centro, poco dopo essere arrivato, accompagnato dai parenti, per chiedere una visita. Vincenzo Ruggiero, nato a Tripoli nel 1951 e residente in via Veturia 56, era giunto al Centro di Salute mentale verso le otto. Insieme a lui la moglie e i genitori che avevano convinto il congiunto a fare questo tentativo per sbloccare una situazione di malessere psichico che aveva originato recenti.

I familiari, infatti, hanno raccontato che Vincenzo aveva accusato i primi disturbi tre mesi fa, ed in gennaio — durante una crisi — era stato ricoverato per una sola notte al Centro Diagnosi e Cura dell'ospedale Forlanini. La crisi acuta sembrava risolta, anche se la profonda depressione continuava. Proprio per questo Vincenzo Ruggiero aveva deciso di iniziare una cura da uno psichiatra privato, che anche in questi giorni lo continuava ad assistere. Ma, proprio nella giornata di giovedì ancora una crisi. Più forte delle precedenti si era ripresentata, e l'uomo era stato soccorso — nell'occasione — da un conoscente, infermiere specializzato proprio del Centro di Salute Mentale di via Monza. L'infermiere era stato svegliato durante la notte e dopo aver assistito Vincenzo Ruggiero, gli aveva consigliato di presentarsi il giorno seguente al Centro per chiedere una visita ed iniziare un trattamento terapeutico.

Leri mattina il dramma. Vincenzo Ruggiero si presenta alle otto in via Monza: il CSM ha appena aperto. Inizia il colloquio con due infermieri specializzati ed un operatore per redigere la scheda nominativa in attesa della visita.

Il colloquio stava avvenendo nella sala centrale del Centro — afferma il primario, prof. Ferdinando Parlante nel verbale

inviato all'assessorato alla Sanità e Sicurezza sociale del Comune di Roma — alla presenza dei familiari. Il personale aveva tentato di ricostruire attraverso le testimonianze il profilo del paziente: prime informazioni generiche che solitamente si assumono prima di iniziare il rapporto terapeutico presso il nostro centro. All'improvviso Vincenzo Ruggiero si lancia di corsa verso la stanza adiacente, lasciando letteralmente di stucco sia il nostro personale che i familiari, e si getta contro una finestra, sfondando il vetro e precipitando nel cortile.

Fin qui la testimonianza del professor Parlante. L'unico a tentare un disperato gesto, per fermare Vincenzo Ruggiero, sembra sia stato il padre, che è riuscito appena a sfiorarlo prima che l'uomo precipitasse nel vuoto. Ancora sotto shock il personale di via Monza tenta di dare una spiegazione all'accaduto: «La procedura con cui è stato accolto il Ruggiero — afferma una dottoressa — è stata quella solita che noi adottiamo per qualsiasi paziente. Chiunque entri nelle dodici ore in cui il Centro è aperto, viene affidato nelle mani di personale specializzato, anche se in quel momento non è presente il medico; d'altra parte questo non è un centro di pronto soccorso, anche se siamo preparati ad interventi urgenti.

«In queste sale — afferma un altro operatore — passano decine di persone ogni giorno (abbiamo in cura 1500 pazienti) e i colleghi presenti stamattina ci hanno assicurato che Vincenzo Ruggiero non mostrava nessun sintomo preoccupante, oltre a uno stato consueto di nervosismo: nulla che potesse far pensare ad un gesto così determinato. Pensa che è riuscito a gettarsi quasi "mirando" la parte della finestra senza infissi».

Soltanto più tardi, dalle testimonianze dei familiari, si è appreso che Vincenzo Ruggiero aveva manifestato più volte l'intenzione di togliersi la vita.

Angelo Melone

Agente di custodia si dichiara «prigioniero politico»

Per la prima volta un imputato colpo dinanzi ad un tribunale militare si è dichiarato «prigioniero politico». È accaduto ieri a Roma, durante il processo per diserzione celebrato contro Giancarlo Starita, un agente di custodia di Rebibbia che fu catturato a Castel Madama, nei pressi di Tivoli, insieme con un gruppo di presunti brigatisti rossi.

Dopo essersi proclamato brigatista, l'imputato ha chiesto al Tribunale Territoriale Militare (ma gli è stato rifiutato) di poter leggere un documento con il quale protestava contro il regime carcerario e in particolare per il fatto che da

tre mesi si troverebbe in isolamento, cosa contraria — ha sostenuto Starita — non solo alla convenzione sui diritti dell'uomo, ma anche alla legislazione penitenziaria italiana.

Il tribunale ha risposto che la questione denunciata dall'imputato rientra nella competenza della magistratura ordinaria. Quanto al reato di diserzione, i giudici hanno condannato Starita a nove mesi di reclusione. Il difensore dell'imputato, avvocato Baccio, aveva sostenuto la causa di forza maggiore in quanto il suo assistito si era dovuto allontanare dal corpo per sfuggire al mandato di cattura per partecipazione a banda armata.

Le «povertà» della metropoli

Uno studio Censis disegna nuovi e vecchi bisogni e l'emarginazione a Roma

L'indagine commissionata dall'Unepa - Otto diversi campi: asili nido, scuola materna, consultori, handicaps, delinquenza minorile, droga, problemi di anziani e stranieri

I consultori pubblici

Circo-	N.	N. famigl.	Circo-	N.	N. famigl.
scrizio-	strutture	per strutt.	scrizio-	strutture	per strutt.
I	2	29.746	XI	2	26.506
II	1	58.943	XII	1	28.573
III	2	14.523	XIII	2	24.748
IV	3	23.686	XIV	2	5.735
V	3	16.783	XV	2	28.001
VI	2	28.492	XVI	2	29.557
VII	4	11.497	XVII	1	28.203
VIII	2	21.316	XVIII	2	32.935
IX	2	32.485	XIX	2	30.840
X	1	57.709	XX	2	24.767
			Totale	40	24.753

Dati del Ministero degli Interni sulle tossicodipendenze

	1980	1981
Stupefacenti sequestrati	Kg. 1.017.163	Kg. 906.253
Persone denunciate per traffico:		
Italiani	669	746
Stranieri	254	309
Morti:		
minori di anni 18	2	4
dai 18 ai 25	33	25
dai 26 ai 40	13	21
oltre i quaranta	1	
Persone segnalate	97	108
ai presidi sanitari		
Persone deferite al Pretore per detenzione o acquisto di modiche quantità	86	114

«Bisogni sociali» vecchie e nuove povertà. È questo il titolo di un libro bianco, frutto di un'inchiesta condotta dal CENSIS sui servizi sociali e assistenziali. L'indagine (commissionata dall'Unepa, l'associazione che rappresenta le opere assistenziali di ispirazione cattolica) ha messo in luce una dilatazione contemporanea di bisogni e povertà di interi gruppi sociali, proprio nel momento in cui — secondo il CENSIS — apparentemente a Roma sembra essersi diffuso un maggiore benessere.

Da questi gruppi sale una mandata di assistenza alla quale non sempre gli enti pubblici riescono a dare una risposta soddisfacente. È soprattutto nel caso delle «povertà sommerse», di quei momenti di crisi in cui non sono con esattezza i contorni come per i tossicodipendenti, i lavoratori stranieri, i giovani in difficoltà, i minorenni devianti, che si hanno i maggiori ritardi degli enti pubblici.

L'indagine, divisa per paragrafi, affronta otto «temi» (asili nido, scuola materna, consultori, handicappati, delinquenza minorile, tossicodipendenti, stranieri, anziani). Lo scorpora uno per uno, con i dati essenziali. Ma questo studio merita senz'altro un approfondimento, una riflessione sullo «spaccato» di Roma che emerge da questi dati. Ci torneremo sopra, raccogliendo opinioni, giudizi, proposte. Resta però sin d'ora una perplessità sul «metodo», sulla scelta di accorpate problemi, servizi, drammi sociali, persone spesso distanti mille miglia in un unico studio.

GLI ASILI NIDO — 221 asili nido (di cui 137 pubblici e 83 privati) sono ancora un numero molto al di sotto delle esigenze. Sono più di 2000 i bambini in lista di attesa: servirebbero altri 72 nidi. Nonostante dai '76 ad oggi siano state aperte 107 strutture, la forbice tra bisogni e servizi sembra destinata ad allargarsi. I 1075 bambini che nel '76 non riuscivano a trovare posto nei nidi, sono diventati 2060 nel '82.

Ma i problemi non si esauriscono con la quantità del servizio offerto: il 60% degli iscritti frequenta solo saltuariamente. C'è l'impressione dell'«asilo visto dalle famiglie come «zona parcheggio».

LA SCUOLA MATERNA — Ancora alta è la concorrente degli istituti privati (40,2% degli iscritti, 83 mila bambini) alle scuole comunali, che però da poco hanno cominciato il primo posto nell'utenza. Solo un quarto delle scuole — in tutto sono 799 — offre il tempo pieno e ancora

molto bassa è la percentuale dell'insegnamento dei piccoli handicappati (nel '79 erano 195, cioè lo 0,2% degli iscritti). Molti passi avanti, invece, sono stati fatti per il diritto allo studio: mini-bus e mense gratuite sono state estese ovunque era possibile.

IL CONSULTORIO — In questo caso i numeri — sono 50, di cui 40 pubblici e 10 privati (4 cattolici e 6 laici) — aiutano poco a capire come funzioni effettivamente questo servizio a Roma. L'obiettivo di costruire due centri in ogni circoscrizione è stato raggiunto e ai 40 consultori comunali ne vanno aggiunti dieci privati. La loro distribuzione però non è ancora del tutto equilibrata e rispetto alla media nazionale sono ancora insufficienti (un consultorio ogni 19 mila famiglie nel centro e uno ogni 21 mila in resto d'Italia). Ma bisogna però osservare che per un servizio come questo la domanda è ancora molto modesta. In altre parole, il rapporto c'è un dato significativo: nel 1981 gli interventi di interruzione della gravidanza sono stati 12 mila, in

percentuale una crescita minore rispetto a quella dell'anno precedente.

HANDICAPPATI — Per i sessantamila handicappati romani (di cui 28 mila «gravi» e 32 mila di età sotto i 14 anni) il «servizio» offerto più diffuso è ancora quello degli istituti di ricovero. Sono 39 i centri che hanno sede legale a Roma, ma offrono ospitalità anche a ragazzi di altre regioni soprattutto del Sud. Buoni risultati stanno ottenendo le unità territoriali di riabilitazione (UTR), anche se sono ancora carenti di nu-

mero di mezzi e di personale. Il Comune ha dato assistenza a circa 8000 handicappati attraverso le visite ambulatoriali e l'assistenza domiciliare. Quasi mille persone hanno potuto partecipare ai soggiorni estivi. Ancora scarsa è l'integrazione scolastica e professionale.

MINORENNI DEVIANTE — «GIOVANI DIFFICOLI» — Piccoli furti, vandalismi: le cifre confermano che Roma è una delle città dove più forte è il problema della delinquenza minorile. Venti autobus danneggiati per o-

gni partita di campionato, 3500 panchine (su 8000) distrutte ogni anno, da quattro a sei scelpi al giorno in ogni piazza del centro storico, 219 incendi dolosi l'anno. L'elenco potrebbe continuare a lungo. Ma nonostante questo le denunce e gli arresti dei minori continuano a calare. I giovani che finiscono in carcere (409 nell'81, 387 nel '74) sono dunque solo la punta di un «iceberg» in gran parte sommerso. Per i disegni degli adolescenti l'intervento pubblico consiste per il 75% dei casi in aiuti economici per il 25%, nel ricovero in istituto.

TOSCODIPENDENTI — Secondo i dati del ministero, nel 1981 a Roma c'erano 108 tossicodipendenti. A contestare con la loro tragica fine questa incredibile stima ci sono i 50 giovani stroncati dall'eroina o da altre sostanze stupefacenti nello stesso anno. Molto più vicine alla realtà il CENSIS giudica le stime emesse da un'indagine della FGCI romana e del Tribunale di Roma che parlano di 70 mila persone che assumono droghe abitualmente.

Un sondaggio di «Frigidario», condotto sulla vendita delle stiringhe da insulina, farebbe arrivare la cifra a 90 mila persone.

Se questo fosse vero i soli eroinomani sarebbero il 17% dei giovani tra i 17 e i 24 anni e si rivolgeranno alle strutture pubbliche o private solo il 3% degli eroinomani (sono tremila in totale le persone che ricorrono al SAT). Ancora più «villana» è comunque — secondo il rapporto CENSIS — la soluzione della comunità terapeutica, sia perché viene effettuata una selezione al momento dell'«accoglienza» sia perché per una natura aperta solo a pochi.

LAVORATORI STRANIERI

Anche per loro non esistono statistiche ufficiali in grado di dare un quadro adeguato del fenomeno. Secondo una stima del CENSIS sarebbero 120 mila, meno della metà secondo l'indagine condotta dalla Regione Lazio e dalla CGIL nell'81. Da quest'ultima emerge, comunque, condotta direttamente nei posti di lavoro emerge che solo il 30% dei maschi ha un posto di lavoro fisso, contro il 90% delle donne. Il 20% degli uomini lavora saltuariamente e il 50% è disoccupato. Hanno un contratto di lavoro solo se svolgono attività domestiche. Tra le altre occupazioni, solo il 10% lo possiede. I salari oscillano tra le 200 e le 250 mila lire, di questa anche ottanta mila spettano a un solo a pagare il posto letto. Per i domestici l'orario di lavoro è quasi sempre superiore alle otto ore. Falta eccezione per il settore della pulizia, dove il salario è pochissimo tempo dal sindacato non esistono strutture di assistenza. Solo per gli zingari sono state messe in piedi due strutture, una dalla Caritas e l'altra dall'Opera Nomadi. A Roma i nomadi sono 3.500 e vivono soprattutto nella zona nord-est della città. Di loro solo il 2% arriva ai sessant'anni.

ANZIANI — Roma non è la città più vecchia d'Italia, ma in alcune circoscrizioni sono molto più numerosi i cittadini al di sopra dei sessant'anni che i ragazzi sotto i quattordici. Per loro il Comune ha compiuto uno sforzo molto grande in questi ultimi anni organizzando centri anziani (uno per circoscrizione), centri ricreativi e sociali, servizi di assistenza a domicilio, centri diurni, centri estivi, comunità alloggio. Rimane vivo però il problema dell'«estrazione» della popolazione anziana dalla vita lavorativa e familiare e la progressiva perdita di ruolo sociale.

Carla Chelo



Eco, Calvino, Calabrese Chi sono mai costoro? Il burocrate li «boccia»

Per la seconda volta la mostra «Hic sunt leones» non ottiene il visto del comitato regionale di controllo - Boccia la delibera comunale

Questa volta Umberto Eco, Omar Calabrese, Alberto Abruzzese, Italo Calvino e gli altri intellettuali che hanno organizzato la mostra «Hic sunt leones» se la sono presa sul serio con il comitato regionale di controllo che per la seconda volta ha bocciato la delibera del Comune di Roma.

«È possibile — si devono essere chiesti — che questa commissione proprio si rifiuti di riconoscere la nostra preparazione culturale, necessaria ad organizzare una mostra? E già, perché anche questa volta, tra le motivazioni che hanno spinto a bocciare l'iniziativa, c'è un dubbio sull'«oggettività» dei criteri adottati nell'attribuire i contributi». Come dire: ma chi li conosce questi signori, a cui il Comune di Roma vuol far fare una mostra? E se fosse poco seri?

Per respingere che questa iniziativa non è un «capriccio dell'assessore», ma un lavoro di grande rilievo, alcuni degli organizzatori dell'esposizione hanno così indetto una conferenza stampa per illustrare che cosa avrebbe dovuto essere «Hic sunt leones». Non che la mostra sia del tutto sconosciuta, intendiamoci. Anche se ancora nessuno ha potuto mai vederla, sono state ben quarantasette le presentazioni sul giornale e da molti Comuni italiani, ma anche da Parigi e da Washington, erano venute numerose richieste per poterla in un secondo momento ottenere. Umberto Eco, non potendo venire di persona a protestare con il comitato regionale di controllo ha mandato un telegramma che dice più o meno: dal momento che la Regione Lazio non ammette che Roma diventi un luogo adatto per ospitare simili iniziative culturali, mi auguro che la mostra «Hic sunt leones» si inauguri il più presto possibile nel continente Atlantico o nelle isole Felici. È una battuta ironica, ma non nasconde un po' d'amarezza per la sordità del comitato regionale.

Nata cinque anni fa dalla proposta di un

gruppo di studenti dell'università di Bologna, la mostra si è andata via via ampliando, accogliendo contributi di studiosi italiani e stranieri. Attraverso la griglia delle coordinate geografiche si è organizzata una mostra itinerante, l'esposizione tocca più campi: dall'arte (sarebbero state esposte opere inedite di Carrà, Boccioni, Savinio, De Chirico, Picabia) ai giochi, alla letteratura, ai miti legati alla geografia pre-scientifica. Con molta pazienza Omar Calabrese ha passato in rassegna, uno per uno, i capitoli di cui è composta la mostra che con 650 pezzi esposti occuperebbe un'area di 1.600 mq. «Oltretutto — ha ricordato il professore — la mostra sarebbe stata uno degli investimenti produttivi organizzati dal Comune. La spesa stanziata (circa 270 milioni) sarebbe ripagata dalle prenotazioni fatte da altri Paesi nonché dal prestigio che ne sarebbe derivato.

Ma le considerazioni riguardano anche il Comune di Roma più direttamente. Perché la decisione del Comitato Regionale danneggia il rapporto di fiducia che l'ente locale era riuscito ad instaurare con numerosi intellettuali italiani. Ma ancora più preoccupante è il rischio che corre l'autonomia delle iniziative della giunta. Dall'inizio dell'anno ad oggi sono state approvate da essa due delibere che riguardano la cultura — la mostra sarebbe stata una delle iniziative più importanti approvate con tante di quelle osservazioni, richieste di chiarimenti e presunte irregolarità che occorrono tempo prima che possa diventare operativa.

Viene il sospetto che nascosta dietro tanta burocrazia ci sia la volontà politica di mettere i bastoni tra le ruote alle iniziative del Comune. Martedì la giunta si riunisce ed è molto probabile che la decisione di fare comunque la mostra venga confermata per la terza volta. «In tempi brevi, però — ha concluso Renato Nicolini — sarà necessaria una verifica complessiva sulla politica culturale».

«È la USL che non rimborsa i medici»

Nonostante la Regione Lazio abbia stanziato da oltre due mesi più di cento miliardi di lire per tutto il settore del convenzionamento sanitario, la USL RM-9, che è adibita ai pagamenti per le convenzioni, ha consentito con assoluta celerità il pagamento dei farmacisti e delle case di cura, rinviando il pagamento degli specialisti convenzionati a causa dei ritardi nei pagamenti delle loro competenze. Al rinvio delle spettanze agli specialisti convenzionati si è poi aggiunta — ha affermato Landi — l'inopinata e poco comprensibile bocciatura delle delibere di pagamento da parte del comitato di controllo sugli atti delle USL.

Una casa popolare solo al 3% dei richiedenti

Il 12 marzo 1983 si chiude il bando di concorso per le domande di case popolari. In merito il segretario provinciale del SUNIA, Luigi Pallotta ha rilasciato una dichiarazione: «Si tirano le somme di un oneroso bando per le case popolari. In queste settimane abbiamo organizzato nelle nostre sedi la raccolta delle domande per centinaia di cittadini, dice Pallotta. Le molte domande presentate alle circoscrizioni vanno ad aggiungersi alle altre migliaia che dal 1978 attendono di avere un punteggio in graduatoria. C'è inoltre, già pubblicata, una graduatoria definitiva delle domande presentate negli anni che vanno dal 1974 al 1978 con ben 53.975 famiglie aspiranti. Insomma un fabbisogno complessivo che supera le 90 mila case.

Lo IACP quest'anno assegnerà, se tutto va bene, 2.000 alloggi, meno del 3% del fabbisogno quindi, mentre inaspettabilmente e da tempo sono decine i cantieri fermi e i ritardi nelle consegne vanno ormai nell'ordine degli anni e non dei mesi.

In pericolo la stagione di Caracalla

«Non possiamo concedere il parere favorevole se non vengono pienamente rispettate le norme di sicurezza», i Vigili del fuoco, chiamati in causa, insieme con l'Acca, per quanto riguarda il teatro delle Terme di Caracalla (la cui attività è in pericolo per il mancato rinnovo della concessione) chiacchierano la questione. Si tratta — sostengono al comando, secondo quanto riportato dall'«Ag» — di norme di prevenzione che sono previste dal decreto del ministero dell'Interno del 1968 e dal regolamento di attuazione del 1973. La commissione provinciale di vigilanza per il pubblico spettacolo, nella sua composizione che è anche in pericolo per il mancato rinnovo della concessione, ha inteso dare parere contrario alla ripresa dell'attività.



Scavi ai Fori «fuori legge» per Biasini

Gli scavi in via dei Fori Imperiali non hanno nulla a che vedere con la legge «92» che prevede provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico di Roma, le cui condizioni di degrado sono sotto gli occhi di tutti, e non nuovi scavi e ricerche. L'affermazione, Odio Biasini, della direzione del PRI e ministro per i Beni culturali quando fu approvata la legge, in un articolo su «La Voce Repubblicana».

Per gli scavi ai Fori Imperiali, secondo Biasini, si può cercare l'«avvio» in una legge che non vi fa riferimento, né dare per autore dell'iniziativa chi, come ministro, tale legge sostenne, sempre insistendo sulla necessaria fattazione tra due problemi di diversa natura: la tutela del patrimonio artistico e la sorte dei Fori Imperiali.

Metrò bloccato per tre ore dopo un tentato suicidio

S'è lanciato all'improvviso sotto al metrò, il conduttore con molta prontezza ha frenato e Alvaro Lombardi, 26 anni, è solo finito in ospedale con qualche frattura. Ma la linea A del metrò, per una «incomprensione» tra il comitato regionale di controllo e la polizia scientifica, è rimasta bloccata addirittura per tre ore. Dalle 11 alle 14 i convogli non hanno potuto viaggiare e migliaia di persone sono rimaste a piedi. Disagi a non finire, come è immaginabile.

Il fatto è successo verso le 11 di ieri mattina alla fermata del metrò di Cinecittà. Alvaro Lombardi abitante a Castelgandolfo era in un angolino, vicino al muro della stazione. All'improvviso — hanno raccontato alla poli-

zia alcuni testimoni — quando ha sentito il treno, s'è lanciato verso i binari e s'è gettato contro la locomotiva. Il conduttore, appena s'è reso conto di quel che stava succedendo, ha subito frenato. Alvaro Lombardi s'è visto passare sopra il primo convoglio, poi il treno s'è fermato. È arrivata la polizia e un'ambulanza. L'uomo è stato immediatamente trasportato al San Giovanni. È stato medicato e giudicato guaribile in 60 giorni. Ha riportato qualche frattura e un po' di escoriazioni sul corpo. Al pronto soccorso il ragazzo ha raccontato di essere scivolato.

Pol, invece, attraverso le testimonianze raccolte nella stazione di Cinecittà, si è potuto risalire alla verità. I familiari di Lombardi hanno anche dichiarato al posto di polizia del San Giovanni che Alvaro soffriva da tempo di disturbi mentali. Ma non hanno aggiunto altro.

Niente di grave, ma comunque il metrò è rimasto bloccato per tre ore. «Subito dopo il fatto — racconta un dirigente del metrò — un agente di polizia è rimasto in stazione a piantonare. In questi casi noi aspettiamo sempre il permesso del magistrato, per riprendere il servizio. Ma la scientifica, che doveva fare i rilievi, è stata avvertita molto tardi ed è arrivata solo alle 13.30. Le cose sono riprese subito dopo, ma intanto erano passate tre ore...»

Spettacoli

Scelti per voi

I film del giorno

Gandhi
Fiamma
La notte di San Lorenzo
Balduina
Il verdetto
Barberini

Nuovi arrivi

Tu mi turbi
Superga, Ariston, Golden, Majestic, Induno
Il bel matrimonio
Caparrichetta
Diva
Embassy, Politecnico

Storia di Piera

Quirinetta
Veronica Voss
Rialto
Scusatelo il riterdo
Metropolitan, Holiday, New York, America, King, Eurcino, Sisto

Sapore di mare

Atlantic, Paris, Quattro Fontano, Reale, Rouge et Noir, Capitol
Sciopani
Quinale
Gli anni luce
Augustus

Queerle

Ariston 2, Eden, Vittoria Savoia
Vecchi ma buoni
Saranno famosi
Aniene
I predatori dell'oca perduta
Clodio
Fuga di mezzanotte
Madison
La tempesta
Paspunio (in inglese)
Blade Runner
Tibur
Buddy Buddy
Traspatina
Reds
Kursaal

DEFINIZIONI: A: Avventuroso, C: Comico, DA: Disegni animati, DO: Documentari, DR: Drammatico, F: Fantascienza, G: Giallo, H: Horror, M: Musical, S: Sentimentale, SA: Satira, SM: Storia Mitologica

Taccuino

Dibattito con il Sindaco al Vittorino Colonna

Questa mattina, alle 11, nell'istituto magistrale Vittorio Colonna in via Arco di Monte 99, si terrà un incontro-dibattito con il sindaco Vettore sul problema della scuola e sui temi del mondo giovanile. Nel pomeriggio alle 16 e 30 il sindaco incontrerà gli anziani del Quartiere Italia che chiedono di trasformare lo stadio di Villa Torlonia in un centro sociale e culturale.

Domani corsa su strada alla Mole Adriana

Prossima dalla Armonia sportiva A-

CLU dello Vittorino

CLU dello Vittorino è organizzata dalla XXVII circoscrizione, si svolgerà domenica con inizio alle ore 9 e 30 una gara con corso su strada riservata ai giovani atleti. La manifestazione sportiva che si snoderà per i giardini della Mole Adriana, sarà articolata in due corse riservate ai ragazzi dai 5 ai 18 anni, e si concluderà all'istituto Pio IX con un saggio di danza moderna e la premiazione dei vincitori.

Inaugurato all'Eur «Viaggi e Vacanze»

Con una brillante operazione di soccorso in elicottero e con un concerto della polizia urbana si è inaugurato ieri mattina la quinta edizione di Viaggi e Vacanze, la mostra del turismo, sport, arte, folklore e moda. Nel corso dell'iniziativa i partecipanti han-

Una palestra per l'istituto tecnico di Civitavecchia

Verrà consegnata stamattina all'istituto tecnico industriale G. Marconi di Civitavecchia una nuova palestra. L'impianto sportivo, realizzato grazie all'impiego dell'amministrazione provinciale, sarà a disposizione non solo della popolazione scolastica ma anche delle numerose associazioni sportive locali che avranno così la possibilità di svolgere attività sportive extrascolastiche.

Piccola cronaca

Culla

È nata Chiara figlia dei compagni Caterina Marone e Alberto Agostini. Alla piccola e ai genitori gli auguri di Maria, della sezione Mario Capone, della Federazione e dell'Unità.

Lutto

È morto il compagno Manfredi Evangelisti, iscritto dal 1945, della cella S. Giacomo Scrovegni. La famiglia è composta da una moglie e tre figli. La sepoltura sarà in un cimitero di Roma. Le esequie si svolgeranno oggi alle 12 e 30 presso l'ospedale S. Giacomo.

Farmacie notturne

ZONA: Appio - Primavere, via Appia 213/A, tel. 786.971, Aurelio - Cupa, via Bonifazio 12, tel. 622.58.94. Equilino - Feronia, Galleria di testa Stazione Termini (fino ore 24), tel. 460.776; Da Luca, via Cavour 2, tel. 460.019. Eur - Inebry, via Europa 16, tel. 595.500. Ludovisi - Interna-

Benziari notturni

AGIP - via Appia km 11, via Aurelia km 8, piazzale della Radio, c.c. Giovinetti 340, via Cassia km 13, via Laurentina 453, via O. Maestri 265; Lungotevere Ripa B. Ostia, piazzale della Posta; viale Marco Polo 116, ARI - via Aurelia 570; via Salina km 13; via Prenestina km 10; via Prenestina km 16; via della Salaria km 12; MOBIL - corso Francia (angolo via di Vigna Stellata); via Aurelia km 28; via Prenestina km 11; via Tiburtina km 11; TOTALE - via Prenestina 734; via Appia (angolo Cessati Spriti); via Tiburtina km 12; ESSO - via Anastasio il 268; via Prenestina (angolo via Michelotti); via Tuscolana (angolo via Casina km 18); FINA - via Aurelia 768; via Roma 613; GULF - via Aurelia 23; S.S. 9, km 12. MACH - piazza Bonfanti.

ABACO

ABACO (Piazza Gentile da Fabriano)
GRUPPO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32/A)
PALAZZO BARBERINI CIRCOLO UFFICIALI DELLE FF.AA. D'ITALIA (Via dello 4 Fontane 13)
RIPRO
RIPRO NOVOCENTRO MUSICA
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA (Via di Donna Olimpia, 30 - Lottio III, sc. 10)
TEATRO IN TRAVESTERE (Vicolo Moroni, 3 - Tel. 5895782)
SALA A: alle 21. Il Centro Sperimentale del Teatro presenta: **BORRINI** (di G. Caporali, G. Corbelli, E. Alosio, D. Petri, M. Coccacci, Regia di Stefano Fiorenza).
SALA B: alle 21.30. La Comp. G. G. Specchia presenta: **LA SPOZZA** (di G. Caporali, G. Corbelli, E. Alosio, D. Petri, M. Coccacci, Regia di Stefano Fiorenza).
SALA C: alle 21.15. La Compagnia Shakespeare e Compagnia presenta: **L'uomo del destino** (di G. Shaw, Regia di Daniele Grigo).
SALA D: alle 21.15. L'Ass. Culturale Teatro in Travesteri presenta: **Una sera al caffè** (di E. Goldoni, Regia di Stefano Fiorenza).
TEATRO TENDA (Piazza Marconi)
Alle 17 e alle 21. **Shawing Bird** (misbehavior the fars waffer musical show).
TEATRO TENDA A STRISCE (Via C. Colombo, 393)
Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).
TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 91)
Alle 21.15. **Cheloni** con Giuseppe Carillo, Gino Corrales, Carmelo Zappulla, Lino Crespo, Bianca Solazzo.
UCCELLERA (Viale dell'Uccellera - Villa Borghese)
Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).
TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 91)
Alle 21.15. **Cheloni** con Giuseppe Carillo, Gino Corrales, Carmelo Zappulla, Lino Crespo, Bianca Solazzo.
RUCCELLERA (Viale dell'Uccellera - Villa Borghese)
Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).
TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 91)
Alle 21.15. **Cheloni** con Giuseppe Carillo, Gino Corrales, Carmelo Zappulla, Lino Crespo, Bianca Solazzo.

Musica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA

Alle 20.30 (Rapp. n.38) Fuori abbonamento in occasione dell'incontro scientifico internazionale per la prevenzione della guerra nucleare «Medicina per la pace». Il Turco ballata di Guacchino Rossini. Direttore d'Orchestra Marcello Panni. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Aldo Buti. Interpreti principali: Simone Alamo, Gilda Mordani, Silvana Polgar, Giovanni De Angelis.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118)

Alle 20.45. Presso il Teatro Olimpico: Murray Louisa Dance Company. Biglietti in vendita presso il Teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano, tel. 393304 (10-13 e 16-19).

ACCADEMIA NAZIONALE DI S. CECILIA

Ripropo
ARCUM (Piazza Epiro, 12)
Ripropo
ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL SANT'ANGELO (Lungotevere Castello, 50 - Tel. 3285088)

ASSOCIAZIONE CULTURALE I DANZATORI SCALZI

Alle 21.15. **Il Gruppo Teatro presenta Fedra** di Jean Racine; con Faustina Laura; Avviso per i Soci.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA - ATTIVITÀ DECENTRATA - AUDITORIUM ILLA (Viale Cavour, 16)

Alle 21. Angelo Feschilli (all'italiana), Beppe Fica (chitarra), Michele di Vinci, Molino, Legnani, Guhani, Castellani.

ASSOCIAZIONE «VICTOR JAR» SCUOLA POPOLARE DI MUSICA

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di canto e strumenti

AUDITORIUM DEL FORT ITALICO (Piazza Laura De Bosis)

Alle 21. Concerto. Direttore Pinchas Steinberg. Pianista Michele Campanella. Musica di Bachmann, Scriabin.

AUDITORIUM ILLA

Alle 21. European Community Chamber Orchestra (dr. Gideon Lind). Musica di Boccherini, Mozart, Donizetti e Haydn.

CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Arenula, 16)

Ripropo

CENTRO SOCIALE MALAFRONTI (Via Monti di Pietralata, 16)

La Scuola Popolare del Centro Sociale Malafronte apre i corsi di musica, disegno, teatro, danza, rock acrobatico, nata yoga, tessitura.

CENTRO STUDI DANZE CLASSICHE «VALERIA LOMBARDI» (Via S. Nicola De' Cesarini, 3)

Lezioni di Danza Accademica e perfezionamento, tenute da M. Vladimir Luppov. Tutti i giorni ore 10/14.

GIORNE (Via delle Fornaci, 37)

Ripropo

GRUPPO UNO (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785 - 7822311)

Sono aperte le iscrizioni al Laboratorio di animazione musicale per bambini dai 9 ai 12 anni.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini, 46)

Alle 17.30. Presso l'Auditorium S. Leone Magno via Baldozzano 38, tel. 582715. **Vide Maria Salvetta** (soprano), **Alfieri** (tenore), **Androni** (basso), **Marconi** (basso), **Alfieri** (basso), **Androni** (basso), **Marconi** (basso), **Alfieri** (basso), **Androni** (basso), **Marconi** (basso).

LAB (Il arco degli Arcati, 40 - Tel. 657244)

Sono aperte le iscrizioni al laboratorio di musica antica per flauti, arce doppie, arce. Proseguono inoltre le iscrizioni ai corsi per violino, violoncello, pianoforte aperto dalle 17 alle 20 sabato e festivi esclusi.

OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano)

Ripropo

ORFEO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32/A)

Ripropo

PALAZZO BARBERINI CIRCOLO UFFICIALI DELLE FF.AA. D'ITALIA (Via dello 4 Fontane 13)

Ripropo

RIPRO NOVOCENTRO MUSICA

Ripropo

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA (Via di Donna Olimpia, 30 - Lottio III, sc. 10)

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di canto, clavicembalo, organo, insegnante e coordinatore Maurizio Fabi. Continuano le iscrizioni gratuite ai laboratori di musica pratica, corso, ascolto guidato, improvvisazione jazz, lettura e pratica di insieme.

TEATRO PRINCIPALE DEL VILLAGGIO (Via del Carraifino, 7)

Alle 17.30. **Concerto per Adamo ed Eva** di A. Jannoni Sebastianini.

TEATRO TENDA (Piazza Marconi)

Alle 17 e alle 21. **Shawing Bird** (misbehavior the fars waffer musical show).

TEATRO TENDA A STRISCE (Via C. Colombo, 393)

Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).

TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 91)

Alle 21.15. **Cheloni** con Giuseppe Carillo, Gino Corrales, Carmelo Zappulla, Lino Crespo, Bianca Solazzo.

UCCELLERA (Viale dell'Uccellera - Villa Borghese)

Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).

TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 91)

Alle 21.15. **Cheloni** con Giuseppe Carillo, Gino Corrales, Carmelo Zappulla, Lino Crespo, Bianca Solazzo.

RUCCELLERA (Viale dell'Uccellera - Villa Borghese)

Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).

TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 91)

Alle 21.15. **Cheloni** con Giuseppe Carillo, Gino Corrales, Carmelo Zappulla, Lino Crespo, Bianca Solazzo.

UCCELLERA (Viale dell'Uccellera - Villa Borghese)

Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).

TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 91)

Alle 21.15. **Cheloni** con Giuseppe Carillo, Gino Corrales, Carmelo Zappulla, Lino Crespo, Bianca Solazzo.

RUCCELLERA (Viale dell'Uccellera - Villa Borghese)

Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).

TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 91)

Alle 21.15. **Cheloni** con Giuseppe Carillo, Gino Corrales, Carmelo Zappulla, Lino Crespo, Bianca Solazzo.

UCCELLERA (Viale dell'Uccellera - Villa Borghese)

Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).

TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 91)

Alle 21.15. **Cheloni** con Giuseppe Carillo, Gino Corrales, Carmelo Zappulla, Lino Crespo, Bianca Solazzo.

RUCCELLERA (Viale dell'Uccellera - Villa Borghese)

Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).

TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 91)

Alle 21.15. **Cheloni** con Giuseppe Carillo, Gino Corrales, Carmelo Zappulla, Lino Crespo, Bianca Solazzo.

UCCELLERA (Viale dell'Uccellera - Villa Borghese)

Alle 21.30. L'Associazione Culturale Best 72 presenta: **Il regno di Ur** (di Benedetto Simonelli, con Esmeralda Simonelli, Benedetto Simonelli, Nicola Caracciolo).

Prime visioni

ADRIANO (Piazza Cavour, 22 - Tel. 352153)

La guerra del ferro con W. Berger - A (16-22-30) L. 5.000

ARNO (Via Lida, 44 - Tel. 7827193)

La guerra del ferro con W. Berger - A (16-22-30) L. 5.000

ALCYONE (Via L. di Lesina, 39 - Tel. 8380930)

La guerra del ferro con W. Berger - A (16-22-30) L. 5.000

ALFIERI (Via Reperi, 1 - Tel. 295803)

In viaggio con papà con A. Sordi, C. Verdore - C (16-22-30) L. 3.000

AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570)

Film per adulti (10-11-30-16-22-30) L. 3.500

AMBASSATA (Via Accademia Agati, 57-59 - Tel. 5408901)

La guerra del ferro con W. Berger - A (15-20-22-30) L. 4.500

AMERICA (Via Natale del Grande, 6 - Tel. 5816168)

Scusatelo il riterdo di E. M. Trosi - C (16-22-30) L. 4.500

ANTARES (Viale Adriano, 21 - Tel. 890947)

In viaggio con papà con A. Sordi, C. Verdore - C (16-22-30) L. 3.000

ARISTON (Via Cavour, 19 - Tel. 353230)

Tu mi turbi di E. M. Trosi - C (16-22-30) L. 5.000

ARISTON II (Galleria Colonna - Tel. 6793267)

Querelle con B. Davis, F. Nero - DR (VM 18) (16-22-30) L. 5.000

ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610656)

Segno di mare con M. Vitti - C (16-22-30) L. 3.500

AUGUSTUS (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 6534551)

Gli anni luce di A. Tanner - DR (16-22-30) L. 3.000

BALBUINA (Piazza della Balduina, 52 - Tel. 3475922)

La notte di S. Lorenzo dei Filii Tevere - DR (15-45-22-30) L. 4.000

BARBERINI (Piazza Barberini, 52 - Tel. 4751707)

Il verdetto con P. Newman - DR (16-22-30) L. 5.000

BELITO (Piazza delle Medaglie d'Oro, 44 - Tel. 340887)

La guerra del ferro con W. Berger - A (16-22-30) L. 4.000

BLUE MOON (Via dei 4 Cantoni, 53 - Tel. 4743936)

Film per adulti (16-22-30) L. 3.000

BOLOGNA (Via Starna, 7 - Tel. 462778)

Acapulco prima spiaggia a sinistra con Gigi e Andrea (15-45-22-30) L. 5.000

BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel. 735255)

Scusatelo il riterdo di E. M. Trosi - C (16-22-30) L. 4.000

CAPITOL (Via G. Saccani - Tel. 393280)

Segno di mare con J. Calà - C (16-22-30) L. 4.000

CAPRANICA (Piazza Capranica, 101 - Tel. 6792465)

La Traviata di F. Zeffirelli (16-22-30) L. 4.000

CAPRINETTA (Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957)

Il bel matrimonio di E. Rohmer - DR (16-22-30) L. 5.000

CASSIO (Via Cassia, 694 - Tel. 3651607)

La guerra del ferro con W. Berger - A (15-45-22-30) L. 3.000

COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel. 350584)

Acapulco, prima spiaggia a sinistra con Gigi e Andrea (15-45-22-30) L. 5.000

DEL VASCELLO (Piazza R. Pilo, 39 - Tel. 5818454)

La guerra del ferro con W. Berger - A (15-45-22-30) L. 4.000

EDEN (Piazza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188)

Querelle con B. Davis, F. Nero - DR (VM 18) (16-22-30) L. 4.000

EMBAASSY (Via Stoppini, 7 - Tel. 870245)

Biva chiusa (15-20-22-30) L. 4.000

EMPIRE (Viale Regina Margherita, 29 - Tel. 857719)

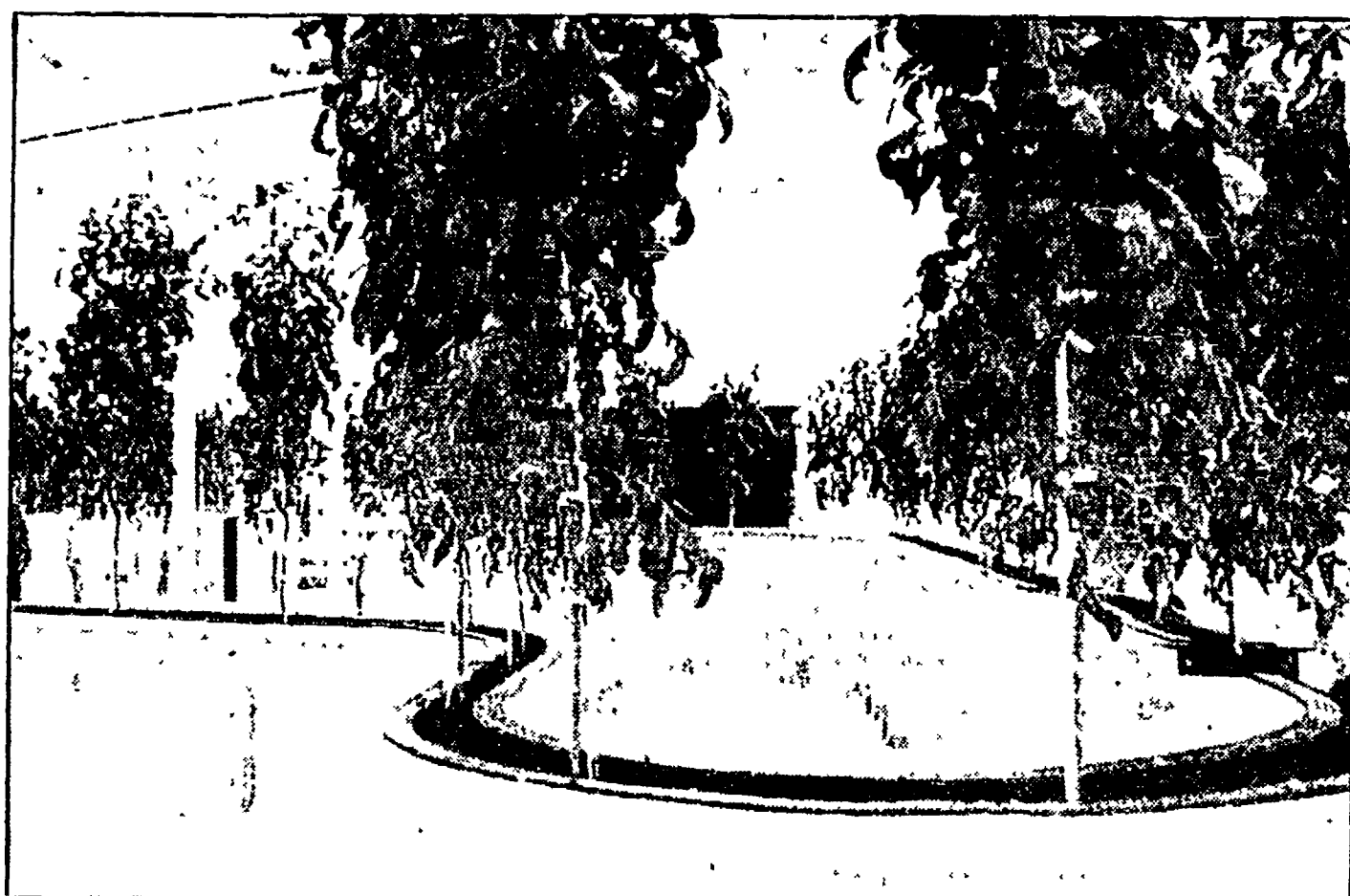
La guerra del ferro con W. Berger - A (15-20-22-30) L. 4.000

ESPERO (Viale della Vittoria, 4 - Tel. 620205)

Bianco rosso e verdone di E. M. Trosi - C (16-22-30) L. 4.000

ETIOPIA (Piazza in Lucia, 41 - Tel. 6797556)

Ufficiale e gentiluomo con R. Gere - DR (15-20-22-30) L. 5.000



Un esempio di agricoltura del futuro: piante di pomodoro che viaggiano su un nastro trasportatore su un percorso che consente ai frutti di essere esposti al sole da tutte le parti. I pomodori sono costantemente annaffiati con una soluzione nutritiva

Fantascienza in agricoltura

Un settore dove la scienza sta lavorando in laboratorio con la speranza di ottenere risultati in grado di fornire proteine necessarie per far fronte alle crescenti esigenze dell'umanità è quello delle piante «alofite» perché riescono a tollerare molto bene il sale. Questi esperimenti vengono compiuti negli Stati Uniti - Il riso rappresenta il cibo quotidiano più importante nella dieta di un terzo della popolazione di tutto il mondo - Aumentare il numero delle piante commestibili

C'è una concezione ancora molto diffusa secondo la quale l'agricoltura è una attività economica più legata alla tradizione che all'avvenire. In realtà, per crescenti necessità di prodotti della terra per soddisfare il bisogno di cibo per milioni di esseri umani, l'agricoltura costituisce oggi quanto ci sia di più avanzato tra le attività economiche e costituisce un settore dell'impegno umano che sta ai limiti delle nuove frontiere della scienza. Nuove tecnologie si stanno sviluppando in tutto il mondo per aumentare in misura notevole la produzione alimentare. Vi è innanzitutto la necessità di produrre più cibo nelle regioni agricole esistenti e di conseguenza vi è in questo campo un enorme impegno per migliorare le tecniche agricole convenzionali. Ciò implica una miglior selezione delle sementi, la rotazione delle colture, la fertilizzazione, l'irrigazione e il trattamento contro i parassiti. Ma vi è una seconda sfera nella quale la scienza è impegnata ed è quella di sviluppare la coltivazione in aree dove non è mai stata tentata fino ad ora, perché ritenute terre incoltivabili. In alcune zone è possibile trasformare in deserto in buona terra coltivabile usando sistemi di tipo tradizionale, quali l'irrigazione. Ma in altre un simile sfruttamento non è possibile e si pone quindi la necessità di dar vita a nuovi tipi di colture, attraverso tecniche estremamente sofisticate.

L'ingegneria genetica e le colture delle cellule e dei tessuti — sostiene il dott. Merle H. Jensen dell'Università dell'Arizona — sono oggi le tecniche più rivoluzionarie che fanno dell'agricoltura uno dei settori più avanzati dal punto di vista dell'applicazione scientifica. Gli scienziati stanno imparando a manipolare i geni stessi delle piante per ricavare le caratteristiche desiderate dalle diverse specie e per combinarle assieme in un'unica pianta. Un giorno potremo partire da una coltivazione alimentare base, aggiungere i geni di altre piante e renderla immune da parassiti che attualmente le sono nocivi; oppure potremo raddoppiare la sua produzione o ridurre il suo fabbisogno d'acqua, o farla prosperare in climi più caldi o più freddi. È una prospettiva molto eccitante. Agendo col metodo della clonazione otterremo delle copie identiche della stessa

pianta. Mentre vi sono delle vecchie tecniche per la riproduzione, l'innesto per esempio, e persino dei processi naturali come la rigenerazione delle radici, ora possiamo attuare il processo di clonazione per mezzo della coltura dei tessuti e delle cellule. Possiamo farlo in tempi più veloci e ottenere copie esatte delle piante che non eravamo mai stati in grado di riprodurre prima.

Attraverso questa strada saranno forse possibili coltivazioni di piante fuori del tutto sconosciute al di fuori del loro «habitat» naturale. Uno degli esempi più significativi è che maggiormente attitano l'attenzione degli scienziati è una sorta di fagiolo asiatico, che gli americani chiamano «wing bean».

Si tratta di una pianta che cresce in fretta e dà un raccolto abbondante. Ha una radice simile ad una patata, carnosa e con un buon sapore di nocci; si possono mangiare le foglie come gli spinaci, si può friggerne i fiori che hanno un sapore di fungo e poi il fagiolo vero e proprio che si può consumare fresco oppure secco. Quello

che rimane si può usare per nutrire polli o bestiame. Se gli scienziati fossero stati incaricati di inventare una pianta, probabilmente avrebbero inventato il «wing bean» o fagiolo asiatico.

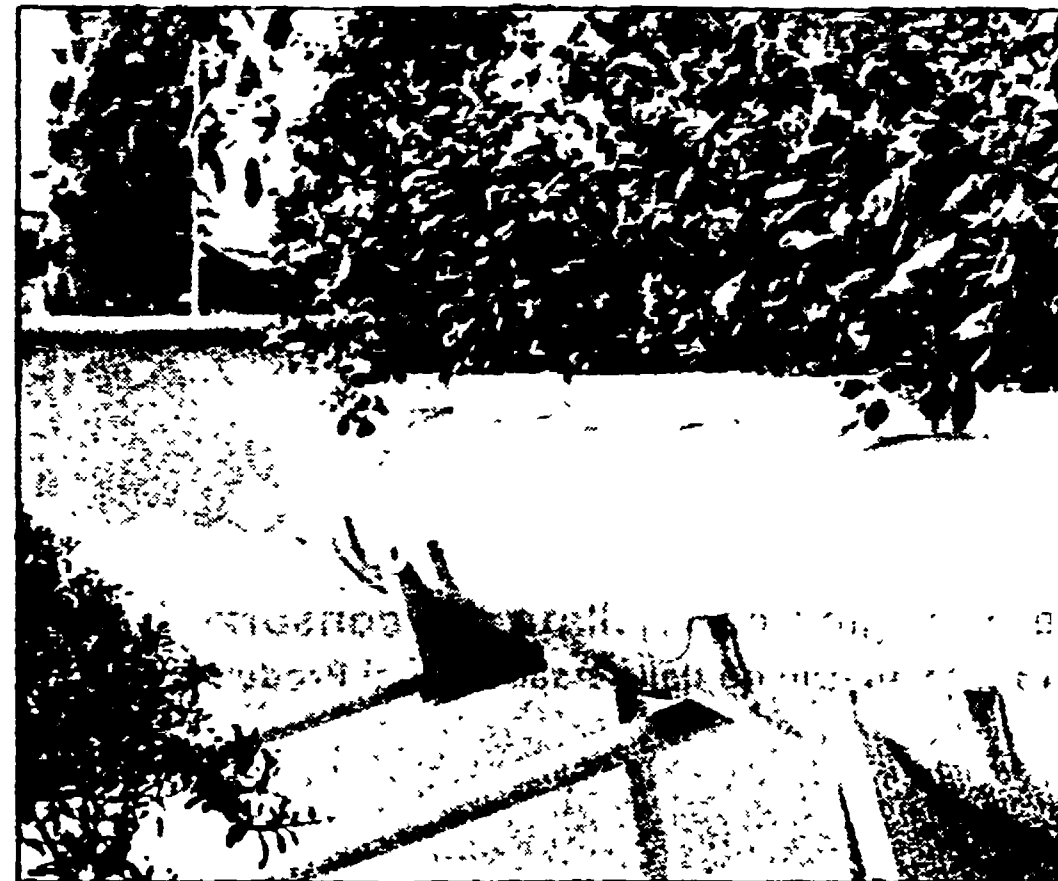
Un altro settore dove la scienza sta lavorando in laboratorio con la fondata speranza di ottenere risultati in grado di fornire le proteine necessarie per far fronte alle crescenti esigenze dell'umanità è quello delle piante «alofite» perché riescono a tollerare molto bene il sale. Nelle zone deserte vengono coltivate per ora, soltanto in fase sperimentale, piante alofite per foraggio che vengono irrorate due volte al giorno con acqua di mare. Hanno un alto contenuto di proteine e hanno dato fino ad ora soddisfacenti risultati nell'alimentazione di bestiame. Questi esperimenti vengono compiuti negli Stati Uniti dove esistono ampi territori improduttivi perché l'unica acqua disponibile è troppo salata per coltivazioni tradizionali, ma è evidente che la coltivazione delle piante alofite riuscirà in futuro non lontano ad uscire dalla fase sperimentale, si potrà trasformare

in produttiva larga parte del mondo fino ad oggi deserto. Il futuro dell'agricoltura — soprattutto se a questo settore potranno essere destinate larghe parti delle riserve fino ad oggi impiegate per usi bellici — potrebbe contribuire in modo determinante a migliorare la vita dell'uomo sulla terra.

Vi sono al mondo oggi alcune centinaia di migliaia di piante, delle quali soltanto 150 sono ritenute commestibili. Nella realtà però ben l'85% del cibo viene ricavato da sole 30 specie e la maggior parte dell'umanità sopravvive col consumo di tre sole piante: il riso, il grano e il granturco e tra queste il riso rappresenta il cibo quotidiano più importante nella dieta di un terzo della popolazione di tutto il mondo.

Il problema che sta di fronte agli scienziati è da un lato quello di aumentare il numero delle piante commestibili, dall'altro estendere la produzione di quelle piante tradizionali e di accrescere la produttività dei terreni. Molte delle sperimentazioni che oggi si compiono non hanno ancora la possibilità di essere applicate su vasta scala anche perché hanno un costo che le rende antieconomiche. Ma questo non vuol dire che entro un tempo anche relativamente breve ciò che si può fare oggi in laboratorio non possa entrare nella pratica quotidiana. Si tratta di riuscire sempre più a conciliare le esigenze della terra con le necessità alimentari degli uomini che la abitano. Come sostiene un noto studioso di questi problemi, «non si deve considerare la terra come un ecosistema che deve essere mantenuto immutato né come miniera che deve essere sfruttata per ragioni egoistiche ed economiche immediate, ma come un giardino che deve essere coltivato per lo sviluppo delle sue potenzialità intrinseche a favore dell'uomo».

Bruno Enriotti



Un nuovo tipo di coltura che pare destinata a trasformare completamente i deserti: le «alofite» che crescono rigogliose anche se annaffiate con l'acqua di mare

Dal 12 al 20 la «Fieragricoltura»

Verona: capitale verde dell'Europa

Sono 85 anni, ormai, che generazioni di agricoltori italiani si formano alla scuola della Fieragricoltura di Verona in calendario dal 12 al 20 marzo la cui funzione è parte integrante della lunga storia del mondo rurale italiano. Il binomio Verona-agricoltura dal 1908 ha scandito ininterrottamente l'evoluzione della gente dei campi.

Il processo di meccanizzazione, l'affermarsi della chimica, la tecnificazione degli allevamenti costituiscono uno spaccato della vita e della filosofia operativa dell'appuntamento veronese di marzo. Una sintesi che sottolinea come la Fieragricoltura abbia stimolato e sorretto un'emancipazione sociale ed economica che il mondo rurale sta ancora vivendo e che al presente pone un nuovo e impegnativo traguardo: quello della maturazione commerciale del settore primario.

L'ampia partecipazione del mondo rurale alla Fieragricoltura Internazionale di primavera rispecchia l'oramai generalizzato interesse di questo settore e verso i nuovi temi dell'industria. Con sempre maggiore convinzione, infatti, si parla di agricoltura imprenditoriale, il cui

racconto con l'industria e con il commercio è ormai decisamente una visione economica integrata, risultato di una emancipazione socioeconomica che oggi si esprime attraverso sempre nuovi fermenti innovativi.

La consuetudine del Colloquio Internazionale — che da alcuni anni anticipa l'apertura della Fiera dettagliandone i contenuti e la tematica — permette di affrontare argomenti di interesse, su cui s'innesta un positivo e acceso confronto di idee e di esperienze. Culture diverse, scaturite dal mondo agricolo e da quello industriale, si misurano, si confrontano e acquistano in Fiera il crisma dell'internazionalità, inventando dialogo e substrato essenziale della strategia del futuro.

Incrementare la produttività delle piante commestibili di reddito, sostenere le istanze di emancipazione tecnica e sociale, rappresentano gli obiettivi di un incontro tradizionale che protegge il mondo rurale verso le nuove frontiere del progresso. Le linee si sviluppano gli incontri di affari evidenziando nella Fieragricoltura i contenuti di un mercato complesso, diversificato e settorializzato, nel quale l'operatore agricolo è chiamato a muoversi più agevolmente realizzando precise e chiare decisioni negli indirizzi culturali e nuove prospettive di commercializzazione.

Per le sue caratteristiche operative, ma soprattutto perché rappresenta la «scienza» dell'agricoltura italiana e internazionale, Verona è un impegno per tutti: per l'industria meccanica, per quella chimica e per quella mangimistica. Sono comparti industriali che sentono forse più di altri l'importanza determinante di questo confronto con il mondo agricolo, con un imprenditore che oggi anche grazie agli 85 anni di vita della Fieragricoltura, è in grado di pianificare la propria attività, di programmare gli acquisti, di decidere della politica culturale senza le remore di un tempo.

Lungo i sessanta chilometri nel fronte espositivo della fiera maturano, ad ogni edizione, le vicende produttive e commerciali dell'annata; si susseguono incontri, si confrontano teorie, si aprono nuove linee operative, si potenziano opportunità commerciali.

Così giorno dopo giorno, anno dopo anno, Verona si è sempre più qualificata come «Capitale verde dell'Europa», con il Centro permanente internazionale dell'agricoltura (Agricenter) si avvia a diventare uno dei poli determinanti del settore primario. In questa funzione non si sono però annullate o condizionate le istanze dell'uomo rurale, i suoi desideri di socialità, il suo bisogno di sentirsi elemento vitale del progresso nazionale e comunitario. Su questo piano la disponibilità di Verona è stata, da sempre, totale. L'insistenza con cui vengono analizzati gli accadimenti economici e produttivi è uguale a quella con la quale si va alla scoperta

ta del movimento sociale e, principalmente, di quelli connessi alla professionalizzazione degli addetti all'agricoltura.

Vivere la settimana della Fieragricoltura attraverso le sue diverse dimensioni — umana ed economica innanzitutto — significa vivere intensamente l'agricoltura, comprendere l'impegno e l'ingegno dell'uomo in questo settore fondamentale, quanto la sua determinazione di essere artefice nella creazione del reddito nazionale.

E questa una storia che si ripete da sempre. Simile nei contenuti e nelle dimensioni dei problemi in cui si innesta.

Forse proprio per questo motivo la Fieragricoltura è una fiera umana, palpabile, emozionalmente ricca, che sa coniugare la sua storia nella logica di una continuità da cui sono scaturite altre esigenze e, per conseguenza, nuove iniziative promozionali e mercantili. Un albero che ha ramificato in ogni direzione, ottenendo ovunque consensi perché ciascuna scelta rappresentava un momento determinante dell'emancipazione agricola. E Verona ne è sempre stata il testimone principale.



Il programma della 85ª Fieragricola

- SABATO 12
- Ore 9 - (Palazzo della Gran Guardia-Città) Cerimonia inaugurale della 85ª Fieragricola e conferimento del Premio «Agricoltore europeo» e concessione del Colloquio Internazionale.
- Ore 15 - Conferenza stampa dell'VIII Italia.
- Ore 15.30 - C.F.J.A. - European Committee.
- Ore 18.30 - Incontro stampa BASE-Agritalia.
- DOMENICA 13
- Ore 9 - (Palazzo della Gran Guardia-Città) Convegno internazionale su «L'agricoltura e il Mercato Comune Europeo» promosso dalla Coldiretti.
- Ore 9 - Tavola rotonda su «Aspetti normativi ed economici della produzione di semini ortivi in Italia» promosso dall'AICA.
- Ore 9 - Convegno della Gloria «Monte».
- Ore 9 - Incontro stampa Confindustria.
- 14 MARZO
- Ore 9 - Convegno su «Il problema di latte a qualità nel Veneto» promosso dall'IRV.
- Ore 9.30 - Convegno «Tecnologia e agricoltura» promosso dal Banco di Roma in collaborazione con la Confagricoltura (fusione tra il pomeriggio).
- Ore 9.30 - Convegno su «Correlazioni fra agenti biologici e patologici dell'alimentazione di polli e carni» promosso dall'AS.

- Ore 9 - Giornata Africana. Convegno-dibattito su «Contributo del trasferimento tecnologico alla soluzione del problema alimentare e sociale del suo impiego nella realtà italiana», promosso dall'AICA.
- Ore 9 - Convegno sull'alimentazione delle lattifere, promosso dalla Fattoria di S. Maria della Fieragricoltura della Delegazione Africana GIOVEDÌ 17
- Ore 9 - Convegno su «Le energie rinnovabili nel futuro della zootecnia» promosso dall'AICA Conferimento del premio per la zootecnia «Oro d'oro 1983».
- Ore 9 - (Palazzo dell'agricoltura-Città) Convegno provinciale su «Assistenza tecnica e formazione professionale in agricoltura», promosso dalla Coldiretti.

- Ore 10 - Conferenza su «L'acqua nell'allevamento», promossa dalla Culligan IT.
- Ore 11 - (Camera di commercio I.A.A.-Città) Giornata della Svizzera con visita alla Fieragricola della Delegazione Elvetica VENERDI 18
- Ore 9 - Giornata dell'Irrigazione, promossa dal Centro Internazionale per gli Studi sull'Irrigazione.
- Ore 9 - (Palazzo della Gran Guardia-Città) Convegno della CISA, Regionale Veneto.
- Ore 10 - Convegno della Confederazione.
- SABATO 19
- Ore 9 - (Palazzo dell'Agricoltura-Città) Convegno provinciale su «La zootecnia nella provincia di Verona», promosso dalla Coldiretti.
- Ore 9.30 - Convegno su «La concimazione in Italia: problemi e prospettive», promosso dalla Fertimont.
- Ore 9.30 - Convegno dell'American Soybean Association (proiezione nel pomeriggio).
- Ore 10 - Conferenza-dibattito su «L'ammiosidina (Gabbro) nelle enteriti batteriche», promossa dalla Vem.
- DOMENICA 20
- Ore 10 - Tavola rotonda della DOX-AI, Italia.
- Ore 10 - (Palazzo della Gran Guardia-Città) I Concorso Studentesco indetto dalla FAO.

AGRICOLTORI! ALLEVATORI!

Per la difesa e la tutela dei vostri interessi fatevi soci e conferite il vostro bestiame al

MACELLO COOPERATIVO

SOCIETÀ COOPERATIVA R. L.

per la lavorazione delle carni

PEGOGNAGA (Mantova)
Telefono (0376) 55.471

MACELLO COOPERATIVO:
sinonimo di giusto prezzo secondo qualità e resa

superlat
Struttura del movimento cooperativo

PRODUCE PER L'ALLEVATORE:

- Alimenti spray a base di latte per lo svezzamento dei vitelli, suinetti e agnelli e per l'ingrasso del vitello
- Integratori vitaminici, medicinali, medicati, minerali per tutte le specie animali

ASSICURA ALL'ALLEVATORE:

- Un efficace servizio di consulenza e di assistenza tecnica
- Una produzione specializzata per qualità e formulazione

AICA
Alleanza Italiana Cooperative Agricole

Stabilimento di Anzo' dell'Emilia (BOLOGNA)
Via Emilia 373/A - Tel. 739772-739758-73976A - Telex 51112

La Regione Lombardia promuove un servizio di assistenza per chi lavora in campagna

Non sarà più un lusso andare in ferie anche per i contadini c'è il sostituto

«Andare in ferie o in viaggio di nozze è oggi un lusso praticamente impossibile per la gente dei campi. Questo è uno dei motivi per cui i giovani trascurano il lavoro in campagna».

L'esempio fatto da Ernesto Vercesi, assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, può sembrare futile. Ma per gli oltre centomila mila occupati nell'agricoltura lombarda il problema è serio.

Chi sostituisce il contadino ammalato? E se è vero che anche i contadini hanno bisogno di aggiornamento professionale, qualcuno li deve sostituire quando frequentano corsi o scuole. In caso di calamità naturali, poi, l'agricoltura ha urgente bisogno di manodopera supplementare.

Sono tutti casi, dalle vacanze alle inondazioni, in cui chi lavora i campi ha bisogno della solidarietà degli altri agricoltori. Una solidarietà che nelle grandi comunità agricole olandesi, belghe, bavaresi e francesi ha portato già da tempo alla costituzione di associazioni con questo scopo.

In Olanda, per esempio, i servizi sostitutivi agricoli occupano circa mille salariati di elevata specializzazione. Sono dei veri e propri jolly dell'agricoltura, pronti ad intervenire nelle singole aziende in caso di bisogno.

In Baviera, addirittura, le donne che fanno parte dell'associazione sostituiscono anche le casalinghe rurali nelle mansioni domestiche.

È il risultato di secoli di grande cultura agricola e rurale. Oggi la Lombardia, una regione all'avanguardia anche in agricoltura, sembra pronta ad un esperimento del genere.

La Federazione regionale lombarda della Coldiretti e la Confcoltivatori hanno così sollecitato alla Regione l'approvazione di una legge che affidi ad apposite associazioni la gestione di un servizio sostitutivo. L'obiettivo è quello di alleggerire le conseguenze che derivano da un improvviso impedimento del contadino, che implica il rischio di un blocco dell'attività dell'azienda.

Le associazioni saranno formate dagli imprenditori agricoli per sostituire temporaneamente il conduttore dell'azienda o un suo dipendente. Le cooperative di servizio non potranno avere scopo di lucro e verranno iscritte in un apposito albo.

I casi in cui potranno essere chiesti i servizi specializzati sostitutivi sono: in caso di malattia, infortunio e maternità; per cure, corsi di formazione professionale, cariche elettive politiche o sindacali; per il riposo settimanale o le

ferie annuali del conduttore d'azienda o di un suo lavoratore dipendente; in caso di fabbisogno supplementare di mano d'opera per cause di forza maggiore come: incendi, uragani, inondazioni, terremoti, siccità ed altre calamità naturali.

Il progetto di legge, approvato due settimane fa all'unanimità dalla Commissione agricoltura del Consiglio regionale, ha trovato favorevoli sia le associazioni dei coltivatori che i sindacati dei lavoratori agricoli. Anche perché si preoccupa di preparare i sostitutori da fornire alle associazioni. In collegamento con i centri di formazione professionale si terranno dei corsi annuali di preparazione per gli aspiranti sostitutori.

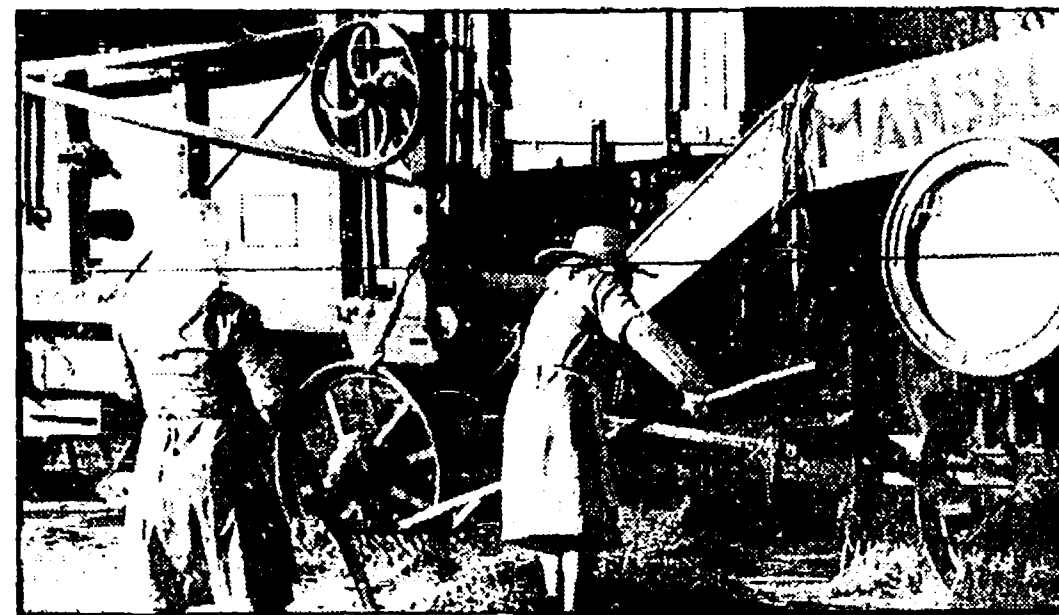
Le associazioni, prescrive la legge, dovranno avere non meno di sei soci, titolari di aziende agricole. Nello statuto, approvato dalla Giunta regionale, sarà prevista una quota annua minima di associazione. L'impegno di ogni socio ad utilizzare i servizi di sostituzione per un numero minimo di giornate annue e la graduazione delle tariffe.

Nella graduazione saranno privilegiate le sostituzioni richieste per motivi sociali. È prevista anche la figura di un incaricato coordinatore per gruppi di aziende. Il progetto

di legge accoglie le richieste della FISBA lombarda: la struttura amministrativa dell'associazione non passerà sulle aziende agricole. Il contributo regionale è stato diviso in due titoli: l'auto all'avviamento, come contributo una tantum, e il contributo annuo per il funzionamento amministrativo. Quest'ultimo, dunque, coprirà il 75 per cento della spesa che riguarda l'incaricato coordinatore e il 50 per cento delle spese generali di funzionamento amministrativo.

I contributi vengono concessi dal presidente della Giunta regionale entro 60 giorni dalla richiesta. Le domande delle singole associazioni dovranno essere presentate entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno. I contributi verranno liquidati alla fine di ciascun anno di attività sulla base di una relazione.

L'iniziativa della Regione porta all'attuazione delle direttive della CEE in materia. Soprattutto risponde ad una necessità oggettiva: alleviare i grossi sacrifici che la vita dei campi impone. Non che fare il contadino sia divenuto più faticoso nell'era dell'agricoltura meccanizzata. Ma il calo della manodopera salariata costringe il contadino e la sua famiglia a sforzi spesso eccessivi, che si aggravano nelle situazioni di emergenza.



1200 COOPERATIVE AGRICOLE ACQUISTANO INSIEME PERCHÉ INSIEME CONVIENE

Cooperative Produttive di mezzi tecnici presenti nel nostro stand:
Mantova: APCA (MO)
CORTICELLA (BO)
APCA (BO)
SCAM
SIFACCOOP
Zoo Interpolati: SUPITAL

SIAMO PRESENTI
Fieragricola
VERONA 12-20 MARZO
PAD. 37
VENITE PER CONOSCERCI



Il «miracolo» lombardo resiste: ancora + 2%

Alla Lombardia il primato della produttività agricola: lo hanno confermato ancora una volta i dati ISTAT relativi al 1982.

La Lombardia infatti occupa una posizione di assoluto privilegio nei confronti delle altre regioni italiane, comprese quelle agricole per eccellenza del Nord, come l'Emilia-Romagna e il Veneto. Basti una cifra.

La produzione lorda vendibile per occupato tocca i 24,4 milioni in Lombardia contro i 19,4 dell'Emilia, i

17,4 del Veneto, il 14,8 del Friuli. La media nazionale è attorno ai 15 milioni. Il «miracolo» lombardo, dunque, continua. I risultati lo confermano e danno alla nostra regione una posizione che l'avvicina ai livelli record del Centro Europa e degli Stati Uniti.

Nell'82 la produzione in Lombardia è andata avanti del due per cento: la media nazionale per contro è tutta negativa con ancora un 1,7 per cento in meno.

Certo, diceva un documento unitario approvato da tutte le forze politiche del Consiglio regionale, occorrerà che il governo faccia la sua parte perché la Lombardia finirà per essere penalizzata. Occorrono nuovi strumenti: investimenti e credito anche per un'agricoltura forte. La persistenza dei buoni risultati, qui, può essere l'unico punto di riferimento anche per quelle regioni che ancora non sono riuscite a decollare.

L'AICA alla 85° Fieragricola

L'AICA (Alleanza Italiana Cooperative Agricole) aspetta operatori agricoli, operatori commerciali, fornitori, responsabili di cooperative e aziende private del settore, al 85° Fieragricola di Verona, dal 12 al 20 marzo. Padiglione 37.

Un appuntamento importante con un'organizzazione commerciale che rappresenta una parte rilevante del mondo agricolo italiano: attraverso l'AICA, sono 1200 le cooperative agricole associate che unificano la loro domanda e organizzano l'acquisto collettivo di mezzi tecnici necessari per l'agricoltura (fertilizzanti, fitofarmaci, sementi, mangimi, bestiame da rialzo, imballaggi, macchine agricole ecc.). I vantaggi impliciti nel ruolo commerciale dell'AICA sono evidenti. Per i soci acquirenti: pratiche commerciali snelle, tutela da mediazioni speculative e, soprattutto, tutta la qualità che solo chi acquista per i propri soci può garantire. Per le aziende produttrici e fornitrici di mezzi tecnici: un rapporto commer-

ciale più efficiente, dinamico, aperto alle più moderne forme di rapporti e, soprattutto, la possibilità di entrare, attraverso un unico canale, in un mercato organizzato e costantemente in crescita, altrimenti difficile da servire. È proprio per confermare, cifre alla mano (650 miliardi di fatturato nell'82 e 850 di budget per l'83), l'importanza di questa sua funzione, l'AICA è oggi a Verona: per sviluppare un ruolo sempre più competitivo del consumatore agricolo collettivo, per organizzare un suo ruolo altrettanto efficiente nei confronti delle grandi aziende fornitrici di mezzi tecnici per l'agricoltura. Obiettivi ambiziosi ma concreti.

perché oggi l'AICA, grazie alla capillare presenza sul territorio del sistema di cooperative di servizio ad essa organicamente collegate, dispone degli strumenti adatti a tradurre in realtà sempre più organizzata la figura del consumatore agricolo collettivo e può, altrettanto concretamente, porsi quale valida parte per le più importanti aziende produttrici e fornitrici: per quelle aziende che intendono rapportarsi, costruttivamente, con la cooperazione agricola e il suo ruolo nel futuro dell'agricoltura italiana. Su questi presupposti e con questi obiettivi di sviluppo, l'AICA organizza a Verona una qualificata attività di dibattito su importanti e attuali problemi dell'agricoltura: una tavola rotonda su « aspetti normativi, organizzativi ed economici della distribuzione di sementi ortive in Italia e un incontro dibattito su « l'informatica nella gestione dell'azienda agricola - zootecnica: aspetti economici e sociali del suo impegno nella realtà italiana».

Iniziativa organizzata dall'AICA

GIORNO 13 MARZO
ORE 9.30

Sala Conferenze-Centro-servizi: AICA, in collaborazione con il Consorzio Nazionale SEMINCOOP, organizza una tavola rotonda sul tema: «ASPETTI NORMATIVI, ORGANIZZATIVI ED ECONOMICI DELLA PRODUZIONE DI SEMENTI ORTIVE IN ITALIA».

Partecipano: Angelo Satanassi, deputato, membro Commissione Agricoltura; Camillo De Fabritiis, direttore generale Ministero Agricoltura; J. Martin Zijp, dirigente Ministero Agricoltura Olandese; Marco Valvasori, ENSE-Milano; Vito Sgaravatti, AISS-Bologna; Lelio Uncini, Istituto Sperimentale per l'Orticoltura - Monsampolo; Pierino Lugli, CERAP-Bologna; Umberto Lunati, Regione Emilia.

GIORNO 16 MARZO
ORE 9.30

Sala Conferenze-Centro-servizi: AICA, organizza un dibattito sul tema: «L'INFORMATICA NELLA GESTIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA-ZOOTECNICA: ASPETTI ECONOMICI E SOCIALI DEL SUO IMPIEGO NELLA REALTÀ ITALIANA».

Relatore: Dottor Francesco Ansaloni - Istituto di Zoocoonomia del Corso di Laurea di Scienze delle Produzioni Animali - Coviolo di Reggio Emilia.



È la qualità del concime che fa la qualità del raccolto.

La qualità, ma anche la quantità del raccolto. Perché non è affatto vero che i concimi siano tutti uguali. Di uguale hanno solo il prezzo, che in Italia è fissato da appositi organismi governativi. Per il resto, per uno stesso concime, possono esserci differenze anche grandissime. Sino ad arrivare a capire, in molti casi, la tua buona fede. I concimi Fertimont sono diversi. Ti offrono costanza qualitativa, granulazione regolare ed esatta corrispondenza fra ciò che è indicato sul sacco e ciò che è in esso contenuto. E ti offrono, per ogni esigenza di terreno e di coltura, la più vasta gamma di concimi complessi: reali complessi chimici e non semplici miscele fisiche. Perché solo Fertimont investe il meglio delle sue risorse in continue ricerche sulla qualità dei propri concimi. Sulla qualità, cioè, del tuo raccolto.

GRUPPO MONTEISON
FERTIMONT
...e c'è ancora chi pensa che un concime valga l'altro!

Latterie cooperative riunite Reggio Emilia

190 Cooperative associate
10.000 Produttori
Esportazione
in oltre 40 paesi



Fondata nel 1934

Fatturato 1982
179 MILIARDI

Fatturato 1975
25 MILIARDI

Fatturato 1970
10 MILIARDI

Da questa settimana la giocata al «Toto» costa 100 lire in più

Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" table with columns for Concorso 29, Partite del 13-17/3, and Spostamento del 13-14/3. Lists teams like Ascoli, Inter, Cagliari, Fiorentina, Sampdoria, Cesena, etc.

La «schedina» aumenta, l'erario si rallegra Più soldi per gli impianti

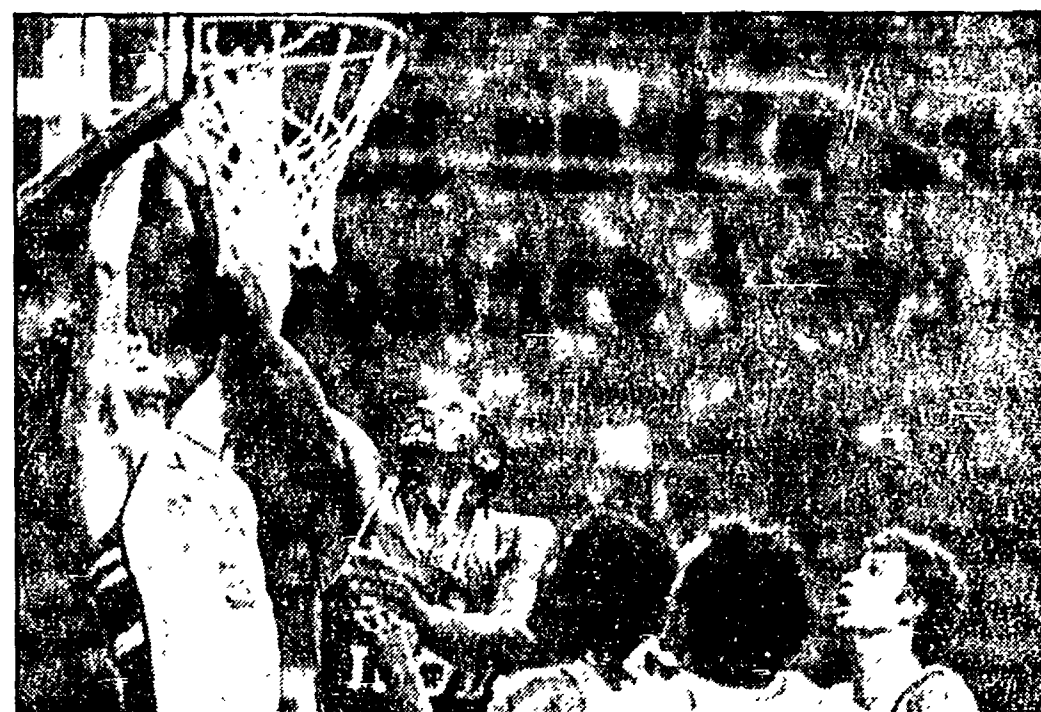
Chiamato ad un «sacrificio» il governo l'ha scaricato sugli utenti guadagnando anche miliardi! Il 4% dell'aumento (circa 48 miliardi) andrà al Credito sportivo che finanzia (costruzione impianti) le società

Da questa settimana gli scommettitori del Totocalcio pagheranno la «schedina» 600 lire anziché 500; cinquanta lire in più ogni colonna.

L'aumento deriva dall'applicazione della legge 18 febbraio 1983 n. 50 (pubblicata sulla G. U. del 26 febbraio) che prevede modifiche ed integrazioni alla legge istitutiva dell'Istituto per il «Credito sportivo» del dicembre 1957.

volta a compiere un minimo sacrificio (che, come vedremo, è solo apparente), in merito all'imposta unica sui concorsi pronostici (legge 22 dicembre 1951 n. 1379), subito si rifà sugli utenti, scaricando su di loro il «sacrificio».

assoziazioni sportive la possibilità di accendere mutui presso il Credito per costruire impianti; permettere ai comuni di proseguire la politica politica intrapresa in questi anni per l'impiantistica sportiva, che invece il decreto sulla finanza locale (porte chiuse alla Cassa Depositi e Prestiti) blocca.



Si accentua l'egemonia dei nostri club in Europa. Ne parliamo con Rubini e Gamba mentre si inasprisce la «vertenza» dei giocatori. La finalissima è fissata a Grenoble ma...

● Lotta sotto i canestri nel corso di Billy-Maccabi

E se si giocasse in Italia la finale tra Billy e Ford?

Basket

È il caso di intonare l'antichissimo inno: «Triumpe, triumphe, triumphe!» Triumfo per il basket italiano che ha già conquistato un trofeo europeo con la Scavolini e un altro se l'è già assicurato mandando in finale della Coppa Campioni due squadre — Billy e Ford — realizzando così un'impresa riuscita soltanto agli squadroni sovietici nei primi anni Sessanta.

re tali risultati. Ma gli stranieri — soprattutto gli americani — giocano dovunque (tranne che nei paesi dell'Est. Ancora il livello attuale delle nostre avversarie certamente non trascendentali. Tuttavia, sia Real che Maccabi, le più agguerrite in Coppa Campioni, non sono formazioni di pellegri e non sono più forti come un tempo anche perché non hanno per ora validi ricambi e stanno attraversando una fase di transizione.

stanno le cose. Si teme altrettanto di fare uno sgarbo ai francesi che ospitano quest'anno anche i Campionati europei e non si vuole accentuare la dittatura italiana.

Tuttavia, la partita giocata a Grenoble resta un «non sense»: questa finale andrebbe giocata in campo neutro ma in Italia. Si eviterebbe in tal modo di penalizzare gli appassionati nostrani di questo sport che in un numero ristretto sono disposti ad affrontare la trasferta transalpina.

Gli aumenti della «schedina» dal 1946-47 ad oggi

Dalla stagione 1946-47 la colonna della «schedina» del Totocalcio è aumentata otto volte passando dalle 30 lire alle 300 lire di oggi. Il costo della giocata minima (tre colonne) è passato così da 60 a 600 lire decuplicandosi in 37 anni.

Table showing the cost and percentage increase of the Totocalcio ticket from 1946-47 to 1983. Columns: Stagione, Costo, Percent. di aumento.

Totocalcio

Table listing the teams in the Totocalcio competition and their respective odds. Columns: Team, Odds.

Totip

Table showing the structure of the Totip competition with columns for course number and odds. Columns: PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

Ed ecco la ripartizione degli introiti delle giocate così come sono state modificate da questa settimana:

Table showing the distribution of betting revenues among various categories. Columns: RIPARTIZIONE, Percentuale, Lire.

Liedholm sceglie una Roma più esperta

Ripescati dal tecnico giallorosso Maldera e Prohaska - Da domani per la squadra giallorossa inizia la lunga sfida sul filo dei punti con i campioni d'Italia della Juve - Domenica difficile per le squadre impegnate nella salvezza

Calcio

ROMA — È una domenica di calcio, quella di domani attesa con una certa curiosità. Roma-Juventus con il suo incredibile epilogo e il suo protratto strascico (due partite, due polemiche, fatto di apprezzamenti non sempre benevoli ha tenuto banco, fino a mascherare l'importanza della ottava giornata, che potrebbe offrire ancora insperati sussulti alla classifica.

Secondo le regole della media inglese, i bianconeri di Trapattoni dovrebbero rovesciare un punticino alla «Juve» giallorossa, così che dovrebbe dare al campionato una maggiore vivacità, creando nelle alte sfere della classifica quell'alone di incertezza, che era venuta a mancare per il strapotere della Roma.

È la partita di Pisa, sembra proprio indicata quale prova del nove di questo problema romanista. Per questa gara, il Cagliari riceverà la Fiorentina dell'esperienza ripescando Prohaska e Maldera, messi domenica scorsa in un cannone.

Marchetti acquistato dalla Fiorentina. FIRENZE — La Fiorentina è già al lavoro per allestire il prossimo campionato. Alodi, è messo subito al lavoro e ha concluso l'acquisto del capogranata Marchetti. Al Cagliari dovrebbe andare il centravanti Monelli, attualmente in prestito all'Ascoli più un sostanzioso conguaglio.

Pugilato

Oggi a Venezia le finali del torneo internazionale

Quanto è più divertente la boxe in canottiera

Il nostro servizio VENEZIA — Il terzo torneo internazionale d'Italia per dilettanti che si disputa al Palasport di Mestre (finali questa sera ore 21) costituisce un'occasione importante per tastare il polso alle giovani generazioni pugilistiche e per registrare gli umori, le speranze, le illusioni e le preoccupazioni di ragazzi di vent'anni che nella boxe, hanno individuato la loro pratica sportiva ideale.

«Mondiale» di quindici riprese: la WBC nega il permesso. CITTÀ DEL MESSICO — Il World Boxing Council (WBC), uno dei massimi organismi mondiali del pugilato, ha respinto la richiesta di portare a 15 le riprese dell'incontro in cui il campione mondiale dei pesi medi Marvin Hagler difenderà il suo titolo. Come è noto, il WBC ha deciso che la distanza massima per incontri di pugilato non ecceda le dodici riprese.

gnolo ha fatto un po' di conti con Marchetti, presidente della Federazione, si è messo una mano sul cuore ed ha deciso: «Resto dilettante». «Chi me lo fa fare di avventurarmi in un mondo che non conosco, pieno di rischi e non certo dovuti solo ai pugni, ma anche alla marea di persone interessate che mirano a trasformarsi in una macchina da soldi e da pugni per loro esclusivo interesse e darsi poi le briciole? No, meglio disputare le Olimpiadi, cercare di vincere la medaglia d'oro che rappresenta la massima soddisfazione per uno sportivo. Se vinco questa medaglia e la Federazione mi aiuta per trovare un lavoro — come ha promesso —, posso considerarmi davvero contento. La boxe, mi avrà allora ripagato adeguatamente dei sacrifici fatti e delle botte prese».

Walter Guagnoli

Advertisement for the movie 'Belli Quisimi del Sabato Sera' featuring Alain Delon and Paul Newman. Text includes: 'ALAIN DELON - PAUL NEWMAN', 'Belli Quisimi del Sabato Sera', 'questa sera alle 20.30 faccia a faccia tra lo charme francese e il sex-appeal americano', 'LA PRIMA NOTTE DI QUIETE', 'seguirà HOMBRE', 'ITALIA UNO'.

Le polemiche ci saranno sempre in F.1, ma un vuoto è rimasto

Ci manca un Villeneuve

Interessi extrasportivi continuano a minacciare il sereno svolgimento del lungo carosello del mondiale - Numerose sono le novità dei «team» non italiani - Domani si corre sulla pista di Jacarepaguà il Gran premio del Brasile

Auto

Le polemiche in formula 1 non mancheranno mai. Ci sono troppi interessi extrasportivi in pista. Gli sponsor, ad esempio, pagano bene solo i vincitori. E allora, se un team manager non ha pronta una macchina da titolo mondiale la truffa. I regolamenti? Non sono perfetti e ognuno li interpreta a modo suo. Spuntano quindi reclami come i lunghi irregolarità in Toleman che ha un alettone di dimensioni spropositate. La McLaren che ha fiancate posteriori troppo strette, la Ferrari che introduce nei cilindri l'acqua insieme alla benzina, eccetera, eccetera. Come finirà? Se qualcuno non punta i piedi, finirà con il solito ritornello del vogliamo tutti bene. Tu chiudi un occhio sulle mie irregolarità e io ne chiudo due sui tuoi trucchi.

No, le polemiche non mancheranno mai in formula 1. Quel che ci manca è un Gilles Villeneuve, il ferrartista morto lo scorso anno sul circuito di Zolder. Era un vero campione, il canadese. Possedeva estro, fantasia, aggressività, coraggio. Chi prenderà il suo posto? Arnoux? No, è in difetto di fantasia. Lauda? È troppo precisino. Alboreto? Pecca ancora di esperienza. De Cesaris? Ha presunzione da vendere. Fittus? È un buono. Dunque, solo quel vuoto è difficile da riempire. Per il resto, al Jacarepaguà, il circuito di Rio de Janeiro dove domani si correrà il Gran premio del Brasile, tutto procede secondo il copione. Meglio quindi analizzare i fatti curiosi, le novità, le strategie e il giro d'affari dei team di formula 1 soffermandoci oggi sulle squadre non italiane.

WILLIAMS — Due titoli mondiali e un secondo posto negli ultimi tre anni, le Williams si stanno dimostrando le vetture più affidabili della formula 1. L'ex meccanico Frank Burt nella scuderia circa dieci miliardi a stagione. Li proietta naturalmente dagli sponsor che in maggioranza sono arabi. Williams guadagna bene, ma paga anche bene. La sua prima guida, il campione del mondo in carica Rosberg, si intasca sul miliardo e mezzo. Licenziato Daly, Frank ha assunto il simpatico francese Jacques Laffite che con i suoi 40 anni è il monarca della formula 1.

TYRRELL — Dopo cinque anni passati nell'anonimato (non vinceva dal 1978 con Depailler), ora Ken Tyrrell nuota nell'oro grazie alla vittoria di Michele Alboreto, lo scorso anno, a Las Vegas. L'ex boscaiolo ha sulle sue macchine il pezzo più pregiato del circo, cioè Alboreto, ha trovato uno sponsor, la Benetton, che gli ha infilato oltre sei miliardi nel portafoglio e infine ha ricevuto la cifra di 400 milioni dal suo secondo pilota l'americano Danny Sullivan.

BRABHAM — Il proprietario e il padrone Bernie Ecclestone, presidente anche dei costruttori inglesi. Ha un team di 75 persone e un budget di 10 miliardi. Il suo ingegnere, l'ormai noto Gordon Murray, gli ha costruito una macchina dalle perfette linee aerodinami-

che. Il turbo BMW dovrebbe fare il resto, portare cioè la Brabham a vincere il titolo mondiale. I suoi piloti sono fra i meglio pagati della formula 1: si parla di oltre un miliardo per Piquet e di 800 milioni a Prost.

McLAREN — Il tecnico John Barnard sta facendo un doppio lavoro. Ha messo in pista a Rio de Janeiro la vecchia Lotus modificata nell'aerodinamica e nelle sospensioni. Sta poi preparando la nuova vettura che, da metà stagione, dovrà contenere i sei cilindri turbo della Porsche. Niki Lauda è convinto di vincere il mondiale. Il vecchio Watson, invece, non promette nulla; gli è bastato aver strappato un miliardo al suo team manager.

ATS — Team tutto tedesco dal proprietario (Gunter Schmidt), all'ingegnere (Giuseppe Brainer), al pilota (Miguel Winkelhock), al motore (turbo BMW). Una sola macchina in pista e nessun sponsor.

LOTUS — Macchina inglese, motore francese (turbo Renault sulla vettura di Elio De Angelis) e gomme italiane (Pirelli). Strano, ma vero: per regalare i pneumatici alla Lotus, la Pirelli ha dovuto pagare ai proprietari del team inglese due miliardi di lire.

RENAULT — Da 170 sono diventati 182 i dipendenti del reparto delle Renault. Un aumento di personale dovuto a un obiettivo ben preciso: la conquista del mondiale. Le nuove assunzioni, infatti, sono servite per assumere un sostituto per i motori. Onde evitare le fastidiose polemiche dello scorso anno, Alain Prost è ufficialmente la prima guida e Eddie Cheever il pilota di scorta.

MARCH — Una vera escalation di macchine. Parte a Rio con una sola macchina guidata da Eliseo Salazar. Poi, dal Gran premio di Francia mette in pista una seconda vettura pilotata da Jean Louis Schlesser, nipote di quel Jo Schlesser morto su un bolide Honda nel 1968 proprio in Francia. Infine, da metà stagione, c'è una terza March, trainata da un turbo BMW, con sopra l'italiano Teo Fagioli.

LIGIER — Povero Guy. Gli sono scappati il tecnico Ducauroux, poi il pilota Laffite e infine il turbo Renault. Solo gli sponsor Elio Gianesi gli sono stati vicini. E allora ha dovuto accontentarsi di Jarier e di Boesel che naturalmente paga per correre.

ARROWS — Crisi nera per Jackie Oliver. Non ha sponsor. Spera di accaparrarsi un Alan Jones per ottenere una pubblicità di tre miliardi. Domani infatti si affida le sue macchine a Surer e Serra.

THEODORE — Il proprietario Teddy Yip, miliardario di Hong Kong, finanzia il suo team con i soldi sborsati dai due piloti: Cecotto e Guerrero.

TOLEMAN — Due anni nella mediocrità, ma il team di Ted Toleman, uomo d'affari inglese, gli sponsor li ha sempre trovati. Italiani naturalmente. Come italiano è Bruno Giacomelli. Da sempre alla Toleman, invece, l'altro pilota, Derek Warwick.

Sergio Curi

Interessante conferenza stampa a Roma

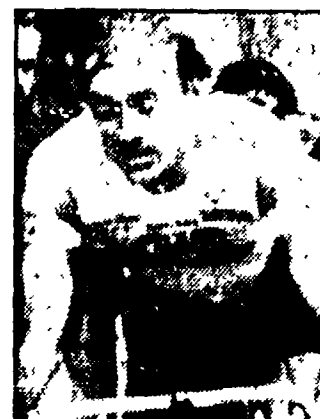
Verso una svolta nei rapporti fra caccia e agricoltura

ROMA — ARCI-Caccia, Confocoltivatori, Agriturismo della Confagricoltura e CGIL hanno tenuto ieri una conferenza stampa per proporre all'attenzione dell'opinione pubblica un discorso nuovo che saldi in una unica prospettiva gli interessi dei cacciatori e dei produttori agricoli. In altre parole è stata prospettata «una svolta nei rapporti fra forze diverse — quelle della caccia e quelle dell'agricoltura — che hanno però molti interessi in comune e che in una giusta alleanza basata sulla individuazione di concreti obiettivi possono trovare i motivi propulsori per realizzarli rapidamente. E proprio qui, in questa concomitanza di interessi e nella comune volontà di operare insieme ribadita dai vari rappresentanti delle diverse organizzazioni — Fermariello per l'ARCI-Caccia, Bizzarri per i Confocoltivatori, Veltuti per l'Agriturismo e Levrero per l'Ufficio programmazione del territorio della CGIL — sta il fatto nuovo, il valore della conferenza stampa e delle proposte avanzate in tema di programmazione dell'uso del territorio a livello regionale e di sviluppo dell'agriturismo con il coinvolgimento positivo e incentivato dei produttori agricoli.

Fermariello ha aperto la con-

ferenza stampa illustrando la necessità di una seria programmazione da costruire giorno dopo giorno mobilitando il pubblico ed il privato (quest'ultimo chiamato ad operare produttivamente entro i confini della programmazione) perché svolgano al meglio un ruolo creativo di ambienti e fauna sollecitando misure adeguate (alcune leggi vanno aggiornate) e mettendo mano alla creazione di una fitta rete di strutture sportive turistiche, naturalistiche e venatorie. Nuova rilevante dovrà acquistare in questo quadro anche l'organizzazione della difesa civile alla quale i cacciatori sono particolarmente interessati (soprattutto per quanto riguarda incendi ed inquinamenti).

Il raggiungimento di questi obiettivi, è stato detto da Bizzarri e Levrero, deve essere, oltre l'impegno delle Istituzioni, il massimo di unità delle categorie interessate e soprattutto tra cacciatori e produttori agricoli. A tale scopo è stata proposta una commissione paritetica di rappresentanti dei produttori agricoli, dei sindacati dei cacciatori, con il compito di definire un capitolato di accordo ed eventuali proposte di legge che in ogni caso non debbano essere una efficace azione comune i cui effetti saranno sicuramente di interesse generale.



Alla «Tirreno-Adriatico» il polacco Lang batte il tempo e tutti i big

È stato lui il sorprendente vincitore della «cronoprologo» - Opaca prova di Francesco Moser - Malumore tra le file dei corridori

Ciclismo

Nostro servizio
SANTA SEVERA — Il polacco Lang, un ragazzo al secondo anno di professionismo, capelli biondi, uno sguardo timido, una carta d'identità con ventotto primavere, è il sorprendente vincitore della cronoprologo che inaugura la diciottesima edizione della Tirreno-Adriatico. Sul podio, l'atleta della Gis, il compagno di squadra di Francesco Moser, sembra scusarsi con tutti gli specialisti che ha sonoramente sconfitto, sembra cercare il suo capitano che accusa un distacco di ben 37". Moser è lontano, addirittura trentacinquesimo nel foglio d'arrivo, forse perché le condizioni ambientali erano meno favorevoli quando il trentino si è lanciato, forse perché nel motore di Francesco qualcosa s'è inceppato. La strada che da Santa Marinella portava i concorrenti dentro le storiche mura del castello di Santa Severa era tutta piangente e tirando le somme Czelew Lang ha anticipato di 4" Knetemann, di 8" Visentini, di 15" Torelli, di 16" Saroni e di 22" Bernard Hinault. Chiaro che realizzando la media di 54,372, Lang ha dimostrato di possedere qualità non indifferenti, mezzi atletici che nelle vesti di ditte che avevano permesso di distinguersi in varie occasioni, di conquistare una medaglia d'argento nelle Olimpiadi di Mosca e altri allori nella spe-

cialità della Cento chilometri. È il primo trionfo di Lang in terra italiana, è un po' commosso per tanti applausi e tante atterite di mano, il polacco dichiara: «Mi sto ambientando, ho rotto il ghiaccio e d'ora innanzi dovrei offrire il meglio delle mie possibilità...».

Dunque, un avvio che fa discutere, ma al di là del risultato vi diremo che c'è malumore tra le file dei corridori. Più d'uno protesta con giusta ragione, tutto sommato. Questa gara ha infatti il torto di sentirsi parte completamente staccata dalla Milano-Sanremo pur terminando 48 ore prima e così due prove su sei sono a cronometro. Ieri si è barattato come prologo una corsa che i regolamenti vorrebbero più corta e mercoledì prossimo la distanza sarà raddoppiata, perciò si ignorano cose elementari, le possibili conseguenze negative delle due cavalcate individuali, il fatto che per molti ciclisti le crono sono indigeste, difficile da smaltire in un breve raggio di tempo. E allora?

Allora dovrebbe intervenire la Commissione tecnica, quei signori che hanno il compito di controllare e di correggere, di portare ordine nel disordine. Purtroppo tutto tace. Marino Vigna e collaboratori sono di un arrendevolezza sempre più preoccupante, sono alla mercé dei padroni del vapore e con tutta probabilità avremo anche in Giro d'Italia approvato sulla carta come se Torriani fosse intoccabile, come se le leggi ciclistiche non dicessero che il percorso della competizione per la maglia rosa

deve ottenere il nulla osta dell'organo disciplinare.

I regolamenti valgono, anzi diventano di ferro solo nei confronti dei corridori, ma attenzione: campioni, luogotenenti e gregari sono sul piede di guerra, presto l'associazione di categoria si riunirà sotto la regia di Felice Gimondi per discutere problemi scottanti, e in proposito conoscete la nostra opinione, il nostro invito alla lotta per ottenere nelle tematiche dei diritti e dei doveri un ciclismo più umano e più giusto.

E avanti. Oggi la Tirreno-Adriatico ci porterà da Santa Marinella a Lago di Vico, 193 chilometri, un tracciato con l'altura di Poggio Nibbio a quota 851 e un finale in circuito, un terreno che dovrebbe sollecitare gli elementi chiusi dal pronostico della Milano-Sanremo e interessati ad uscire dal guscio di questa corsa, trovare spazio e credibilità: un discorso rivolto in particolare ai giovani che per crescere devono osare.

Gino Sala
ORDINE D'ARRIVO: 1) Czeslaw Lang (Gis Gelati Campagnolo) km. 9.500 in 10'29", media 54,372; 2) Knetemann (Olanda) a 4"; 3) Visentini (Inoxpran) a 8"; 4) Torelli (Sammontana) a 15"; 5) Saroni (Del Tongo Colnago) a 16"; 6) Bontempi a 17"; 7) Petit a 20"; 8) Dill Bundi a 22"; 9) Gisiger s.l.; 10) Oosterbosch s.l.; 11) Hinault s.l.; 12) Firm a 23"; 13) Van Houtwelingen a 25"; 14) Braun s.l.; 15) Argentin a 26".

● Nelle foto in alto: il polacco LANG



● Volano pugnò al box. Una macchina ha sfiorato con una ruota un commissario di gara

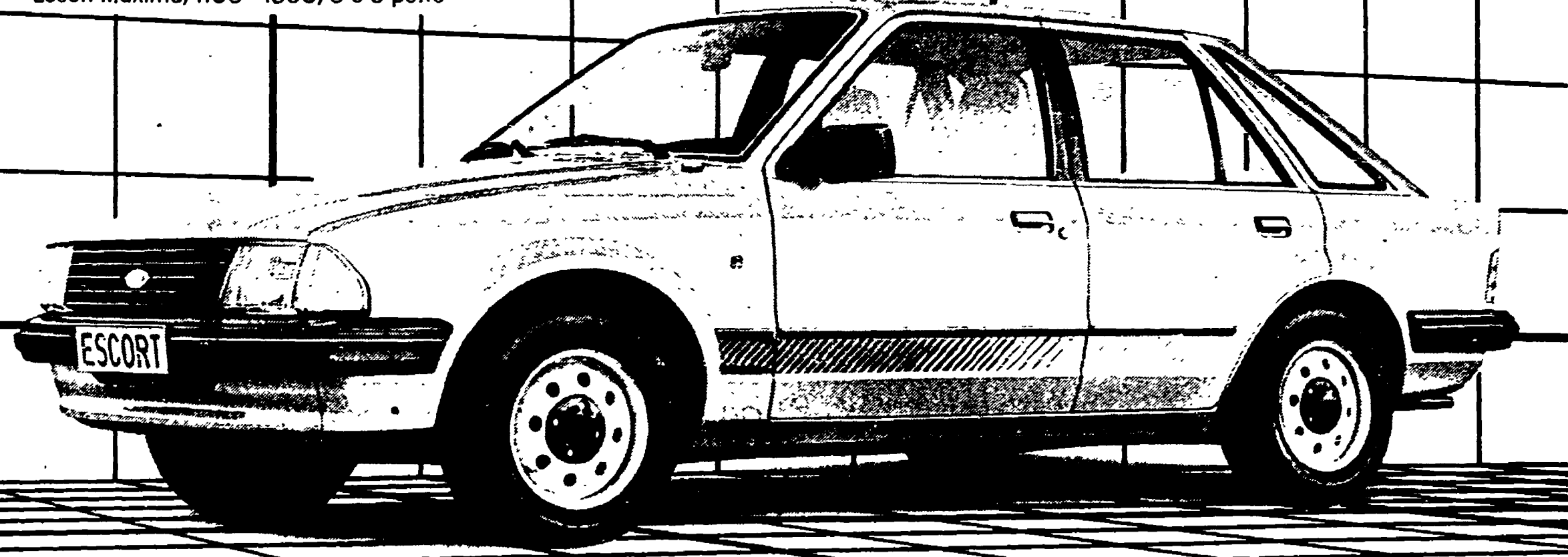
EXTRAORDINARIA ESCORT. NUOVA ESCORT maxima NULLA DA AGGIUNGERE

Una personalità straordinaria, un interior spazioso e confortevole, prestazioni elevate (da 0 a 100 kmh in 15,8 secondi con motore 1100), consumi ridotti: solo un litro per 20,4 km a 90 kmh. Escort Maxima ha oggi l'equipaggiamento di serie più completo e competitivo della sua classe e fra l'altro comprende:

- radio stereo mangianastri estraibile
- quadro strumenti Ghia con contagiri
- vetri atermici bronzati
- poggiatesta regolabili imbottiti
- orologio digitale multifunzione
- lavatergiglunotto
- volante a quattro razze
- tappezzeria esclusiva



5ª marcia standard
Escort Maxima, 1100 - 1300, 3 e 5 porte



L. 9.353.000 CHIAVI IN MANO.
MODELLO 1100, 5 PORTE

6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE PROTEZIONE PERMANENTE

Condizioni speciali Ford Credit: 15% di anticipo 48 rate senza cambiali

Ford

La salute tassata

La ripresentazione dei tre decreti scaduti è destinata ad assicurare un ritmo al già difficile rapporto fra Parlamento e potere esecutivo, che risulta stravolto dalle sortite governative. Il Consiglio dei ministri, fra l'altro, non ha voluto tenere conto alcuno delle proposte del PCI per trasferire parte delle norme non convertite nella sede naturale della legge finanziaria (discussione nella Camera) o in altri provvedimenti, proprio per evitare la prassi dannosa e perversa della reiterazione dei decreti.

Ora, il decreto per la dignità delle materie trattate, dovrà essere ripartito a Montecitorio fra un gran numero di commissioni. Non è difficile prevedere che esso troverà sulla sua strada seri ostacoli e che per la sua stessa complessità e difformità rischierà, ancora una volta, di non essere approvato in tempo, provocando quindi l'ennesimo ricorso al voto di fiducia.

È in relazione a questo uso abnorme e distorto del decreto d'urgenza — in cui si distingue, con risultati da primato, anche il quinto governo Fanfani — che le presidenze dei gruppi parlamentari comunisti si sono già rivolte ad alcuni costituzionalisti e giuristi di particolare autorità, mentre si annunciano altri passi verso le massime autorità dello Stato.

Ma torniamo alle decisioni del Consiglio dei Ministri.

SANITA' — Al primo punto sono compresi i ticket. Eccoli:

1) Sul farmaco il balzello sulla spesa di 15 per cento. Sono esclusi gli antibiotici e chemioterapici. Il ticket non può superare l'importo di 10 mila lire per ricetta.

2) Per ogni ricetta si pagherà, inoltre, una quota fissa di mille lire, comprese le prescrizioni di antibiotici e chemioterapici.

3) Il prontuario farmaceutico conterrà un elenco di medicinali per i quali non sarà dovuta alcuna quota da parte dell'assistito; si tratta delle specialità destinate al trattamento delle situazioni patologiche d'urgenza; delle malattie ad alto rischio; delle terapie di lunga durata. Saranno, infine, compresi anche i medicinali necessari per assicurare la sopravvivenza nelle malattie croniche.

4) Sulle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, l'assistito dovrà pagare un ticket pari al 20 per cento della tariffa. Il limite minimo per ogni prestazione è fissato in mille lire, quello massimo in 20 mila lire. In caso di prestazioni multiple contenute in una prescrizione medica, il limite massimo del ticket è fissato in 45 mila lire.

5) Da tutte queste inique tasse sulla salute sono esclusi i cittadini che nel 1982 hanno dichiarato un reddito personale imponibile ai fini IRPEF non superiore ai 4 milioni e mezzo; e coloro che compaiono in un nucleo familiare i cui componenti, compreso l'assistito, hanno dichiarato nel 1982 redditi imponibili ai fini dell'IRPEF non superiore a 4 milioni di lire sum-

tato di 500 mila lire per ogni componente oltre il decimo. Dai ticket sono esentati anche i grandi invalidi di guerra, di servizio e di lavoro; i mutilati e gli invalidi civili con totale inabilità lavorativa; i ciechi assoluti e i sordomuti assoluti. L'esenzione spetta anche ai lavoratori sottoposti a cure per infortunio sul lavoro o per malattia professionale.

La parte sanitaria del decreto varato ieri prevede, inoltre, la sospensione dei finanziamenti destinati all'ampliamento delle strutture edilizie ospedaliere nelle regioni che hanno una dotazione superiore ai 6 posti-letto per mille abitanti.

Limitazioni sono previste anche per le cure sanitarie ai lavoratori dipendenti privati e pubblici: fuori dai periodi ferie, ordinari, le prestazioni saranno coperte solo per le cure sanitarie terapeutiche connesse a stati patologici acuti. Il periodo di cura non può superare i 15 giorni in un anno e non può essere «agganciato» alle ferie e ai congedi ordinari.

PREVIDENZA — Una delle novità di questa parte del decreto, è l'introduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali anche per i commercianti. In particolare, a partire dal febbraio del 1983, le contribuzioni per malattia a carico del datore di lavoro vengono ridotte del 2 per cento per i dipendenti e del 2,50 per cento per i dipendenti IVA. Se alla fine di quest'anno, l'indice dei prezzi al consumo di lavoro vengono ridotte del 2 per cento per i dipendenti e del 2,50 per cento per i dipendenti IVA da 8 a 4. La decisione sarà presa intorno alla metà dell'anno e saranno consultati i sindacati e le associazioni padronali per i riflessi della manovra sul piano della scala mobile.

produrranno un recupero per le casse dello Stato pari a 1.200 miliardi; 300 miliardi dalla fiscalizzazione della diminuzione del prezzo del gasolio; 100 miliardi dalla contrazione di ulteriori spese previdenziali; 800, infine, dall'eliminazione di alcuni introiti delle Unità sanitarie. Le altre misure per contenere entro i 71 mila miliardi il deficit pubblico — oggi tendenzialmente intorno ai 78 mila — sono annunciate per le prossime settimane.

GASOLIO — Lunedì il prezzo del gasolio per autotrazione scenderà di 4 lire, mentre resterà immutato il prezzo del gasolio per riscaldamento. In base alle variazioni dei prezzi della Comunità europea, il primo prodotto sarebbe dovuto di 17 lire al litro e il secondo di 13 lire. Il governo, per non variare il carico fiscale, ha operato su entrambi i tipi di gasolio una fiscalizzazione di 13 lire al litro. Ecco perché il gasolio per auto scenderà di 4 lire, mentre resterà fermo il prezzo del combustibile usato per il riscaldamento. I 300 miliardi di gettito fiscale saranno destinati per metà alla Protezione civile e per l'altra metà al fondo di stabilizzazione dei prodotti petroliferi.

IVA — Il Consiglio dei ministri non ha proceduto all'accorpamento delle aliquote dell'IVA da 8 a 4. La decisione sarà presa intorno alla metà dell'anno e saranno consultati i sindacati e le associazioni padronali per i riflessi della manovra sul piano della scala mobile.

Nuovi scioperi

raggiunte, svuotandone la portata e il significato». Il pretesto assunto dall'associazione di Merloni e Mandelli riguarda le disposizioni in materia di licenziamento obbligatorie e di assunzioni nominative. Qui sono state introdotte modifiche mentre secondo gli industriali, l'accordo doveva considerarsi «un insieme organico».

L'uscita confindustriale è venuta al termine di una convulsa giornata, culminata in serata in un incontro a Montecitorio tra Lama, Carniti, Mariantoni, Bugli e i ministri Schiavetta, Bodrato, Scotti e Goria. I dirigenti sindacali erano andati a parlare con i rappresentanti del governo proprio per premere a favore di una conclusione positiva dei rinnovi contrattuali, oltre che per ribadire le posizioni sindacali sulle pensioni. La collezione di Fanfani — anche di fronte alle rinnovate minacce di Merloni e Mandelli — deve dimostrare di voler far valere i contenuti del protocollo d'intesa siglato il 22 gennaio al ministero del Lavoro. Lo può fare schierandosi contro le pretese della Confindustria, avviando a conclusione le trattative nel pubblico impiego e favorendo quelle nelle aziende pubbliche metalmeccaniche. Ma in queste ultime aziende, così come in quelle della Federmecanica, la situazione è bloccata.

L'intensità infittita ieri non ha accettato la proposta di trattative stringenti; ha chiesto un

rinvio a giovedì 17. La FLM ha però il suo obiettivo, nella riunione del proprio direttivo, uno sciopero generale di quattro ore da proporre alle altre categorie nella riunione prevista mercoledì.

Metalmeccanici e Confederazione CGIL-CISL-UIL hanno inoltre emesso, al termine di una riunione congiunta, una nota che, dopo aver apprezzato un avvio positivo del negoziato con l'intersind, denuncia una specie di voltafaccia, un atteggiamento «del tutto ingiustificato e incomprensibile». Le aziende pubbliche hanno un unico modo per dimostrare «una reale autonomia e volontà negoziale», quello di realizzare «con serietà e concretezza» la conclusione delle trattative.

C'è da aggiungere che nel gruppo dirigente della FLM è diffuso un clima di incertezza sul modo di affrontare i problemi delle riduzioni dell'orario di lavoro. Questo tema è emerso in una lunga riunione dei combustibili usata per il riscaldamento. I 300 miliardi di gettito fiscale saranno destinati per metà alla Protezione civile e per l'altra metà al fondo di stabilizzazione dei prodotti petroliferi.

IVA — Il Consiglio dei ministri non ha proceduto all'accorpamento delle aliquote dell'IVA da 8 a 4. La decisione sarà presa intorno alla metà dell'anno e saranno consultati i sindacati e le associazioni padronali per i riflessi della manovra sul piano della scala mobile.

Le accuse al GSM

mobile di Roma hanno svolto accertamenti e redatto rapporti sul CAFÉ DEL CSM — L'istruttoria sulle «spese» dell'organo di autogoverno dei giudici è stata aperta lo scorso autunno dal procuratore generale Franz Sestini sulla base di una interrogatoria parlamentare dell'on. De Cataldo che sembrava, per la forma e la strumentalità delle domande poste, destinata a non avere alcun seguito. De Cataldo sostiene che al Palazzo dei Marsicelli, sede del CSM, si consumano troppi caffè, che i cosiddetti gettoni di presenza sono troppo alti, che alcuni componenti del Consiglio facevano uso del mezzo aereo anche per brevi tratti, che venivano liquidati straordinari in misura abnorme. È seguita una indagine che per mesi non ha dato alcun esito ma i cui atti sono passati alla Procura di Roma che nel frattempo stava svolgendo le famose indagini sull'assenteismo e sulle spese in alcuni enti pubblici. E qui la pratica ha avuto un impulso inaspettato.

Come hanno risposto alle accuse i membri del CSM è noto: a suo tempo dissero che i bilanci del Consiglio erano trasparenti e che, quanto alle spese di caffè, si trattava di una prassi consolidata in tutte le sedute che si protravano oltre una certa ora della sera, fin dal lontano '68, in ogni caso, «disse» non abbiamo nulla da temere da questi accertamenti.

E tuttavia l'iniziativa è preoccupante per molti motivi. Le tendenze comunicatorie giudiziarie arrivano nemmeno a mezzo dei sei consiglieri del CSM sono stati incriminati dal Tribunale di Roma (sempre su richiesta della Procura) in seguito a un'assurda denuncia del notaio senese (ed ex magistrato discusso e chiacchierato) Claudio Vitalone. I consiglieri sarebbero «re» di aver bocciato per due volte (ma con la maggioranza del Consiglio)

La lira e lo SME

lineamento e che questo comporta una svalutazione anche ufficiale della lira. Il deprezzamento è vicino al 20 per cento, le altre valute europee, escluso il franco. Ed è continuato ieri col dollaro, il cui cambio sale a 1.425 lire.

Nelle altre capitali le posizioni sono diverse. Dopo il governo belga, che ha aumentato il tasso di sconto del 2,5%, ieri anche quello danese ha deciso di aumentare uno dei tassi chiave, quello di sconto, dal 15,5 al 20%, in modo da bloccare almeno in parte le operazioni speculative. Copenhagen manifesta così la sua avversione ad una nuova svalutazione.

Le preoccupazioni maggiori, tuttavia, sono proprio in Germania occidentale. Una parte degli ambienti economici e politici ritengono che una rivalutazione del marco non riporti affatto i capitali in casa, come ci si propone di fare. Decisivo resta il rapporto marco-dollaro e questo viene regolato dai tassi d'interesse. Oltre a rivalutare il marco, dunque, i tedeschi dovrebbero mantenere un tasso d'interesse elevato, il che equivale a porre un ostacolo alle possibilità di ripresa economica, almeno in alcuni settori.

Questo argomento non ha valore soltanto interno. Se la domanda interna della Germania non si riprenderà, nel corso del 1983 risentiranno negativamente anche gli altri paesi europei.

Non è così invece per il settore del commercio, dove ogni volta viene attuato uno sciopero di quattro ore. La Confcommercio, dicono i sindacati, mantiene posizioni rigide su tutti i punti: il salario, l'orario, la regolamentazione del lavoro a part-time, le richieste per i quadri. Lo sciopero del commercio porterà alla chiusura oggi nel pomeriggio degli esercizi commerciali solitamente aperti al sabato (quelli che chiudono anche domenica) e all'estensione del lavoro.

Qualche novità, infine, nel settore del pubblico impiego, almeno per quanto riguarda i lavoratori degli Enti locali e i parastatali: il governo ha presentato alcune proposte che possono essere considerate positive per le trattative, annunciate per la giornata del 22 marzo (Eni locali) e 15 e 18 marzo (parastatali).

Ma il nocciolo duro dello scontro sociale aperto nel Paese rimane il grosso dell'industria rappresentata dai metalmeccanici e tessili. Qui c'è un veto politico ogni giorno più chiaro di Merloni e Mandelli a rispettare il famoso protocollo Scotti. La Confindustria spera di rinegoziare a proprio vantaggio quell'accordo per ottenere, ad esempio, la cancellazione dei decimali nel meccanismo di scala mobile e non il loro recupero trimestrale, per ottenere la cancellazione di riduzioni di orario già stabilite nei pre-

La lira e lo SME

La lira e lo SME

lineamento e che questo comporta una svalutazione anche ufficiale della lira. Il deprezzamento è vicino al 20 per cento, le altre valute europee, escluso il franco. Ed è continuato ieri col dollaro, il cui cambio sale a 1.425 lire.

Nelle altre capitali le posizioni sono diverse. Dopo il governo belga, che ha aumentato il tasso di sconto del 2,5%, ieri anche quello danese ha deciso di aumentare uno dei tassi chiave, quello di sconto, dal 15,5 al 20%, in modo da bloccare almeno in parte le operazioni speculative. Copenhagen manifesta così la sua avversione ad una nuova svalutazione.

Le preoccupazioni maggiori, tuttavia, sono proprio in Germania occidentale. Una parte degli ambienti economici e politici ritengono che una rivalutazione del marco non riporti affatto i capitali in casa, come ci si propone di fare. Decisivo resta il rapporto marco-dollaro e questo viene regolato dai tassi d'interesse. Oltre a rivalutare il marco, dunque, i tedeschi dovrebbero mantenere un tasso d'interesse elevato, il che equivale a porre un ostacolo alle possibilità di ripresa economica, almeno in alcuni settori.

Questo argomento non ha valore soltanto interno. Se la domanda interna della Germania non si riprenderà, nel corso del 1983 risentiranno negativamente anche gli altri paesi europei.

Non è così invece per il settore del commercio, dove ogni volta viene attuato uno sciopero di quattro ore. La Confcommercio, dicono i sindacati, mantiene posizioni rigide su tutti i punti: il salario, l'orario, la regolamentazione del lavoro a part-time, le richieste per i quadri. Lo sciopero del commercio porterà alla chiusura oggi nel pomeriggio degli esercizi commerciali solitamente aperti al sabato (quelli che chiudono anche domenica) e all'estensione del lavoro.

Qualche novità, infine, nel settore del pubblico impiego, almeno per quanto riguarda i lavoratori degli Enti locali e i parastatali: il governo ha presentato alcune proposte che possono essere considerate positive per le trattative, annunciate per la giornata del 22 marzo (Eni locali) e 15 e 18 marzo (parastatali).

Ma il nocciolo duro dello scontro sociale aperto nel Paese rimane il grosso dell'industria rappresentata dai metalmeccanici e tessili. Qui c'è un veto politico ogni giorno più chiaro di Merloni e Mandelli a rispettare il famoso protocollo Scotti. La Confindustria spera di rinegoziare a proprio vantaggio quell'accordo per ottenere, ad esempio, la cancellazione dei decimali nel meccanismo di scala mobile e non il loro recupero trimestrale, per ottenere la cancellazione di riduzioni di orario già stabilite nei pre-

La lira e lo SME

lineamento e che questo comporta una svalutazione anche ufficiale della lira. Il deprezzamento è vicino al 20 per cento, le altre valute europee, escluso il franco. Ed è continuato ieri col dollaro, il cui cambio sale a 1.425 lire.

Nelle altre capitali le posizioni sono diverse. Dopo il governo belga, che ha aumentato il tasso di sconto del 2,5%, ieri anche quello danese ha deciso di aumentare uno dei tassi chiave, quello di sconto, dal 15,5 al 20%, in modo da bloccare almeno in parte le operazioni speculative. Copenhagen manifesta così la sua avversione ad una nuova svalutazione.

Le preoccupazioni maggiori, tuttavia, sono proprio in Germania occidentale. Una parte degli ambienti economici e politici ritengono che una rivalutazione del marco non riporti affatto i capitali in casa, come ci si propone di fare. Decisivo resta il rapporto marco-dollaro e questo viene regolato dai tassi d'interesse. Oltre a rivalutare il marco, dunque, i tedeschi dovrebbero mantenere un tasso d'interesse elevato, il che equivale a porre un ostacolo alle possibilità di ripresa economica, almeno in alcuni settori.

Questo argomento non ha valore soltanto interno. Se la domanda interna della Germania non si riprenderà, nel corso del 1983 risentiranno negativamente anche gli altri paesi europei.

Non è così invece per il settore del commercio, dove ogni volta viene attuato uno sciopero di quattro ore. La Confcommercio, dicono i sindacati, mantiene posizioni rigide su tutti i punti: il salario, l'orario, la regolamentazione del lavoro a part-time, le richieste per i quadri. Lo sciopero del commercio porterà alla chiusura oggi nel pomeriggio degli esercizi commerciali solitamente aperti al sabato (quelli che chiudono anche domenica) e all'estensione del lavoro.

Qualche novità, infine, nel settore del pubblico impiego, almeno per quanto riguarda i lavoratori degli Enti locali e i parastatali: il governo ha presentato alcune proposte che possono essere considerate positive per le trattative, annunciate per la giornata del 22 marzo (Eni locali) e 15 e 18 marzo (parastatali).

Ma il nocciolo duro dello scontro sociale aperto nel Paese rimane il grosso dell'industria rappresentata dai metalmeccanici e tessili. Qui c'è un veto politico ogni giorno più chiaro di Merloni e Mandelli a rispettare il famoso protocollo Scotti. La Confindustria spera di rinegoziare a proprio vantaggio quell'accordo per ottenere, ad esempio, la cancellazione dei decimali nel meccanismo di scala mobile e non il loro recupero trimestrale, per ottenere la cancellazione di riduzioni di orario già stabilite nei pre-

Le accuse al GSM

mobile di Roma hanno svolto accertamenti e redatto rapporti sul CAFÉ DEL CSM — L'istruttoria sulle «spese» dell'organo di autogoverno dei giudici è stata aperta lo scorso autunno dal procuratore generale Franz Sestini sulla base di una interrogatoria parlamentare dell'on. De Cataldo che sembrava, per la forma e la strumentalità delle domande poste, destinata a non avere alcun seguito. De Cataldo sostiene che al Palazzo dei Marsicelli, sede del CSM, si consumano troppi caffè, che i cosiddetti gettoni di presenza sono troppo alti, che alcuni componenti del Consiglio facevano uso del mezzo aereo anche per brevi tratti, che venivano liquidati straordinari in misura abnorme. È seguita una indagine che per mesi non ha dato alcun esito ma i cui atti sono passati alla Procura di Roma che nel frattempo stava svolgendo le famose indagini sull'assenteismo e sulle spese in alcuni enti pubblici. E qui la pratica ha avuto un impulso inaspettato.

Come hanno risposto alle accuse i membri del CSM è noto: a suo tempo dissero che i bilanci del Consiglio erano trasparenti e che, quanto alle spese di caffè, si trattava di una prassi consolidata in tutte le sedute che si protravano oltre una certa ora della sera, fin dal lontano '68, in ogni caso, «disse» non abbiamo nulla da temere da questi accertamenti.

E tuttavia l'iniziativa è preoccupante per molti motivi. Le tendenze comunicatorie giudiziarie arrivano nemmeno a mezzo dei sei consiglieri del CSM sono stati incriminati dal Tribunale di Roma (sempre su richiesta della Procura) in seguito a un'assurda denuncia del notaio senese (ed ex magistrato discusso e chiacchierato) Claudio Vitalone. I consiglieri sarebbero «re» di aver bocciato per due volte (ma con la maggioranza del Consiglio)

La lira e lo SME

lineamento e che questo comporta una svalutazione anche ufficiale della lira. Il deprezzamento è vicino al 20 per cento, le altre valute europee, escluso il franco. Ed è continuato ieri col dollaro, il cui cambio sale a 1.425 lire.

Nelle altre capitali le posizioni sono diverse. Dopo il governo belga, che ha aumentato il tasso di sconto del 2,5%, ieri anche quello danese ha deciso di aumentare uno dei tassi chiave, quello di sconto, dal 15,5 al 20%, in modo da bloccare almeno in parte le operazioni speculative. Copenhagen manifesta così la sua avversione ad una nuova svalutazione.

Le preoccupazioni maggiori, tuttavia, sono proprio in Germania occidentale. Una parte degli ambienti economici e politici ritengono che una rivalutazione del marco non riporti affatto i capitali in casa, come ci si propone di fare. Decisivo resta il rapporto marco-dollaro e questo viene regolato dai tassi d'interesse. Oltre a rivalutare il marco, dunque, i tedeschi dovrebbero mantenere un tasso d'interesse elevato, il che equivale a porre un ostacolo alle possibilità di ripresa economica, almeno in alcuni settori.

Questo argomento non ha valore soltanto interno. Se la domanda interna della Germania non si riprenderà, nel corso del 1983 risentiranno negativamente anche gli altri paesi europei.

Non è così invece per il settore del commercio, dove ogni volta viene attuato uno sciopero di quattro ore. La Confcommercio, dicono i sindacati, mantiene posizioni rigide su tutti i punti: il salario, l'orario, la regolamentazione del lavoro a part-time, le richieste per i quadri. Lo sciopero del commercio porterà alla chiusura oggi nel pomeriggio degli esercizi commerciali solitamente aperti al sabato (quelli che chiudono anche domenica) e all'estensione del lavoro.

Qualche novità, infine, nel settore del pubblico impiego, almeno per quanto riguarda i lavoratori degli Enti locali e i parastatali: il governo ha presentato alcune proposte che possono essere considerate positive per le trattative, annunciate per la giornata del 22 marzo (Eni locali) e 15 e 18 marzo (parastatali).

Ma il nocciolo duro dello scontro sociale aperto nel Paese rimane il grosso dell'industria rappresentata dai metalmeccanici e tessili. Qui c'è un veto politico ogni giorno più chiaro di Merloni e Mandelli a rispettare il famoso protocollo Scotti. La Confindustria spera di rinegoziare a proprio vantaggio quell'accordo per ottenere, ad esempio, la cancellazione dei decimali nel meccanismo di scala mobile e non il loro recupero trimestrale, per ottenere la cancellazione di riduzioni di orario già stabilite nei pre-

Le accuse al GSM

mobile di Roma hanno svolto accertamenti e redatto rapporti sul CAFÉ DEL CSM — L'istruttoria sulle «spese» dell'organo di autogoverno dei giudici è stata aperta lo scorso autunno dal procuratore generale Franz Sestini sulla base di una interrogatoria parlamentare dell'on. De Cataldo che sembrava, per la forma e la strumentalità delle domande poste, destinata a non avere alcun seguito. De Cataldo sostiene che al Palazzo dei Marsicelli, sede del CSM, si consumano troppi caffè, che i cosiddetti gettoni di presenza sono troppo alti, che alcuni componenti del Consiglio facevano uso del mezzo aereo anche per brevi tratti, che venivano liquidati straordinari in misura abnorme. È seguita una indagine che per mesi non ha dato alcun esito ma i cui atti sono passati alla Procura di Roma che nel frattempo stava svolgendo le famose indagini sull'assenteismo e sulle spese in alcuni enti pubblici. E qui la pratica ha avuto un impulso inaspettato.

Come hanno risposto alle accuse i membri del CSM è noto: a suo tempo dissero che i bilanci del Consiglio erano trasparenti e che, quanto alle spese di caffè, si trattava di una prassi consolidata in tutte le sedute che si protravano oltre una certa ora della sera, fin dal lontano '68, in ogni caso, «disse» non abbiamo nulla da temere da questi accertamenti.

E tuttavia l'iniziativa è preoccupante per molti motivi. Le tendenze comunicatorie giudiziarie arrivano nemmeno a mezzo dei sei consiglieri del CSM sono stati incriminati dal Tribunale di Roma (sempre su richiesta della Procura) in seguito a un'assurda denuncia del notaio senese (ed ex magistrato discusso e chiacchierato) Claudio Vitalone. I consiglieri sarebbero «re» di aver bocciato per due volte (ma con la maggioranza del Consiglio)

La lira e lo SME

lineamento e che questo comporta una svalutazione anche ufficiale della lira. Il deprezzamento è vicino al 20 per cento, le altre valute europee, escluso il franco. Ed è continuato ieri col dollaro, il cui cambio sale a 1.425 lire.

Nelle altre capitali le posizioni sono diverse. Dopo il governo belga, che ha aumentato il tasso di sconto del 2,5%, ieri anche quello danese ha deciso di aumentare uno dei tassi chiave, quello di sconto, dal 15,5 al 20%, in modo da bloccare almeno in parte le operazioni speculative. Copenhagen manifesta così la sua avversione ad una nuova svalutazione.

Le preoccupazioni maggiori, tuttavia, sono proprio in Germania occidentale. Una parte degli ambienti economici e politici ritengono che una rivalutazione del marco non riporti affatto i capitali in casa, come ci si propone di fare. Decisivo resta il rapporto marco-dollaro e questo viene regolato dai tassi d'interesse. Oltre a rivalutare il marco, dunque, i tedeschi dovrebbero mantenere un tasso d'interesse elevato, il che equivale a porre un ostacolo alle possibilità di ripresa economica, almeno in alcuni settori.

Questo argomento non ha valore soltanto interno. Se la domanda interna della Germania non si riprenderà, nel corso del 1983 risentiranno negativamente anche gli altri paesi europei.

Non è così invece per il settore del commercio, dove ogni volta viene attuato uno sciopero di quattro ore. La Confcommercio, dicono i sindacati, mantiene posizioni rigide su tutti i punti: il salario, l'orario, la regolamentazione del lavoro a part-time, le richieste per i quadri. Lo sciopero del commercio porterà alla chiusura oggi nel pomeriggio degli esercizi commerciali solitamente aperti al sabato (quelli che chiudono anche domenica) e all'estensione del lavoro.

Qualche novità, infine, nel settore del pubblico impiego, almeno per quanto riguarda i lavoratori degli Enti locali e i parastatali: il governo ha presentato alcune proposte che possono essere considerate positive per le trattative, annunciate per la giornata del 22 marzo (Eni locali) e 15 e 18 marzo (parastatali).

Ma il nocciolo duro dello scontro sociale aperto nel Paese rimane il grosso dell'industria rappresentata dai metalmeccanici e tessili. Qui c'è un veto politico ogni giorno più chiaro di Merloni e Mandelli a rispettare il famoso protocollo Scotti. La Confindustria spera di rinegoziare a proprio vantaggio quell'accordo per ottenere, ad esempio, la cancellazione dei decimali nel meccanismo di scala mobile e non il loro recupero trimestrale, per ottenere la cancellazione di riduzioni di orario già stabilite nei pre-

Le accuse al GSM

mobile di Roma hanno svolto accertamenti e redatto rapporti sul CAFÉ DEL CSM — L'istruttoria sulle «spese» dell'organo di autogoverno dei giudici è stata aperta lo scorso autunno dal procuratore generale Franz Sestini sulla base di una interrogatoria parlamentare dell'on. De Cataldo che sembrava, per la forma e la strumentalità delle domande poste, destinata a non avere alcun seguito. De Cataldo sostiene che al Palazzo dei Marsicelli, sede del CSM, si consumano troppi caffè, che i cosiddetti gettoni di presenza sono troppo alti, che alcuni componenti del Consiglio facevano uso del mezzo aereo anche per brevi tratti, che venivano liquidati straordinari in misura abnorme. È seguita una indagine che per mesi non ha dato alcun esito ma i cui atti sono passati alla Procura di Roma che nel frattempo stava svolgendo le famose indagini sull'assenteismo e sulle spese in alcuni enti pubblici. E qui la pratica ha avuto un impulso inaspettato.

Come hanno risposto alle accuse i membri del CSM è noto: a suo tempo dissero che i bilanci del Consiglio erano trasparenti e che, quanto alle spese di caffè, si trattava di una prassi consolidata in tutte le sedute che si protravano oltre una certa ora della sera, fin dal lontano '68, in ogni caso, «disse» non abbiamo nulla da temere da questi accertamenti.

E tuttavia l'iniziativa è preoccupante per molti motivi. Le tendenze comunicatorie giudiziarie arrivano nemmeno a mezzo dei sei consiglieri del CSM sono stati incriminati dal Tribunale di Roma (sempre su richiesta della Procura) in seguito a un'assurda denuncia del notaio senese (ed ex magistrato discusso e chiacchierato) Claudio Vitalone. I consiglieri sarebbero «re» di aver bocciato per due volte (ma con la maggioranza del Consiglio)

La lira e lo SME

lineamento e che questo comporta una svalutazione anche ufficiale della lira. Il deprezzamento è vicino al 20 per cento, le altre valute europee, escluso il franco. Ed è continuato ieri col dollaro, il cui cambio sale a 1.425 lire.

Nelle altre capitali le posizioni sono diverse. Dopo il governo belga, che ha aumentato il tasso di sconto del 2,5%, ieri anche quello danese ha deciso di aumentare uno dei tassi chiave, quello di sconto, dal 15,5 al 20%, in modo da bloccare almeno in parte le operazioni speculative. Copenhagen manifesta così la sua avversione ad una nuova svalutazione.

Le preoccupazioni maggiori, tuttavia, sono proprio in Germania occidentale. Una parte degli ambienti economici e politici ritengono che una rivalutazione del marco non riporti affatto i capitali in casa, come ci si propone di fare. Decisivo resta il rapporto marco-dollaro e questo viene regolato dai tassi d'interesse. Oltre a rivalutare il marco, dunque, i tedeschi dovrebbero mantenere un tasso d'interesse elevato, il che equivale a porre un ostacolo alle possibilità di ripresa economica, almeno in alcuni settori.

Questo argomento non ha valore soltanto interno. Se la domanda interna della Germania non si riprenderà, nel corso del 1983 risentiranno negativamente anche gli altri paesi europei.

Non è così invece per il settore del commercio, dove ogni volta viene attuato uno sciopero di quattro ore. La Confcommercio, dicono i sindacati, mantiene posizioni rigide su tutti i punti: il salario, l'orario, la regolamentazione del lavoro a part-time, le richieste per i quadri. Lo sciopero del commercio porterà alla chiusura oggi nel pomeriggio degli esercizi commerciali solitamente aperti al sabato (quelli che chiudono anche domenica) e all'estensione del lavoro.

Qualche novità, infine, nel settore del pubblico impiego, almeno per quanto riguarda i lavoratori degli Enti locali e i parastatali: il governo ha presentato alcune proposte che possono essere considerate positive per le trattative, annunciate per la giornata del 22 marzo (Eni locali) e 15 e 18 marzo (parastatali).

Ma il nocciolo duro dello scontro sociale aperto nel Paese rimane il grosso dell'industria rappresentata dai metalmeccanici e tessili. Qui c'è un veto politico ogni giorno più chiaro di Merloni e Mandelli a rispettare il famoso protocollo Scotti. La Confindustria spera di rinegoziare a proprio vantaggio quell'accordo per ottenere, ad esempio, la cancellazione dei decimali nel meccanismo di scala mobile e non il loro recupero trimestrale, per ottenere la cancellazione di riduzioni di orario già stabilite nei pre-

Le accuse al GSM

mobile di Roma hanno svolto accertamenti e redatto rapporti sul CAFÉ DEL CSM — L'istruttoria sulle «spese» dell'organo di autogoverno dei giudici è stata aperta lo scorso autunno dal procuratore generale Franz Sestini sulla base di una interrogatoria parlamentare dell'on. De Cataldo che sembrava, per la forma e la strumentalità delle domande poste, destinata a non avere alcun seguito. De Cataldo sostiene che al Palazzo dei Marsicelli, sede del CSM, si consumano troppi caffè, che i cosiddetti gettoni di presenza sono troppo alti, che alcuni componenti del Consiglio facevano uso del mezzo aereo anche per brevi tratti, che venivano liquidati straordinari in misura abnorme. È seguita una indagine che per mesi non ha dato alcun esito ma i cui atti sono passati alla Procura di Roma che nel frattempo stava svolgendo le famose indagini sull'assenteismo e sulle spese in alcuni enti pubblici. E qui la pratica ha avuto un impulso inaspettato.

Come hanno risposto alle accuse i membri del CSM è noto: a suo tempo dissero che i bilanci del Consiglio erano trasparenti e che, quanto alle spese di caffè, si trattava di una prassi consolidata in tutte le sedute che si protravano oltre una certa ora della sera, fin dal lontano '68, in ogni caso, «disse» non abbiamo nulla da temere da questi accertamenti.

E tuttavia l'iniziativa è preoccupante per molti motivi. Le tendenze comunicatorie giudiziarie arrivano nemmeno a mezzo dei sei consiglieri del CSM sono stati incriminati dal Tribunale di Roma (sempre su richiesta della Procura) in seguito a un'assurda denuncia del notaio senese (ed ex magistrato discusso e chiacchierato) Claudio Vitalone. I consiglieri sarebbero «re» di aver bocciato per due volte (ma con la maggioranza del Consiglio)

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Vicedirettore PIERO BORGHINI

Direttore responsabile Guido Dell'Aglio
Scritto in numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzazione a giornale n. 4555.
Direzione, Redazione ed Amministrazione ODIES Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telef. centralino: 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4950254 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Stabilimento Tipografico G. V. Z. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

COME USARE UN CARRELLO ELEVATORE OM ANCHE QUANDO NON C'E'



OPERAZIONE CHIAVE BLU
OM PERSONAL CARD N. _____
Intestata a: _____

Questa tessera, insieme alla Chiave Blu OM, dà alla persona o azienda titolare il diritto di usufruire di un Carrello Elevatore OM quando il suo è temporaneamente inattivo. Leggere informazioni più dettagliate e modalità sul retro.

Chi lavora non può permettersi soste prolungate. Per questo la FIAT Carrelli Elevatori S.p.A., tramite le Concessionarie dell'Emilia Romagna, offre una speciale occasione a chi acquista uno o più Carrelli Elevatori OM: la Chiave Blu e la OM Personal Card. Se il vostro carrello OM, acquistato dopo il 1° gennaio 1983, sarà costretto a soste temporanee, la Chiave Blu e la Personal Card vi daranno automaticamente il diritto di ottenere l'uso di un carrello sostitutivo della speciale flotta Blue Team. Consultate oggi stesso una delle Concessionarie dell'Emilia Romagna: avrete in mano la chiave giusta per non interrompere mai la vostra produttività.

La Fiat Carrelli Elevatori è una società del gruppo Iveco.